

L'HA DECISO IL GOVERNO

Porti e Tir: sì ai decreti

Mille miliardi per Trieste Venezia, Genova e Savona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha stanziato mille miliardi in tre anni per il risanamento dei porti e ha deciso norme più severe per la circolazione stradale. Per i Tir, responsabili spesso di tragici incidenti, sono previste pesanti sanzioni nel caso di violazione delle norme e per gli autisti, nei casi più gravi, è possibile la revoca della patente.

Porti. Il decreto legge presentato ieri dal ministro della marina Degan ricalca il contenuto di un accordo della scorsa primavera tra tutte le parti interessate e prevede tra l'altro l'invio in cassa integrazione di 5000 lavoratori. Una prima parte della legge interessa esclusivamente i porti di Trieste, Genova, Venezia e Savona. Vengono risanati i deficit, la spesa sarà di circa 350 miliardi.

Negli enti saranno rivisti i carichi di lavoro mentre per le compagnie è prevista una media mensile di impiego per lavoratore non inferiore alle 14 giornate nel 1987 e 16 giornate nel 1988. I riflessi per l'occupazione saranno pesanti. Entro il 1988 5000 lavoratori saranno, in un primo tem-

po, collocati in cassa integrazione, e poi posti in preposizione. Circa un terzo dunque degli addetti dovrà lasciare il lavoro. Lo Stato si farà carico di tutti gli oneri. Altri 95 miliardi sono stanziati per concorso nei mutui, saranno trasferiti allo Stato anche gli oneri per le pensioni integrative dei lavoratori del consorzio di Genova e dell'Ente porto di Trieste. Nel provvedimento vengono stabilite norme per facilitare la mobilità e per garantire la maggiore produttività del lavoro portuale con l'obiettivo di una riduzione delle tariffe.

Tir. È stato approvato ieri un decreto sulla sicurezza stradale che interessa particolarmente i mezzi pesanti. Per quanti non rispetteranno l'obbligo di non circolare la domenica e nei giorni proibiti, secondo un apposito calendario che sarà redatto a dicembre, la multa sarà dalle 200.000 lire a 4 milioni. Per i veicoli pesanti la multa sarà raddoppiata e inoltre sarà sospesa la patente dell'autista (da 15 giorni a due mesi) e il veicolo sarà fermato.

Giuseppe Sanzotta

CON QUALCHE CONTRASTO

La Finanziaria è decollata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha approvato la legge finanziaria e la relazione previsionale per il 1987.

Fissati gli obiettivi generali nel documento già approvato da Camera e Senato, rinviate le leggi di settore, che saranno discusse la prossima settimana, è stata approvata una legge «snella» contenente le indicazioni generali.

Nonostante questo, c'è stata qualche polemica. Una, molto accesa, prima della riunione di governo tra il sottosegretario alla presidenza Amato e il segretario del Pli Altissimo sulle quote da ripartire alle partecipazioni statali. Polemica che poi ha visto protagonisti i ministri liberali, che ritengono eccessive le cifre stanziare per enti come Iri ed Eni che invece possono benissimo fare a meno di questi fondi. I liberali hanno sostenuto, fedeli alla loro linea favorevole a maggiori privatizzazioni, che come è stato possibile per la Fiat trovare sul mercato 5000 miliardi, appare impensabile che lo Stato conceda 1300 miliardi a questi enti. I liberali hanno comunque ottenuto una riduzione di questi stanziamenti.

L'altra polemica invece l'ha innescata direttamente Goria, che ha presentato una riserva scritta sui dati del bilancio. La riserva di Goria, stando ad alcune indiscrezioni, è determinata dal fatto che il ministro del bilancio Romita avrebbe corretto i conti del preconsuntivo Istat (che è la base per le previsioni del 1987) senza consultarlo. Altri motivi di contrasto, ma che avranno ripercussioni al momento della presentazione delle leggi di settore, sono le peggiori (da De) conteste il progetto annunciato dal ministro del la-

voro De Michelis) e la maggiore autonomia impositiva per gli enti locali, che è stata esclusa per il prossimo anno.

Sui grandi numeri in ogni caso l'accordo è stato facile. Il deficit pubblico per il 1987 dovrà essere contenuto in 100.000 miliardi, a questa cifra si arriverà attraverso tagli alla spesa corrente. I tagli alla spesa saranno di quasi 2000 miliardi. A garanzia che non ci siano «fondamenti» in alcuni comparti come la sanità, dove le previsioni sono sempre risultate inferiori rispetto alla cifra effettivamente spesa, le Regioni saranno vincolate a far fronte di bilancio. Le Regioni che spenderanno di più di quanto previsto non potranno attingere alle casse dello Stato, ma dovranno procurarsi da sole i mezzi per farvi fronte.

L'inflazione programmata per il 1987 è del 4%, il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare del 3,5%. Per quanto riguarda gli investimenti, nella finanziaria vengono elencate alcune cifre. Per l'occupazione del Mezzogiorno la spesa prevista è di 2100 miliardi, e il rifinanziamento del fondo per l'occupazione sarà di 3500 miliardi; per la difesa del suolo 3000 miliardi; per il recupero dei beni culturali 3150 miliardi; disponibili per il piano agricolo 9300 miliardi; 5100 miliardi saranno destinati al piano decennale della grande viabilità, mentre per la rinascita delle zone terremotate sono previsti 9360 miliardi. Il consiglio dei ministri di ieri sera si è occupato anche del condono, in discussione, ma una decisione sulla proroga dei termini sarà presa martedì di prossimo.

G.S.

IL CORPO DELLA VITTIMA, COL CAPO FRACASSATO A COLPI DI PIETRA, RINVENUTO AL «BOSCHETTO»

Massacra una baby-sitter a Trieste fugge col bimbo e si toglie la vita

Angosciose ricerche nella notte del piccino di 2 anni

Una giovane baby-sitter è stata brutalmente uccisa a colpi di pietra sotto gli occhi del bambino di un anno e mezzo che aveva in affidamento. L'assassino è fuggito quasi certamente con una macchina portando con sé il piccolo per la cui vita tutti ora sono in ansia.

La ragazza uccisa è Daniela Dagiat, nata a Trieste: una ragazza sempre allegra, piena di vita, bravissima e stimata dai suoi datori di lavoro. Il prossimo 6 dicembre avrebbe compiuto i ventiquattro anni.

E il prossimo mese avrebbe dovuto sposarsi con un giovane che lavorava presso l'amministrazione delle poste. Era felice per questo e lo andava dicendo a chi la conosceva. Lo ha confermato la proprietaria del bar di via Canova, posto proprio di fronte allo stabile numero 5, dove Daniela abitava al settimo piano assieme al padre, al nonno e al fratello che sta completando il servizio di leva a Trieste presso i vigili del fuoco.

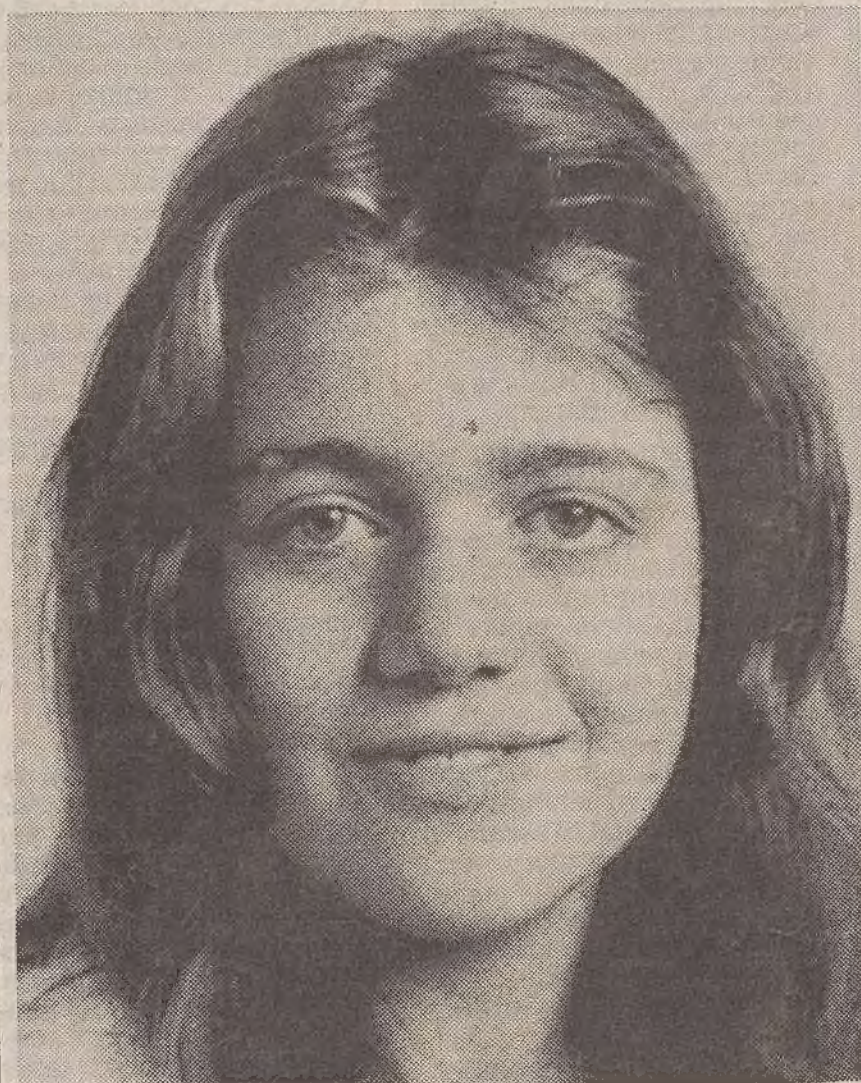
Ieri mattina, come al solito, Daniela era uscita di casa, era salita sulla sua «126» di colore giallo e aveva raggiunto il rione di San Giovanni e parcheggiato la macchina in via Bruni, nel vicolo dove, al numero 2, abita la famiglia Penzo per la quale — da due mesi — faceva la baby-sitter. I Penzo erano già usciti: lui, Mario, dirigente di una società assicuratrice, si era recato in ufficio e lei, Maria Grazia, alle poste, dove è occupata. In casa c'erano Maria Angela di 13 anni, che stava per andare a scuola, e il piccolo Michele, nato il 12 novembre del 1984 che attendeva di uscire con Daniela, la sua baby-sitter.

Il piccino era ancora in pigiama. Daniela lo ha vestito: gli ha infilato i jeans blu con le stelline e una «felpa» con pupazzo, ed è uscita.

Con certezza si sa che Daniela non è salita sulla sua «126» gialla, che è stata infatti trovata in serata regolarmente in sosta in via Brunelleschi. Come si sa allontanata nessuno lo sa. Di solito prendeva il passaporto di lei e ha detto il padre con la voce rotta dall'emozione. Ma non era in grado di sapere se oggi lo avesse preso o no. Poi una parentesi buia fino al pomeriggio, quando Mario Penzo, allarmato per non aver visto tornare la

baby-sitter con il proprio figlio, ha telefonato al «113». Più tardi, pochi minuti prima delle 16, si è personalmente recato in Questura. Al sovrintendente principale Marangoni, ha denunciato la scomparsa della giovane donna e il piccolo Michele, nato il 12 novembre del 1984 che attendeva di uscire con Daniela, la sua baby-sitter.

Mentre venivano compiute queste prime ricerche dall'ufficio servizi della Questura, il sovrintendente Marangoni ha ricevuto dal «113» una drammatica telefonata: al Boschetto è stato trovato il cadavere di una donna. All'agente è stato consegnato un memento il sangue nelle vene: ha avuto un terribile presentimento. Ha guardato negli occhi Mario



Daniela Dagiat

Penzo che gli era seduto di fronte, si è alzato dicendo che si aspettava un attimo. Ha velocemente raggiunto la stanza delle Volanti per chiedere maggiori delucidazioni e avvertire subito il dirigente della Mobile, dott. Padulano, e il funzionario di servizio, dott. Apa.

Il «113» non conosceva i dettagli perché al Boschetto, dove era stata trovata la salma di una giovane donna ai margini di un sentiero, c'erano 11 vigili urbani. Il ritrovamento della ragazza uccisa è avvenuto casualmente da parte di una signora, Luciana Chersin, abitante in via Oliveto 2, che dal Cacciatore stava scendendo lungo i vecchi sentieri del Boschetto verso la Rotonda con al guinzaglio «Juma», una bella femmina di pastore tedesco.

«Ero arrivata a circa metà del mio percorso quando ho visto qualcosa per terra che mi ha bloccato. Dapprima pensavo a un sacco... poi ho visto che era una persona a faccia in giù. L'ho scambiata per uomo per via dei calzoni.

Il pullover grosso era girato e si vedeva un pezzo di schiena. Ho pensato a un caso di malore. Non sapevo cosa fare. «Juma» mi tirava il guinzaglio ma io la tenevo e ho accelerato il passo proseguendo velocemente lungo il sentiero che diventa sempre più stretto e che porta a una breve rampa di scale in via Pindemonte. Luciana Chersin si è diretta subito alla deposizione comunale dei vigili urbani alla Rotonda del Boschetto e ha narrato ciò che aveva veduto.

Sul cancello un'autogrù stava per uscire: alla guida si trovava l'autista Olivati, in cabina il vigile Cernogoraz. I due si sono diretti subito sul posto indicato dalla signora e ci sono trovati di fronte all'orrenda scena.

La fronte della giovane aveva uno squarcio triangolare: altre ferite all'occhio e alla nuca. I due vigili urbani non hanno toccato nulla. Mentre uno è rimasto sul posto, l'altro è corso all'autogrù per avvertire via radio il centro. Una pattuglia con il brigadiere Carboncini e il vigile Rossi della polizia giudiziaria è giunta subito sul posto. Dalla Questura sono venute una Volantina seguita da una seconda macchina; poi le vetture civetta con il dott. Padulano, il dott. Apa, il dott. Martini. Tutti i funzionari della Mobile con il sovrintendente Scozzari e gli specialisti del gabinetto scientifico Argento e Maceri. Sono accorsi anche i carabinieri che il comandante, col. Toscano ha subito mobilitato concertando con il questore Mattera le indagini.

La zona del Boschetto è stata passata subito al setaccio in quanto, dalla Questura si era appreso, appunto, che con la baby-sitter (che poteva essere quella ragazza trovata morta) c'era anche un bambino. Frenetiche sono state le indagini. Informato del caso il magistrato dott. Drigani, sul posto è stato chiamato il medico legale dott. Fulvio Costantini, il quale avrebbe accertato che la vittima, colpita al capo con due pietre, era stata trovata poco lontano lorde di sangue con alcuni capelli attaccati, non avrebbe subito altri tipi di violenza. Addosso, la giovane donna, che vestiva un paio di calzoncini fantasia color azzurro a quadroni e un pullover az-

zurro su una camicetta leggera, aveva soltanto cinquecento lire. Nessun documento, nessuna carta.

Bisognava subito accertare la sua identità anche perché se era proprio lei la baby-sitter scomparsa, si trattava di trovare subito il bambino. Purtroppo l'identificazione c'è stata e l'angosciosa domanda dov'è il piccino si è ripetuta di bocca in bocca.

Gli agenti e i carabinieri hanno ispezionato palmo a palmo la zona sottostante. Ma cominciava a calare la sera. Si faceva buio. Gli uomini della scientifica analizzando la strada hanno scoperto, vicino ad una enorme pozza di sangue (la povera Daniela può essere morta dissanguata) tracce nere di pneumatico che ha strisciato contro la punta aguzza di una pietra. Più avanti altri segni di gomme. Era certo che l'assassino era fuggito in auto. E' possibile che Daniela sia giunta con il bimbo sul posto assieme al suo massacratore. Ma allora lo conosceva bene? Oppure era un'amicizia nuova? Sono



Franco Bulian

tutte domande che gli investigatori si sono poste.

La caccia all'omicida è iniziata subito quando la sera calava sulla città: una caccia disperata perché oltre all'assassino bisogna trovare anche il bambino. E' stato abbandonato da qualche parte o è ancora con il criminale? Che cosa può passare per la testa a quest'uomo che ha ucciso per motivi folli una giovane donna?

Nella mattinata odierna da Padova e da Milano giungeranno le unità cinofile mentre un elicottero provvederà a cercare dall'alto una macchina nascosta in qualche zona cospicua del Carso. Il «caso» è angoscioso. Non si tratta, infatti di trovare soltanto l'autore di un orribile delitto, ma soprattutto di salvare la vita di un piccino che il dodici novembre compirà due anni.

Nel cuore della notte gli agenti della Squadra mobile mobilitati fino all'ultimo uomo, hanno setacciato buona parte dell'altipiano, ritrovando così, abbandonata con le

portiere aperte una Golf di colore chiaro. La vettura era bloccata in una zona impervia che si arrampica verso monte. Spaccato vicino alla cava Faccanoni. Si tratta di una salita ripidissima, da poco asfaltata, che è quasi la continuazione della strada che porta sulla Basovizza da San Giovanni. Nella macchina, targata TS 248611, è stata trovata una maglia da uomo insanguinata e un pezzo di collana da donna, il pezzo mancante di ciò che era accanto al corpo massacrato di Daniela Dagiat. Nessun dubbio, dunque, la vettura è quella dell'assassino. Dal cervello elettronico gli inquirenti hanno appreso il nome del proprietario: Franco Bulian, nato il 3 maggio di 26 anni o sono, abitante in via Donadoni 5: il fidanzato della giovane uccisa. Proprio l'uomo che gli agenti della Mobile cercavano e non avevano trovato. Infatti il giovane impiegato alle Poste, aveva la giornata libera dal servizio e non era andato a casa a pranzo. La cosa aveva insospettito la polizia e terrorizzato i genitori del giovane. In più si era appreso che egli aveva alcune volte fruito del servizio di igiene mentale di via Valussi. Ma gli psichiatri, per non lo avessero considerato pericoloso. Violento sì, ma non in grado di fare grossi danni. Nella notte il dirigente della Mobile ha sollecitato anche l'intervento dei vigili del fuoco. I poliziotti con i carabinieri hanno setacciato la zona e hanno rinvenuto, una mezz'ora più tardi, impiccato a un albero, il proprietario della Golf e il quasi certo autore dell'orrendo omicidio.

Willy Ragusin

LA RIUNIONE A LONDRA DEI MINISTRI DEGLI INTERNI DELLA CEE

Nessuna tregua ai terroristi

Maggiore scambio d'informazioni, riesame dei visti d'ingresso, estradizione svelta

LONDRA — «Per i metodi che usano, i terroristi non possono essere considerati solo come dei nemici: sono criminali». Così l'home secretary inglese, Douglas Hurd, ha spiegato il senso politico delle misure concordate ieri alla Queen Elizabeth II Hall dai ministri degli interni dei dodici paesi della Comunità europea. I provvedimenti presi non sono soltanto, però, testimoniano la generale volontà dei governi europei di procedere più uniti di prima contro il terrorismo.

Un'analisi comparata delle informazioni ottenute dai singoli paesi comunitari, e il loro conseguente immediato scambio, consentirà a ogni organismo di vigilanza europeo di avere uno schedario aggiornato sui capi e sui «manovali» del terrorismo, sui loro movimenti di denaro, di armi e di equipaggiamenti. Il riesame delle norme che regolano la concessione dei visti d'ingresso dovrebbe accogliere quanto l'espulsione di persone sospette di attività terroristiche.

A nome del suo governo, il ministro Hurd ha preso di nuovo l'impegno — l'aveva già fatto — di modificare la procedura inglese in materia di estradizione: materia che sinora ha costituito oggetto di

critiche da parte di altri paesi, per esempio l'Italia, insofferenti dei vincoli procedurali in vigore nella Gran Bretagna.

La riunione ha avuto il suo protagonista nel ministro dell'interno francese, Robert Pandrault, che in due occasioni, durante l'incontro, ha ammesso la necessità di un'autocritica a proposito dell'ospitalità offerta troppo facilmente a rappresentanti di minoranze politiche in fuga dai propri paesi. Alcuni santuari della libertà, ha detto, spesso hanno accolto gente che poi si è rivolta contro chi l'aveva ospitata. «Possiamo ancora considerare rifugiato politico

chi entra in Francia venendo da un paese democratico?» si è chiesto.

Era stato proprio Pandrault, dopo la serie di attentati terroristici a Parigi nelle ultime settimane, a chiedere che fosse convocata una riunione dei ministri dell'interno della Comunità. Se è probabile che la concordia mostrata alla fine dell'incontro sia assoluta per quel che concerne lo scambio delle informazioni — e anche, fatto un po' marginale, per il controllo delle valigie diplomatiche attraverso i raggi X — è meno sicuro che sia possibile elevare una vera e propria «barriera» comunitaria a proposito di visti a cittadini di nazioni esterne alla Cee.

«Non potremmo accettare — ha commentato il ministro italiano Scalfaro — un'azione indiscriminata nei confronti dei cittadini nordafricani». In ogni caso la questione dei visti dovrà essere analizzata insieme con i ministri degli esteri della Comunità. Scalfaro nella sua relazione ha anche posto in risalto la necessità di migliorare lo scambio delle informazioni. Ieri il ministro ha, inoltre, sottolineato l'importanza dell'azione di prevenzione con un'efficace possibilità di evitare attentati.

Roberto Ciuni

Intervento francese nel Togo

LOME' — Ancora incertezza nel Togo sul tentativo di rovesciamento del presidente Gnassingbe Eyadema. Per far fronte ai disordini si apprende che la Francia — in base agli accordi reciproci di difesa — ha deciso l'invio immediato di aiuti militari nella capitale africana. Ieri sono giunti nuovi e cecchi colpi d'arma da fuoco, per cessare intorno a mezzogiorno. Questo fa pensare che non tutti gli elementi che hanno partecipato all'azione eversiva siano caduti in combattimento o siano stati catturati.

Il gruppo eversivo sembra fosse composto da una quarantina di persone, a bordo di cinque veicoli, armate di fucili mitragliatori, lanciarazzi.

Roberto Ciuni

«Pertini Day»



Una giornata particolare, vissuta senza un attimo di respiro, quella di ieri per l'ex presidente Pertini, che compiva novant'anni. Quattordici mesi dopo la sua uscita dal Quirinale, Pertini ha ritrovato la folla e gli uomini di palazzo mobilitati per lui.

(A pagina 2)

«IL PSI PARTITO DI LOTTA E DI GOVERNO» FRA IL CONGRESSO E IL PROFUMO DI ELEZIONI

Martelli e lo slogan che mise nei guai Berlinguer

Il vicesegretario socialista Claudio Martelli ha tentato di formulare un «nuovo dizionario del riformismo», ribadendo e coordinando in una lunga intervista le proposte o ipotesi politiche da lui formulate in più occasioni negli ultimi tempi, e assicurando di avere sempre parlato e scritto d'intesa con Craxi, costretto da più di tre anni a dedicare al partito, del quale è il segretario, solo quel poco di tempo che gli lascia il gravoso incarico di presidente del Consiglio dei ministri.

L'intervista, comparsa ieri, è assai corposa e brillante, piena di stimoli politici e culturali, efficace nel rispondere a talune polemiche e nell'aprire altre. Molte delle cose dette da Martelli sono difficilmente contestabili da persone provviste di buon senso e non prevenute sul piano politico e ideologico.

Sembra impossibile, per esempio, contestare l'invito che egli ha rivolto a discutere con maggiore serenità il tema da lui stesso proposto di una uscita dell'Italia dal quel poco di produzione di energia nucleare nella quale siamo impegnati, visto che dopo la sciagura di Chernobyl se ne discute, e concretamente, anche in paesi che a quella produzione si sono da più tempo e più intensamente dedicati.

Si può essere d'accordo con una tesi o con l'altra, a favore o contro le centrali nucleari, ma senza la pretesa di stabilire dove stia il progresso e dove la reazione, ma soprattutto senza la pretesa di disegnare su un problema del genere i confini di uno schieramento di governo che, in quanto tale, dovrebbe formarsi e distinguersi su un raggio ben più ampio di questioni.

Meno convincente, anzi niente affatto convincente, Martelli è apparso quando, pur con l'attenuante del desiderio e del tentativo di contenerne l'ancora rilevante spazio elettorale, ha inseguito o addirittura adottato le formule, gli schemi, gli slogan del partito comunista. Bisogna stare attenti alla cartellistica politica.

Il vicesegretario socialista ha parlato del suo, e di quello naturalmente di Craxi, come di «un partito di lotta e di governo», testualmente. Non a caso, pur con una certa malizia, sono state queste le parole adoperate per dare il titolo alla sua lunga intervista.

Martelli dovrebbe ricordare che di «partito di lotta e di governo» parlò nell'autunno del 1978 Enrico Berlinguer a proposito del Pci, pensando di recuperare voti sul fronte dell'opposizione senza perdere, o addirittura guadagnando, sul fronte della maggioranza, dove egli si era faticosamente attestato rivalutando in qualche modo l'alleanza atlantica, la comunità europea, l'iniziativa privata e appoggiando dall'esterno due

governi di soli democristiani presieduti da Andreotti. Il tentativo berlingueriano di coniugare la lotta con il governo, di conciliare l'inconciliabile, fallì. Il partito comunista finì per uscirne dalla maggioranza, per arrestare la sua evoluzione ideologica, per non apparire credibile né a chi lo voleva di più partito di lotta né a chi lo voleva di più partito di governo. Berlinguer arrivò a incitare, o quasi, gli operai in sciopero a occupare le fabbriche, mentre Ugo La Malfa, che aveva sino a poco prima creduto alla possibilità di associare i comunisti al governo, e non solo alla maggioranza parlamentare, gridò la propria delusione e cominciò a lavo-

rare per altre formule politiche.

Non si vuol dire con questo che Martelli inciterà all'occupazione delle fabbriche in occasione dei primi scioperi. Non è certamente lui, per abitudini e formazione, l'uomo adatto a simili imprese. Ma con la formula del «partito di lotta e di governo» egli rischia ugualmente di annebbiare o annullare il credito che con più di tre anni di governo Craxi ha cercato di far guadagnare al partito socialista, assumendo anche decisioni impopolari. Tornare indietro sarebbe per il Psi, cedere a quegli inviti di Natta che lo stesso Martelli ha mostrato di non condividere.

Francesco Damato



Oggi altri numeri per il dodicesimo gioco

UOMINI E UTOPIE TRA OTTO E NOVECENTO

Laici con troppa fede
Insomma, rivoluzionari

Per qualcuno è un tema «fuori moda», per altri un'ossessione da esorcizzare: in ogni caso, chi nell'Ottocento industrializzato si ostinò a sognare improvvisi e violenti colpi di mano, chi ancora teorizzò un rovesciamento totale del sistema politico, è guardato almeno con sospetto. Chi si nascondeva dietro quelle parole? Un idealista forse per tranquillità apparente dello «stato quo» oppure un terrorista sanguinario? Nonostante gli anni bui trascorsi da qualche democrazia (non esclusa quella italiana nel decennio appena passato), per la mentalità collettiva l'idea di «rivoluzione» si affianca a quella di «Terzo Mondo». L'epoca della rivoluzione è passata.

Ma quest'idea è forse abbastanza recente. Non è lontano il tempo in cui ancora si discuteva di un possibile, auspicabile, urgente bisogno di cambiare in meglio la società occidentale, guardando fiduciosamente ad alcuni modelli. Oggi è più difficile, invece, credere per esempio a Rossana Rossanda che difende strenuamente le teorie maoiste e spiega perché le cause che hanno permesso all'idea di rivoluzione di occupare una posizione di primo piano nel dibattito politico europeo degli ultimi secoli si sofferma ora James H. Billington, in un imponente volume dal titolo significativo: «Con il fuoco nella mente» (il Mulino, pagg. 785, lire 60 mila). Il libro dello studioso americano è partito da un diverso da altri interventi sull'argomento. Di solito, infatti, si tende a porre l'accento sulla «filosofia della rivoluzione» più che sul protagonista. Billington ribalta la prospettiva: al centro della sua indagine sono le persone e i loro meccanismi mentali.

La domanda dalla quale Billington prende avvio è semplice: cosa fa di un uomo un rivoluzionario? Attentamente lineare è la risposta: la fede. A suo giudizio, gran parte dei movimenti rivoluzionari dell'Ottocento e del Novecento hanno subito l'influenza dell'occultismo e del protomaoismo tedesco. A favorire la nascita e la diffusione degli ideali di libertà, eguaglianza e fraternità sono state, spiega l'autore, le società segrete dirette da individui infatuati dall'ideologia come surrogato laico della religione.

Billington sostiene la sua ipotesi dimostrando che nell'Europa del XIX secolo la fede rivoluzionaria riuscì a svilupparsi solo in paesi che non avevano in precedenza goduto di un dissenso ideologico legittimo, dovuto alla rottura con forme medievali di autorità religiosa o a una mozione di potere monarchico. Dove condizioni di tal genere furono garantite — è, ad esempio, il caso dell'Inghilterra — i rivoluzionari di professione trovarono scarso seguito e non riuscirono mai a intervenire nel dibattito politico.

«La tradizione rivoluzionaria», scrive Billington — può essere vista come una forma di opposizione politico-religiosa che sorse contro l'assolutismo cattolico (in Francia, Italia, Polonia) e quindi contro altre autocratie a sfondo religioso (nella Prussia luterana).



na, nella Russia ortodossa). I più impegnati fra i rivoluzionari sociali — da Marchal a Blanqui, da Bakunin a Lenin — nacquero da società di questo tipo e si formarono assumendo i lineamenti della più rara di tutte le forme di autentico credente: l'ateo militante.

«Costoro e altri ancora — prosegue lo studioso — furono di estrazione ampiamente borghese, intellettuali maschi con legami familiari ben consolidati, mentre i movimenti rivoluzionari tendevano a diventare più internazionali e utopistici ovunque nel ruolo dirigente fossero comparse le donne, più «parrucchiere» e pragmatiche nel caso in cui alla dirigenza si trovasse dei lavoratori».

In merito all'influenza esercitata dalle teorie romantiche, Billington non ha dubbi: lo dimostra con grande chiarezza l'interesse del giovane Marx — o della Russia leninista — per la titanica figura di Prometeo e per la gran parte delle mitologie riscoperte nella Germania del Settecento. Agli occhi di molti socialisti, o degli anarchici, la rivoluzione si configurava come un atto eroico grazie al quale il sole sarebbe potuto sorgere su una nuova era, liberata dalle tenebre. Un'immagine, commenta Billington, che si impose a un livello di coscienza tale da interpretare simultaneamente qualcosa di reale e produrre una nuova realtà.

Così intesa, la speranza di un mutamento non tardò a diventare una religione senza Dio, un cristianesimo pagano segnato dai più diversi influssi. Rivoluzione, dunque, come «rivelazione», messianica attesa della generale «metamorfosi», coagulo di dolorose sballanzioni, di personalissime punizioni di onnipotenza e rivalta.

Mentre passavano gli anni e la speranza si affievoliva, l'idea rivoluzionaria soggiaceva alla tentazione di trasformarsi in un universo chiuso, in qualcosa che si svolge a un'unica, che tenta disperatamente di

opporre labili sogni al pragmatismo (o alla follia) dei governanti. I mille utopismi cominciarono a dar vita a sette con propri rituali, a scatenare ferocissimi odi intestini, a promuovere sterili contrapposizioni dialettiche. Al punto che pare legittimo il sospetto che Ernesto Galli Della Loggia avanza nell'introduzione al volume: non è forse giusto pensare a tanti progetti come a puri pretesti, occasioni di lotta su totalmente altro?

Del resto, gli uomini di cui parla Billington prima che rivoluzionari erano intellettuali. La loro storia non è quindi solo quella della trasformazione di un'idea politica. È anche un capitolo del più generale processo di mutamento che colpì l'«intelligenza» del XIX secolo, lo stesso che originò la «dissociazione della sensibilità» di cui molti, ancora oggi, soffrono.

Lo studioso non manca di notare che spesso i rivoluzionari vissero «in solitudine e disperazione», sostenuti da versioni ottocentesche (e lacerate) dell'antica fede giudaica/cristiana di liberazione attraverso il quotidiano. Gran parte di essi concepiva il divenire profeticamente, come una sorta di rappresentazione morale a lieto fine: il presente è l'inferno e la rivoluzione un purgatorio collettivo che anticipa un futuro paradiso terrestre.

Quanto sta accadendo in numerosi paesi arabi (temere che il caso dell'Iran) dimostra, secondo Billington, le capacità di sopravvivenza di questa illusione. Il millenarismo rivoluzionario non ha dunque cessato di esistere: si è limitato a cambiare latitudini e a continuare a esercitare la sua influenza dove ci sono individui ancora certi che il sole dell'avvenire un giorno metterà in fuga le tenebre.

Alberto Andreani
Sopra, una foto anonima, del 1917, che ritrae una battaglia al Palazzo d'Inverno di Pietroburgo, durante la rivoluzione russa.

Al macero
ogni anno
due milioni
di libri

ROMA — Tempi cupi per quel sacro connubio di intelletto e cellulosa che è il libro. Stime recenti, ma purtroppo ancora approssimative, calcolano che in Italia circa due milioni di volumi vengano ridotti ogni anno in poltiglia.

Quali sono le cause che portano al macero prodotti di tanto preziosi e simbolici? Si possono evitare questi «campi di sterminio» librario, che offendono e umiliano tanto gli autori quanto i consumatori?

Un convegno svoltosi recentemente a Francoforte sull'argomento ha cercato di fare il punto sull'«iter» del libro, denunciando nella mancanza di mercato la minaccia più pericolosa alla sua incolumità.

Pubblico a parte, anche l'argomento stesso di un testo, se obsoleto e inattuale rispetto alle mode e dunque alla logica consumistica, sembra essere, con qualche riserva, responsabile del suo accumulo e immobilizzamento in magazzino. Delle giacenze talvolta parossistiche si lamentano, in coro unanime, gli editori: il libro, successivamente alla fase di stampa, di lancio pubblicitario e di distribuzione, continua a costare un'enormità, ingombrando, specie se inventato, ampi depositi.

Svalutato e dimenticato, ghettizzato e impolverato, il libro vede aprirsi ben poche vie di uscita: la vendita a prezzo dimezzato o ridotto presso le librerie «Remainders» (cioè il mercato alternativo di stampo anglosassone e nordamericano); la donazione alle biblioteche periferiche e meno qualificate di ospedali e carceri; e, infine, previa l'esclusione del titolo dai cataloghi, la distruzione.

A questo si aggiunge l'eventualità di erronee scelte editoriali a monte, una promozione inadeguata o



inefficace, una distribuzione non puntuale o parziale sul territorio e alcuni prezzi di copertina sraggiati. E, inaccessibili soprattutto ai giovani, per segnare irrimediabilmente il destino di tanti volumi, fra i quali i più castigati sono sempre quelli pubblicati in piccole tirature.

E mentre il sistema editoriale italiano — che avrebbe bisogno di una revisione globale — non accenna a trovare rapide e valide soluzioni, le cifre, seppur approssimate, gridano vendetta: il 10/12 per cento della produzione annuale libraria continua ad andare al macero e, con lei, almeno un cinquantina di miliardi.

C. Mis.

ALLA FONDAZIONE CINI DI VENEZIA UNA MOSTRA CONCISA MA ESEMPLARE

Bellotto, anzi meraviglioso

Ripercorsa dalla rassegna la lunga stagione sassone del grande vedutista veneziano del Settecento
Dresda in piena fioritura artistica e la vicina Pirna «fotografate» in una ventina di ariosissime tele

VENEZIA — In tempi, come questi, di gran «movida» culturale, si scoprono delle mostre — le più, ahinoi — sfarzose ma elusive, visivamente ridondanti ma didatticamente reticenti, o affatto laconiche. Le si percorre compunti e vergognosetti («Sono certo io, diamine, che non capisco; sono certo io che non riesco a leggere...»), e poi storditi e smarriti, via via accelerando il passo.

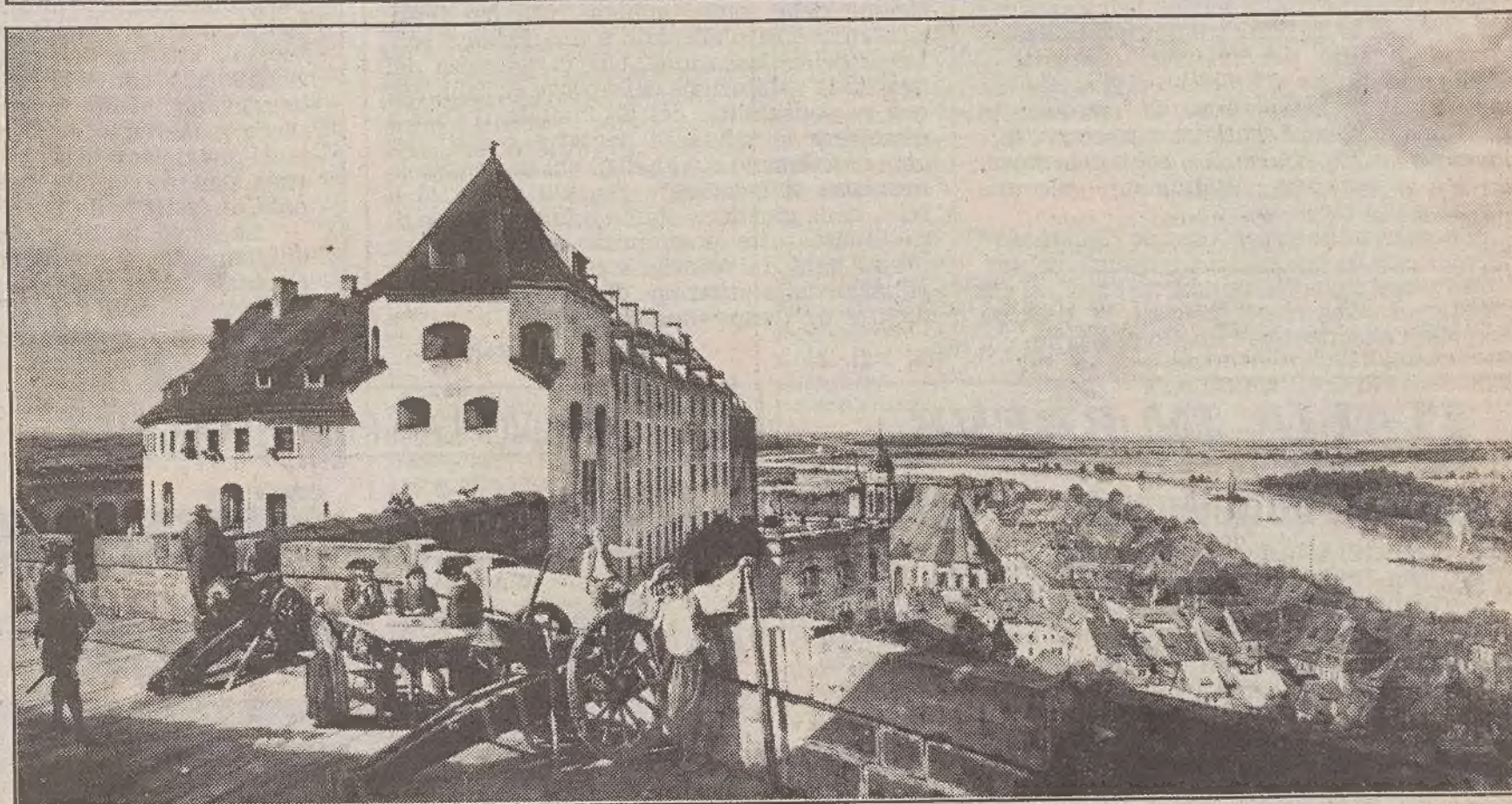
Se ne riparte ignoranti come prima: negli occhi qualche inconferente dettaglio (l'eccellente sistemazione degli idranti; i begli occhi di quella tale sorvegliante; ah sì, anche quel quadretto curioso...), sotto il braccio l'altissimo assoluto: i cinque chili netti del Dotto Catalogo (a cinquanta lire il chilo) che dovrebbe infine servirsi a capire, a leggere. Dopo, a casa...

E poi si scoprono delle mostre — ahinoi, poche — concise senza tricheria, eloquenti senza verbosità, messe su con umiltà ma col fervore di chi sa di compiere — e di offrire — un vero servizio culturale. Le si percorre a mo' di lumaca — e si vorrebbe essere lumache sole, né mal né ben accompagnate —, e all'uscita si torna indietro e si ricomincia daccapo, e infine è solo l'orologio a intimare: via!

Si riparte sicuri di essere un po' cresciuti dentro; e il Dotto Catalogo, allora si, svolgerà — dopo, a casa — la sua esatta funzione rammentatrice e chiarificatrice, sacro testo di ampliamento e di approfondimento di un pittore, di una produzione, di un gusto che però non già stati compresi e assunti, «de visu», nei loro minimi connotati essenziali.

La mostra di Bernardo Bellotto (1733/1780) alla Fondazione Cini di Venezia («Dipinti e incisioni dei Musei di Dresda») è per fortuna di questo secondo e raro tipo. Non si vorrebbe uscire, anzi si vorrebbe entrare di soppiatto in uno qualunque di quei 21 grandi e luminosi dipinti che sembrano almeati in a bella posta, per consentire a noi, dei quasi 200, una straordinaria visita nel tempo: nella florida, dissipata, contraddittoria realtà della Sassonia e della sua capitale, Dresda, prima che la guerra dei sette anni (1756/1763) la ferisse quasi mortalmente, e, alla resa, la smagliante fisionomia di «Firenze sull'Elba» voluta da Federico Augusto I e dal suo successore Federico Augusto II, e tradotta in un mirabile ventaglio di opere d'arte da pittori, architetti, scultori, artigiani, musicisti, tutti ugualmente targati Halles.

Ventun quadri appena, e un pugno di incisioni per sopraggiungere a tutta la bella posta, per consentire a noi, dei quasi 200, una straordinaria visita nel tempo: nella florida, dissipata, contraddittoria realtà della Sassonia e della sua capitale, Dresda, prima che la guerra dei sette anni (1756/1763) la ferisse quasi mortalmente, e, alla resa, la smagliante fisionomia di «Firenze sull'Elba» voluta da Federico Augusto I e dal suo successore Federico Augusto II, e tradotta in un mirabile ventaglio di opere d'arte da pittori, architetti, scultori, artigiani, musicisti, tutti ugualmente targati Halles.



ciò di rubare a un paesaggio e alle «macchiette» in esso sparse il significato preciso, l'essenza, il misterioso quid (topografico e meteorologico, ma anche umano, sociale, in qualche modo «umorale») di un luogo e di un tempo altrettanto rigidamente circoscritti.

Bellotto, dunque. Enfant prodige del pennello, ma forse solo grazie all'apprendistato compiuto a Venezia presso il celeberrimo zio, Antonio Canal detto il Canaletto («nom de plume» del quale egli stesso si appropriò con civetteria forse non disinteressata, confondendo le carte di contemporanei e ai posteri): vedutista d'alto virtuosismo, ma forse solo grazie all'uso ancor più smaltizzato e sofisticato di quella «camera ottica» che nel '700 rappresentava il viale expediente prospettico di ogni pittore di paesaggio che si rispettasce. (Quale tipo di camera egli poi usasse, e in che misura se ne servisse, rimane incerto: non vi si addentrano, nel funzionale catalogo edito da Neri Pozza, né Alessandra Bellotto né Angelo Walther: chi vuole, può proficuamente risalire alle tesi, poi largamente accreditate, del nostro Decio Gioseffi).

Si direbbe che troppi condizionamenti — formativi, tecnici — pesino sul giovane Bellotto per consentirgli di spiegare con forza le proprie ali; e così sembrerebbe, in effetti, a molti committenti, mercanti, studiosi del Settecento e dell'Ottocento, che finiranno per scordare il suo nome e per gettar nel mucchio i suoi quadri, confusi entrambi — a tortissimo — nel mare magnum di un manierato vedutismo ricco più di fumambolica manualità che di genuini afflitti poetici e di un'eventuale capacità di trasfigurare semplicemente rappresentandola — la realtà oggettiva delle cose.

Sorte rita, da cui Bellotto sarà riscattato appena nel nostro secolo, grazie alla rivalutazione di Kozakiewicz, e poi di Flocchi, De Logu, Longhi, Pallucchini. Sorte rita e oggi inesorabile: è davvero possibile che il rapido mutare del gusto, i corsi e i ricorsi di favori e di invidie abbiano «cancellato» tanto a lungo la produzione di uno dei maestri sommi del Settecento?

Possibilissimo, se appena si pensi a qual era, nel secondo Settecento (e non solo), la condizione dell'artista: un «operatore» dalle fragili e alterne fortune, «in» o «out» a seconda delle raccomandazioni e delle lettere di presen-

tazione, ma anche del vorticoso ruotare degli eventi internazionali, delle guerre rapaci, delle imprevedibili successioni, dei capricci dei regnanti e dei loro potentissimi lacché.

Così è per Bellotto. Finché Federico Augusto II lo terrà sotto la sua ala, tutto andrà liscio: carta bianca e uno stipendio annuo di 1650 talleri, un «top» per gli artisti d'importazione. Ma tutto andrà storto quando, disangiati dalla guerra dei sette anni, i suoi successori lo troveranno irrimediabilmente datato: un querulo, noioso postulantone con gran famiglia a carico, che, per il solo fatto di aver prodotto molto (e magari in doppia copia) per Federico Augusto II e per il suo primo ministro Brühl (entrambi ormai buonanima), e per aver poi perduto la casa e ogni committenti, meriti, studiosi del Settecento e dell'Ottocento, che finiranno per scordare il suo nome e per gettar nel mucchio i suoi quadri, confusi entrambi — a tortissimo — nel mare magnum di un manierato vedutismo ricco più di fumambolica manualità che di genuini afflitti poetici e di un'eventuale capacità di trasfigurare semplicemente rappresentandola — la realtà oggettiva delle cose.

Sorte rita, da cui Bellotto sarà riscattato appena nel nostro secolo, grazie alla rivalutazione di Kozakiewicz, e poi di Flocchi, De Logu, Longhi, Pallucchini. Sorte rita e oggi inesorabile: è davvero possibile che il rapido mutare del gusto, i corsi e i ricorsi di favori e di invidie abbiano «cancellato» tanto a lungo la produzione di uno dei maestri sommi del Settecento?

Possibilissimo, se appena si pensi a qual era, nel secondo Settecento (e non solo), la condizione dell'artista: un «operatore» dalle fragili e alterne fortune, «in» o «out» a seconda delle raccomandazioni e delle lettere di presen-

epioli, colti con proverbiale pigriolonia e collocati nel più esatto dei contesti: Bellotto vede — è stato scritto — quello che altri non vedono, «alcuni mattoni nuovi su un tetto vecchio, una crepa nella muratura, persino che in una casa le tende sono chiuse e in altre no...» (Gottlob von Quandt).

È il tutto è immerso in quell'impalpabile luce diffusa, che è di Bellotto e di nessun altro, e che ha fatto, e fa, arrabbiare i critici. «Luce nera», la si è chiamata; e altri hanno parlato di «effetto notte». Certo, non è la chiara luce meridiana di Canaletto, è una luce fredda, lievemente offuscata, talora quasi livida. «Settenzionale», «nordica» è stata ancora definita (e c'è chi ha ribattuto che lo è solo ai nostri occhi, mentre può sembrare «meridionale» e «mediterranea» a chi al Nord ci vive).

Una luce in cui Bellotto bagna le proprie composizioni fin dalle giovanili, famose vedute lombarde (la Gazzada, presso Varese), e che può ragionevolmente sembrare filtrata dalle specificità ottiche del suo inesorabile «medium», la fin troppo chiacchierata «camera» portatile. Così, anche le giornate di sole pieno, o con appena qualche avvisaglia di fumigante caligine, paiono velate — con involontario effetto preromantico — da una sorta di malinconica aura autunnale.

Tra le vedute di Dresda fanno gruppo a sé, e si distinguono per un più acceso e quasi emozionato senso della natura, le diverse inquadrature del sobborgo di Pirna e della sovrastante fortezza di Sonnenstein (ben una dozzina di quadri alla mostra veneziana). Qui Bellotto aveva casa, e qui gli piacque non solo di centrare il soggetto da ogni angolatura, ma pure di catturare abilmente le «tranches» di un'umanità più piccola e laboriosa di quella della vicina capitale, in una bonaria dimensione rurale che accomuna soldati, popolani, fanciulli, apparentemente lontani dalla minaccia (invece rimbombante) della guerra.

Di là a poco il fuoco avrebbe distrutto Pirna: ve l'avrebbe appiccato i prussiani per non aver ostacoli di sorta lungo la traiettoria di tiro delle loro artiglierie. Ed è uno strano dispiacere sapere che quelle casucce in cui si sarebbe tentati di entrare, di sedere, di chiacchiere un po', andarono in cenere poco dopo essere state immortalate in ogni dettaglio da quel tal vedutista pigriolo.

Disastri della guerra. Poca cosa rispetto a quel che sarebbe accaduto a Dresda il 13 febbraio 1945, sotto l'onda di fuoco delle fortissime volanti angloamericane. Allora si, per la «Firenze» di Federico Augusto fu davvero la fine. Che peccato, che dispiacere. Ci resta Bellotto, per fortuna.

Roberto Curci
Sopra, «Il mercato della città nuova a Dresda» e «Sulle fortificazioni di Sonnenstein sovrastanti Pirna».

Taccuino

Giuseppe Ferraro:
i colori del Sud

PORDEONE — Nella decisamente pletorica undicesima edizione della Quadriennale romana, uno spazio particolare e specifico è stato destinato alla «Riconoscizione Sud» quasi una ratifica di un dato ormai associato: vale a dire l'enorme contributo che l'area meridionale ha dato in questi anni alla cultura visiva italiana e internazionale.

Fra le proposte della «possibile campionario» realizzata dall'apposito comitato, spiccava la presenza di Giuseppe Ferraro, un artista casertano impostosi con estrema rapidità all'interesse degli «addetti ai lavori» e del quale la galleria «La Rognola» di Pordenone propone fino al 3 ottobre una sintetica e significativa personale.

Benché non più giovanissimo (è vicino ai quarant'anni), Ferraro ha da poco ripreso a «dipingere coi pennelli» dopo una lunga e qualificata militanza nell'operare concettuale, con specifico interesse alle attività di animazione del sociale. Da queste esperienze derivano oggi le sue composizioni pittoriche che hanno al centro la realtà contadina della sua terra e, in particolare, i muri antichi, con i segni del lavoro dei campi, risolti cromaticamente in vaste campiture giocose sulle diverse tonalità. Vivi e improvvisi squarci di colore accennano a forme animali più o meno definite, ad antichi affreschi sbrecciati.

CHI È IL GORIZIANO DOSSO, VINCITORE DEL PREMIO CANDONI

Qui da me i bambini copioni

Dice: «I bambini sono le persone più serie che esistono». Fa il tifo per i giovani in genere, «che hanno bisogno di spazio», ma odia la loro arroganza. Crede nella perfezione umana. Insomma, è un ottimo regista. Di vocazione, autore e regista per il teatro. Così è Valerio Dossò, 51 anni, goriziano, che ha vinto qualche giorno fa il primo premio nazionale «Candoni/Teatro Orzorio» con una «pièce» che s'intitola «Conciliazione» ma è tutt'altro che un testo conciliante.

Questo riconoscimento gli cade, in verità, come una corona sulla testa folta di barba, perché Dossò non solo è una persona che scrive (e bene) da tanto tempo, in silenzio, ricevendo cortesi letterarie dalle case editrici che gli dicono «grazie, no», ma è anche un militante del teatro, che da oltre vent'anni insegna a recitare ai bambini.

E lo fa distreggiandosi fra le ore di lezione e pigliandosi qualche mezz'ora per trasformare gli scolari in piccoli attori. Così facendo ha conquistato già dei premi di Trofeo Valpino nel 1974, il «Ragazzi in gamba» di Chiuri nell'80, la rassegna «Castello di Gorizia» due anni fa).

Ha in cassetto circa quindici copioni, dieci per bambini, cinque «per adulti». Per suscitare un po' di attenzione, ho dovuto cambiare registro — dice —. Le cose per bambini sono sempre considerate di serie B. Eppure, ha perfino ridotto a misura di minorenne «Maria e la croce» di Dario Fo, e i suoi scolari (ora Dossò insegna a Lucinico, vicino a Gorizia) l'hanno mandata a memoria in una settimana.

Vien da chiedersi come fa a insegnare ritmi, cadenze, tono, partiture, e a ote-

nere quegli effetti di naturalezza che ottiene. Un segreto c'è, ed è la pazienza. «Non serve essere molto intelligenti, basta avere occhio» — afferma il maestro —. Io il ritmo lo sento per intuito, lo capisco come una musica. Allora prendo il testo, lo leggo ai bambini, e discutiamo sui personaggi e sulla storia. Poi si mettono all'asta le parti.

E come si mettono all'asta le parti? «Eliminando il criterio della primadonna. A ciascuno il ruolo che è più adatto per lui. È un momento perfino educativo. Poi io registro una cassetta con la mia lettura, e loro l'ascoltano più o meno cento volte. Infine leggiamo assieme, e io li correggo. Finalmente si passa all'azione: io penso i movimenti a tavolino, e glieli spiego di nuovo col ritmo».

Questa del ritmo è una sua bella ossessione. Il testo prelatato ne gode in quantità: dialoghi secchi o lamentosi, esclamazioni, battute sferzanti che s'inseguono di fretta, ma senza il suono falso di una cosa eccessivamente letteraria. Dossò legge Plinter, Miller, e si sente. Legge anche Eduardo De Filippo, ma non gli altri italiani: «Tante volte — afferma — si capisce proprio che non conoscono il palcoscenico, fanno cose letterarie, senza movimento». Senza ritmo, appunto.

«Conciliazione» si svolge in un interno, dove due maturi coniugi consumano una serata di noia e queruli battibecchi. La loro nazione in realtà (e siamo in un paese della Norvegia, nel 2001) sta passando un momento travagliato: esiste una commissione governativa che concede ai figli stufo dei propri genitori l'autorizzazione a sopprimerli. Basta far bene la domanda.

Tra una cosa e l'altra, i due apprendono alla fine che il loro destino è

segnato, grazie ai giovanotti riconsegnati che hanno messo al mondo. Ma con un'insospettata indifferenza — tutt'altro che rassegnazione —, non grideranno di dolore. Semplicemente, apriranno il gas, e la festa sarà completa.

Ma che fine farà questa «Conciliazione» dopo essere stata premiata? Potrebbe essere trasmessa nei programmi radiofonici, però non è certo. Rischia di restare in cassetto, tanto quanto gli altri copioni. «Ho dato un suggerimento», dice Dossò —, che si coinvolgano delle compagnie teatrali della regione, e si mandino in giro con queste opere. Altrimenti, a che serve? Chi le conosce? Scrivere per il teatro è duro, in questo senso. Se nessuno rappresenta i testi, anche premiarli non giova».

L'anno scorso Dossò arrivò secondo nella sezione regionale del «Candoni», con «Una povera vita», una storia triste, quasi autobiografica, che prendeva spunto dalla vita dei suoi genitori. Ora ha altri programmi, sempre finalizzati al teatro a scuola, con rassegne di ampio respiro. Quel che attende, è di poter pubblicare seriamente, perché di poter pubblicare la propria del personaggio, e con tutta la testardaggine onesta dei puri non riesce a convincersi di scrivere peggio di coloro ai quali arride la fortuna di una casa editrice.

Ha un tentativo alle spalle, con «L'acqua nera». Ma gli toccò piegarsi alla richiesta di un contributo/spese da parte di un piccolo editore. «Mal più — dice Dossò —. Se valgo un poco, voglio ricavarci una lira. E ricavarci una lira è l'unica prova per vedere se valgo un poco».

G. Z.

La rassegna dei libri

Così era Pound

Era Pound: «Guida alla Cultura» Sansoni editrice, pagg. 322, lire 28.000.

Definito da William Butler Yeats «un surrogato portatile del British Museum», questo manuale poundiano apparso nel 1938 rappresenta quasi un esperimento di scrittura automatica in campo critico. Nelle intenzioni del poeta la «Guida» doveva essere una «summa» delle posizioni teoriche espresse in precedenti opere scolari per il beneficio «di chi non ha potuto permettersi una istruzione universitaria», e, tuttavia, desidera imparare «a chiamare cose e persone con i loro nomi».

Pound non riuscì nell'intento. O meglio: abbandonò (come spesso gli accadeva) i propositi originari per strada, preferendo riempire le pagine di personalissime divagazioni sugli argomenti più disparati. Aristotele — che Pound, provvidenzialmente, chiama a volte solo «Ari» — e la filosofia greca vengono coniugate con Boccaccio e Brancusi, Dante è messo a confronto con Eschilo, Goya interpretato alla luce dei sofisti. Non mancano neppure considerazioni sulla crisi dell'Occidente, sul comunismo, il fascismo, il razismo e l'usura.

A tratti, comunque, il poeta pare illuminato da una repentina grazia, soprattutto quando si sofferma sulle difficoltà

in cui si dibatte l'arte contemporanea, alle prese con una «dissociazione della sensibilità» che segnava la riflessione di Eliot e di Joyce. Il filo rosso della discussione è la possibilità di una nuova «era della luce». Pound non alimenta troppe illusioni, preoccupato di smorzare gli entusiasmi degli ottimisti: a suo giudizio non ci sarà alcuna rinascita sino a quando gli intellettuali non metteranno a punto una vera e propria rivoluzione culturale, e si dimostreranno capaci di entrare in rapporto con la storia.

Di particolare interesse sono poi le considerazioni sulla metafora e sul concupiscenza, riflessioni che anticipano la tecnica impiegata in seguito nel «Cantos». Sotto profilo la «Guida» può essere considerata come un diario in pubblico, la cui traduzione italiana risulterà certamente preziosa per chi voglia accostarsi al magmatico universo del poeta americano.

R. F.

Nicholas Kaldor: «Ricordi di un economista» — Garzanti editore, pagg. 91, lire 18.000 (a cura di Maria Cristina Marcuzzo).

Seiji Tsutsumi: «Una primavera come sempre» — Spilarte editrice, pagg. 233, lire 15.000.

DALL'INTERNO

L'OPINIONE PUBBLICA DI FRONTE AI PROCESSI

Moniti alla giustizia dalla vicenda Tortora

Ampio dibattito al Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Se la giustizia partorisce casi mostruosi come quello che ha coinvolto Enzo Tortora la colpa non è dei magistrati, ma della situazione di crisi che da anni viene denunciata dagli stessi giudici e che finora non è stata risolta. E' questo il succo di un lungo dibattito che ieri pomeriggio ha animato la sala del Plenum, al Consiglio superiore della magistratura.

Lo spunto per la discussione lo ha dato il processo Tortora, con le polemiche che lo hanno preceduto, accompagnato e seguito, ma poi la tensione dei consiglieri che hanno preso la parola è sfociata su temi più generali, sui problemi antichi e nuovi, sullo stesso ruolo che il Csm deve assumere di fronte a episodi del genere.

A sollecitare una riunione urgente del governo dei giudici era stato per primo il prof. Carlo Smuraglia, componente laico eletto su indicazione del Pci. Lo avevano seguito a ruota i tre membri dogati aderenti alle correnti di estrema sinistra di magistratura democratica, Giuseppe Borrelli, Giancarlo Caselli ed Elena Paciotti. Questi avevano fatto inserire nell'ordine alla recente sentenza di secondo grado al processo di Napoli.

Sul «Programma ufficiale» l'annuncio dell'argomentazione da porre sul tappeto ha assunto una tonalità più sfumata: è sparito il riferimento diretto al processo di Napoli e si è parlato più genericamente di «azioni» in occasione di recenti sentenze e processi. Si è insomma voluto evitare di affrontare la vicenda del presentatore direttamente per una analisi a più largo spettro.

E così i vari interventi hanno riguardato i riflessi negativi che critiche e polemiche possono avere sui giudici, i problemi suscitati dal pentitismo e dai maxi processi, la giustizia ammalata che avrebbe bisogno di sempre più

efficaci cure, mentre in effetti appare abbandonata.

La preoccupazione maggiore emersa dal dibattito è apparsa quella di non far passare il Consiglio superiore per un muto testimone di quanto accade.

Varie sono state le sfumature che i consiglieri hanno dato all'argomento, ma tutti si sono trovati d'accordo nel respingere gli attacchi talvolta pesantissimi mossi alla magistratura in occasione del caso Tortora. «Sarebbe grave», ha detto a esempio Pietro Calogero, il magistrato di Padova, che a suo tempo fu nell'occhio del ciclone per la discussa istruttoria sul «7 aprile» — strumentalizzare un caso e suscitare così un effetto intimidatorio sui giudici, che finisce col rivelarsi in un pregiudizio del cittadino che reclama una difesa sociale».

Il consigliere Sergio Letizia, rappresentante del sindacato nazionale magistrati, non ha nascosto «meraviglia e preoccupazione per il fatto che persone, del tutto ignare del contenuto degli atti processuali, abbiano espresso giudizi definitivi a proposito di un processo che ancora deve, approdare a una sentenza irrevocabile».

La discussione è andata avanti con l'esposizione delle varie opinioni. Chi ha detto, richiamandosi d'altronde a una recente sentenza della Cassazione, che in presenza del pentito la valutazione delle prove va calibrata con responsabilità; chi ha invitato il Csm a dissolvere le influenze negative e fatti del genere riversano sui giudici; chi ha sentito la necessità di focalizzare con più incisività il male della giustizia; chi ha infine proposto di riesumare tutte le proposte avanzate negli ultimi anni dal consiglio per fare uscire la giustizia dalla situazione di crisi della quale si dibatte da tempo immemorabile.

Sergio Geraldini

DOPO LA PIOGGIA DI CENERE

Adesso l'Etna pare quietato

Relazione di vulcanologi a Zamberletti

CATANIA — La sottile ma diffusa coltre di cenere e sabbia nera, scaturita l'altra notte dalle bocche del cratere Nord-Est dell'Etna, ha coperto vaste zone della provincia di Catania e invase anche l'aeroporto Fontana Rossa provocando, la sospensione del traffico aereo, che è ripreso regolarmente solo ieri a mezzogiorno, dopo la ripulitura delle piste. Notevoli gli intralci alla circolazione e numerosi gli incidenti d'auto. Alla periferia di Nicolosi, in seguito allo scontro frontale tra due vetture sono rimasti gravemente feriti due giovani: Francesco Fumari, 16 anni, è ricoverato in ospedale per trauma cranico, con prognosi riservata; Pasquale Strano, 17 anni, ha perso il «visus» di un occhio.

Dalla frattura che si era aperta nel vulcano a quota 2.800 metri, nella Valle del Leone, fuoriusce una piccola colata lavica; sono invece del tutto cessate le emissioni di cenere e lapilli.

Ieri mattina, con un elicottero il professor Giuseppe Luongo inviato dal ministero della Protezione civile e il professor Romolo Romano dell'Istituto internazionale di vulcanologia hanno compiuto una serie di accertamenti sull'Etna.

Al ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, che è stato costantemente informato dal prefetto di Catania sull'attività dell'Etna, è pervenuta una particolareggiata relazione degli scienziati sul fenomeno. Nel rapporto si precisa che nella giornata di mercoledì scorso l'attività del cratere terminale di Nord-Est è ricominciata con forti esplosioni e l'emissione di materiale proveniente dal crollo delle pareti del cratere. Nel tardo pomeriggio l'attività esplosiva è cambiata, con lanci più violenti di scorie e «bombe». Nella fase parossistica alcune «bombe» sono piombate a parecchie centinaia di metri dalla base del cono di Nord-Est.

La ricaduta di materiale più fine ha interessato ampiamente — continua la nota — il versante Sud orientale del vulcano, estendendosi fino alla costa jonica. La coltre di lapilli e cenere ha raggiunto diversi centimetri di spessore a distanze dell'ordine di 15-20 chilometri.

ITALIA IN BREVE

Cultura mitteleuropea a Gorizia

GORIZIA — Qualificati studiosi italiani e stranieri (Austria, Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Federale) partecipano da ieri sera a Gorizia ai lavori della ventesima edizione degli «Incontri culturali mitteleuropei» che si sono inaugurati a palazzo Attenu con una cerimonia alla quale sono intervenute numerose autorità.

Tema del convegno è «La scuola viennese di storia dell'arte», sul quale sono già state presentate le relazioni di base, ossia la prolusione di Carlo Ragghianti e quella generale di Walter Frödl. Le finalità degli «Incontri» sono state sintetizzate dal senatore Michele Martina, presidente dell'istituzione goriziana che li organizza. Indirizzi di saluto sono stati rivolti dal presidente del consiglio regionale, Sotgiorno, dal sindaco di Gorizia, Antonio Scarano e dal presidente della Provincia, Silvio Cumpeta.

I lavori proseguiranno fino a domenica. Due le iniziative collaterali al convegno: le mostre allestite a palazzo Attenu e dedicate a Max Fabiani e Aldre Kubin (resteranno aperte fino a tutto novembre e costituiscono un'occasione da non perdere) e la presentazione di un volume che riassume i momenti più significativi di questi primi vent'anni di «Incontri mitteleuropei».

Violento nubifragio a Roma

ROMA — Oltre mille chiamate sono arrivate ai comandi dei vigili del fuoco durante l'imperveroso del violento nubifragio che si è abbattuto ieri per circa un'ora su Roma. Un centinaio gli interventi più urgenti. I vigili hanno soccorso automobilisti impantanati; hanno pompato acqua da appartamenti, terrazze, scantinati, negozi. Le zone maggiormente colpite: l'Eur, Laurentino, Ardeatino, Prenestino, Appia Nuova, Tuscolana, Cinecittà. La Pontina è rimasta bloccata nel due sensi all'altezza di Spinaceto; per l'acqua che ha impedito ad alcune auto di proseguire e si sono avuti tamponamenti a catena.

I fulmini hanno fatto cadere due lampioni di cemento dell'illuminazione stradale, bloccando così anche l'intervento dei vigili del fuoco e della Polizia.

Animali abbattuti per l'afia

ROMA — Dall'inizio dell'anno sono stati abbattuti 37 suini e 615 bovini a causa dell'epidemia di afta epizootica che ha colpito gli allevatori italiani. Lo ha reso noto la Confagricoltura precisando che in testa alla graduatoria delle regioni più colpite è l'Emilia-Romagna dove sono stati eliminati più di 20 capi. Secondo il vicepresidente della Confagricoltura Francesco Bettini «il contagio di afta epizootica diffusosi negli allevamenti italiani è sicuramente d'importazione. Abbiamo potuto constatare — ha detto Bettini — che i nuovi casi si sono tutti registrati nelle stalle dove è ospitato bestiame di importazione; se le dogane avessero funzionato — ha proseguito — non avremmo subito tutti questi danni».

Due tedeschi salvati in montagna

BOLZANO — Due alpinisti germanici, Renate e Volker Rosenbach, rispettivamente di 33 e 45 anni, da Bad Ems, rimasti incrociati sul massiccio della Cima Bianca sono stati salvati da una squadra di soccorritori. Gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Certosa, trasportati con un elicottero fino nei pressi della Forella Giovanni, hanno poi potuto raggiungere in breve tempo i due turisti tedeschi, i quali, a parte un lieve stato di choc, erano in ottima salute.

IN ARRIVO LA «PIERO FOSCARI»

Venezia-Trieste a forza di remi



Si chiama «Piero Foscari» ed è lunga 24 metri, la gondola a 18 rematori che oggi attracca a Trieste alla banchina prospiciente piazza dell'Unità d'Italia. Due giorni fa era partita da Venezia, dalla sede della Canottieri Querini e in quattro ore ha attraversato le lagune di Caorle, Marano e Grado. Stamane, dopo esser uscita in mare aperto all'altezza di Punta Sdobba, metterà la prua sul castello di Miramare. Due ore di voga sotto costa e la «Piero Foscari» sarà a Trieste, assieme alla gondola a sei rematori che l'accompagna in questo raid. L'ora d'arrivo dipende dalle condizioni del mare e del vento.

Al comando del timoniere i 18 vogatori toglieranno dagli scalmi i 18 remi e li sollevano in aria in segno di saluto. La gente sulla riva applaude. Altrettanto faranno gli equipaggi delle società triestine che avranno accompagnato le due gondole nell'ultimo tratto del percorso.

Questi applausi la «Piero Foscari» se li merita tutti. In primo luogo perché ha percorso 150 chilometri a forza di braccia. Poi per la sua storia. Infatti è l'ultima erede di una tradizione che risale ai tempi della Repubblica di San Marco.

La «disdotona», così la chiamano tutti a Venezia, è stata costruita tra il novembre 1972 e l'agosto 1973 nel cantiere di Giovanni Giupponi, alla Giudecca. Il fondo è di compensato marino, i fianchi di mogano, la copertura di rovere

C.E.

Due militari si uccidono a poche ore di distanza

CAGLIARI — Un militare da solo 48 ore in servizio di leva nella caserma «Gonzaga» di Sassari, dove è stanato il 152° reggimento fanteria «Brigata Sassari», si è ucciso impiccandosi con la propria cintura a un albero di oleandro nella centrale via Forni. Il giovane, Elio Di Blassio, di 26 anni, nativo di Vicoli, nel pescarese, è stato trovato ieri mattina da alcuni passanti.

Il comando militare della Sardegna ha diffuso una nota nella quale si precisa che il giovane si è tolto la vita poco dopo la mezzanotte di mercoledì, mentre era in libera uscita.

«Tra i documenti del giovane militare — è detto nella nota — è stato trovato un biglietto nel quale si rivela l'esistenza di una lettera d'addio scritta prima della sua partenza da casa e lasciata nella sua scrivania. Ricerche fatte dai carabinieri di Vicoli, tempestivamente inviate — conclude la nota — hanno portato al ritrovamento della lettera, indirizzata ai genitori, che è stata consegnata alla magistratura».

Ieri pomeriggio sono giunti a Sassari i genitori di Blassio i quali hanno riferito al comandante della caserma, ten. col. Elio Cossu, che il figlio aveva abbandonato gli studi un anno fa e ultimamente «era molto chiuso» anche con i familiari. Il comandante Cossu ha escluso che la decisione di uccidersi possa essere maturata in Di Blassio, «nelle poche ore trascorse in caserma, non più di dodici». Infatti il giovane era arrivato a Sassari il martedì mattina e nel pomeriggio, dopo l'incorporamento, era andato in libera uscita e aveva telefonato al padre per dirgli che stava molto bene e che la sera sarebbe uscito nuovamente.

Un militare di leva di Sesto San Giovanni (Milano) si è ucciso sparandosi un colpo di fucile in testa nel carcere militare di Peschiera del Garda (Verona) dove svolgeva il suo servizio. Al giovane, Franco Bitonto, di 20 anni, mancavano 20 giorni al congedo. Ieri dopo aver finito il suo turno di guardia si è chiuso in bagno e si è sparato con il fucile d'ordinanza. Non si conoscono le cause che hanno spinto il giovane, che sembra non avesse avuto problemi di adattamento, a compiere il gesto.

26/9/1983 — 26/9/1986

Giorgio Vodopivec

Il Tuo ricordo mi accompagna sempre in ogni istante.

Mamma

Un pensiero da MARINA.

Trieste, 26 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

Nereo Cosoli

Con l'amore di sempre, Lo ricordano la moglie SARA, i figli, il genero, le nipotine.

Trieste, 26 settembre 1986

Giuliana Balbi in Degrassi

Mia GIULY un abbraccio per l'eternità.

Tuo PIERPAOLO.

Tuo FERRUCCIO.

Tua mamma ADA.

Le esequie avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa S. Maria del Carmelo di Grotta.

Trieste, 26 settembre 1986

Non Ti dimenticheremo: Tua sorella ADA con MARIO, ALESSANDRO, FEDERICO, RENZO, BRUNA, GIULIO, FRANCESCO, GIOVANNI, CARLO, MIRKO, MARINA, GUIDO, GIULIANA con FRANCO, ALESSIO e JACOPO, PIA, SILVANO, BAN e figli, MARIA STA, UMBERTO, PAOLO e CLAUDIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Giuliana

Ti ricorderemo sempre: DELLY, NINO, GIULIANO, RUDY, MAURIZIO, NADIA, MICHELE, MARINA, GIULIANO.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto: GINO e RENATA RAGUSIN.

Trieste, 26 settembre 1986

Si uniscono al dolore: FRANCO, MARISA.

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordando la

PROF.

Giuliana Balbi

Degrassi

si associano al lutto della famiglia i colleghi: AGNOLI, BATTI, BERNARD, CANDIAN, CARONE, CLEMENTI, DE PAULI, DESSI, DORIGOTTO, PARAGUNA, FIORIN, KRÄGER, MARCHETTI, ROMANO, SELMO, SQUADRARI, ROSATI.

Trieste, 26 settembre 1986

Vicini a PIERPAOLO ricordano con commozione la cara e indimenticabile

Giuliana

gli amici COMUZZI, CREMONESE, GREGORUTTI, LAMPE, MALLI, SOLAZZI, TASSAN e ZANON.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano commossi al lutto la classe IV A serale del CARLI per l'improvvisa scomparsa della loro insegnante.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto gli alunni della V A.

Trieste, 26 settembre 1986

Si associa al lutto della famiglia la classe IV B serale dell'ITC «CARLI».

Trieste, 26 settembre 1986

Affrante per la perdita dell'amica si associano al lutto: HEIDI, TATIANA, GIORGIA, VIOLETTA, CRISTIANA, LUCIA, PINA, INGRID.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto: OLGA, EMILIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Il Preside, il Consiglio di Istituto, il personale docente, non docente e gli studenti del corso serali dell'ITC «CARLI» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROF.SSA

Giuliana Balbi

Degrassi

Trieste, 26 settembre 1986

Gli alunni della III A e B serale dell'Istituto «G.R. CARLI» si associano con dolore al lutto dei familiari della

PROF.

Giuliana Balbi

in Degrassi

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordando con affetto

Giuliana

i compagni di scuola del «Da Vinci»: BERGAMASCO, BERNI, BOZZER, BRAN, CAPPILLANO, CARPENTIERI, CASTELLANO, CERNIGOI, CERVO, CHIAIARI, DE ROSA, FERRICCI, FLORA, KUS, MARZOLLI, ORSINI, PIZZULI, RIVELLI, ROMANI.

Trieste, 26 settembre 1986

Sono vicini a PIERPAOLO e famiglia: NADIA e LIVIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto gli amici: SOLIDEA e ROBERTO.

Trieste, 26 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Bressan

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 26 settembre 1986

Giuliana Balbi in Degrassi

Mia GIULY un abbraccio per l'eternità.

Tuo PIERPAOLO.

Tuo FERRUCCIO.

Tua mamma ADA.

Le esequie avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa S. Maria del Carmelo di Grotta.

Trieste, 26 settembre 1986

Non Ti dimenticheremo: Tua sorella ADA con MARIO, ALESSANDRO, FEDERICO, RENZO, BRUNA, GIULIO, FRANCESCO, GIOVANNI, CARLO, MIRKO, MARINA, GUIDO, GIULIANA con FRANCO, ALESSIO e JACOPO, PIA, SILVANO, BAN e figli, MARIA STA, UMBERTO, PAOLO e CLAUDIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Giuliana

Ti ricorderemo sempre: DELLY, NINO, GIULIANO, RUDY, MAURIZIO, NADIA, MICHELE, MARINA, GIULIANO.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto: GINO e RENATA RAGUSIN.

Trieste, 26 settembre 1986

Si uniscono al dolore: FRANCO, MARISA.

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordando la

PROF.

Giuliana Balbi

Degrassi

si associano al lutto della famiglia i colleghi: AGNOLI, BATTI, BERNARD, CANDIAN, CARONE, CLEMENTI, DE PAULI, DESSI, DORIGOTTO, PARAGUNA, FIORIN, KRÄGER, MARCHETTI, ROMANO, SELMO, SQUADRARI, ROSATI.

Trieste, 26 settembre 1986

Vicini a PIERPAOLO ricordano con commozione la cara e indimenticabile

Giuliana

gli amici COMUZZI, CREMONESE, GREGORUTTI, LAMPE, MALLI, SOLAZZI, TASSAN e ZANON.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano commossi al lutto la classe IV A serale del CARLI per l'improvvisa scomparsa della loro insegnante.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto gli alunni della V A.

Trieste, 26 settembre 1986

Si associa al lutto della famiglia la classe IV B serale dell'ITC «CARLI».

Trieste, 26 settembre 1986

Affrante per la perdita dell'amica si associano al lutto: HEIDI, TATIANA, GIORGIA, VIOLETTA, CRISTIANA, LUCIA, PINA, INGRID.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto: OLGA, EMILIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Il Preside, il Consiglio di Istituto, il personale docente, non docente e gli studenti del corso serali dell'ITC «CARLI» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

PROF.SSA

Giuliana Balbi

Degrassi

Trieste, 26 settembre 1986

Gli alunni della III A e B serale dell'Istituto «G.R. CARLI» si associano con dolore al lutto dei familiari della

PROF.

Giuliana Balbi

in Degrassi

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordando con affetto

Giuliana

i compagni di scuola del «Da Vinci»: BERGAMASCO, BERNI, BOZZER, BRAN, CAPPILLANO, CARPENTIERI, CASTELLANO, CERNIGOI, CERVO, CHIAIARI, DE ROSA, FERRICCI, FLORA, KUS, MARZOLLI, ORSINI, PIZZULI, RIVELLI, ROMANI.

Trieste, 26 settembre 1986

Sono vicini a PIERPAOLO e famiglia: NADIA e LIVIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto gli amici: SOLIDEA e ROBERTO.

Trieste, 26 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Bressan

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 26 settembre 1986

Giuliana Balbi in Degrassi

Mia GIULY un abbraccio per l'eternità.

Tuo PIERPAOLO.

Tuo FERRUCCIO.

Tua mamma ADA.

Le esequie avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa S. Maria del Carmelo di Grotta.

Trieste, 26 settembre 1986

Non Ti dimenticheremo: Tua sorella ADA con MARIO, ALESSANDRO, FEDERICO, RENZO, BRUNA, GIULIO, FRANCESCO, GIOVANNI, CARLO, MIRKO, MARINA, GUIDO, GIULIANA con FRANCO, ALESSIO e JACOPO, PIA, SILVANO, BAN e figli, MARIA STA, UMBERTO, PAOLO e CLAUDIO.

Trieste, 26 settembre 1986

Giuliana

Ti ricorderemo sempre: DELLY, NINO, GIULIANO, RUDY, MAURIZIO, NADIA, MICHELE, MARINA, GIULIANO.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano al lutto: GINO e RENATA RAGUSIN.

Trieste, 26 settembre 1986

Si uniscono al dolore: FRANCO, MARISA.

Trieste, 26 settembre 1986

Ricordando la

PROF.

Giuliana Balbi

Degrassi

si associano al lutto della famiglia i colleghi: AGNOLI, BATTI, BERNARD, CANDIAN, CARONE, CLEMENTI, DE PAULI, DESSI, DORIGOTTO, PARAGUNA, FIORIN, KRÄGER, MARCHETTI, ROMANO, SELMO, SQUADRARI, ROSATI.

Trieste, 26 settembre 1986

Vicini a PIERPAOLO ricordano con commozione la cara e indimenticabile

Giuliana

gli amici COMUZZI, CREMONESE, GREGORUTTI, LAMPE, MALLI, SOLAZZI, TASSAN e ZANON.

Trieste, 26 settembre 1986

Partecipano commossi al lutto la classe IV A serale del CARLI per l'improvvisa scomparsa della loro insegnante.

Trieste, 26 settembre 19

OGGI LE ESEQUIE SOLENNI DEL BARONE DE BANFIELD

L'Aquila di Trieste al di fuori del mito

Una carrellata di affettuose testimonianze, illustri e non

V. Vg

**PER GLI ANZIANI
TIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO**

CHRISTINE
 PELLETTERIE
 GALLERIA TERGESTEO

**presenta le prestigiose collezioni di giacche
 e cappotti in montone entrefino.**

valentino

 uomo-donna

aida moretti

guida's


VAGRANT


FILIPPO ALPI


Marie Hélène

e le calzature di

TANCREDI®


Willidm


COLE-HAAN PANCALDI

GIORNALE DI TRIESTE

LO HA AFFERMATO IL MINISTRO GRANELLI

La sanità mondiale si rivolge all'Unido

«Anche l'organizzazione mondiale della sanità, dimostra vivo interesse alle attività del centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, promosso dall'Unido, che comincerà tra breve la propria attività a Trieste e Nuova Delhi».

È quanto afferma il ministro per la ricerca Luigi Granelli in un comunicato in cui si sottolinea che «si tratta di un nuovo autorevole consenso per l'iniziativa, trasmesso al ministro dal direttore generale dello stesso centro, prof. Günsalus, accompagnato dal direttore della componente di Trieste, prof. Falaschi, e dal responsabile del comitato nazionale di coordinamento, prof. Romeo, professore emerito all'università dell'Illinois».

«Con la sua stessa presenza al vertice internazionale dell'American Günsalus



fornisce la garanzia di eccellenza scientifica al centro dell'iniziativa triestina».

Il prof. Günsalus ha esposto al ministro Granelli l'impostazione seguita e le prime attività intraprese a poche settimane dall'assunzione del suo incarico, specialmente per quanto riguarda il laboratorio di Trieste. Sono state approvate le prospettive di interazione con la comunità scientifica italiana e con

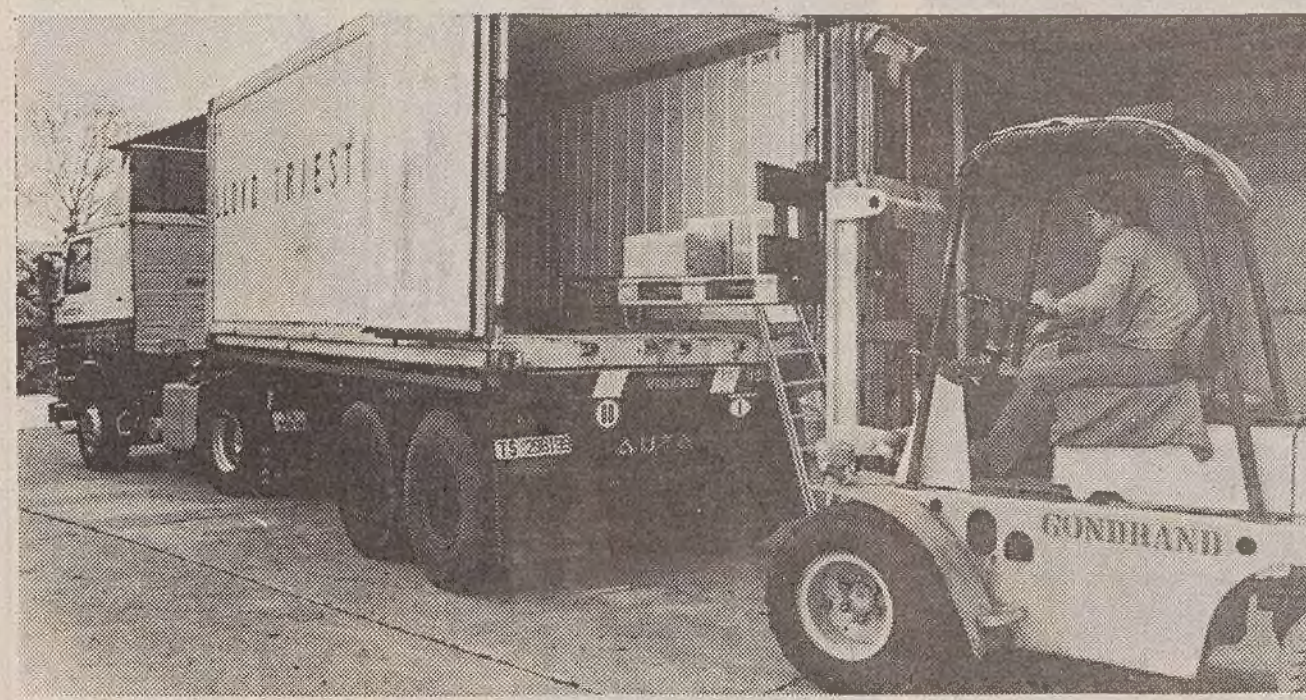
l'università di Trieste, anche in relazione agli orientamenti emersi dai lavori del comitato nazionale delle biotecnologie».

Il ministro Granelli — ha espresso — la più viva soddisfazione per l'imminente costituzione, sempre a Trieste, di un consorzio interuniversitario per le biotecnologie avanzate, al quale hanno già aderito 15 università italiane. Quest'ultima iniziativa, combinata con altre attività complementari che si profilano in prospettiva con la partecipazione del Cnr e dell'Ena, contribuirà in maniera determinante a far crescere nell'Area di ricerca di Trieste un polo nazionale di sviluppo in questo settore di punta, complementare al polo internazionale rappresentato dal centro internazionale promosso dall'Unido».

IN OCCASIONE DELLE MANIFESTAZIONI PER IL «SAN GIUSTO D'ORO»

Le opere di 25 pittori giuliani in navigazione verso l'Australia

Il carico di cultura e tradizione popolare arriverà a Melbourne il 20 ottobre



L'inizio delle operazioni di carico delle opere d'arte

Le opere di venticinque pittori giuliani, che compiranno il giro delle città australiane in cui vivono le comunità giu-

liane, sono in navigazione verso il Quinto continente. Si trovano racchiuse in un container del Lloyd Triestino, as-

sieme a 130 fotografie della Trieste d'oggi viste con l'occhio di tredici diversi fotografi tra cui tre stranieri, alle video-

cassette girate a Trieste, in Istria e nell'Isonzo che verranno proiettate nei circoli dei giuliani d'Australia in occasione del conferimento del premio San Giusto d'oro del Ventennale.

Nel grosso «pacco per l'Australia» vi sono ancora cassette di musica popolare triestina e istriana, di complessi corali e di autori pop, nonché tremila monete per l'esposizione numismatica, e una mostra itinerante di pannelli con scritte e immagini illustrative dell'attività del Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

La tonnellata di «cultura» e tradizione popolare giuliana arriverà nel porto di Melbourne il 20 ottobre, in tempo, dunque per essere distribuita, esposta e allestita in rassegne programmate in occasione delle manifestazioni per il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini. L'operazione di raccolta delle opere è stata particolarmente complessa poiché ha coinvolto oltre agli organizzatori (Gruppo cronisti giuliani e Associazione giuliani nel mondo) anche la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trieste, il Ministero del commercio con l'estero, il Ministero delle Finanze, la dogana, la Banca d'Italia e la Cassa di Risparmio.

Per adempiere alle varie formalità di legge per l'esportazione anche temporanea sono stati vicini ai cronisti triestini il Comune di Trieste, il Lloyd Triestino, che ha fornito il container e il nolo gratuito, il sindacato regionale degli artisti e gli spedizionieri doganali. Il «cassone» prima di venir chiuso è stato trattato con procedure speciali comprendente anche la igienizzazione delle cornici.

Alle manifestazioni in Australia sarà presente una delegazione ufficiale della Regione, con i sindaci di Trieste e Gorizia, l'arcivescovo di Gorizia Bommarito, ed esponenti del mondo economico e culturale della Venezia Giulia.

La partenza è fissata per il 26 ottobre e l'Alitalia ha messo a disposizione dell'Associazione giuliani nel mondo cinquantacinque posti di andata e ritorno a prezzo agevolato per parenti e amici che intendono recarsi in Australia in occasione del «San Giusto d'oro».

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi all'associazione giuliani nel mondo, in via Santa Caterina 7, dalle nove alle dodici compreso il sabato.

P. S.



Il nuovo

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI

mobili di qualità
a prezzi convenienti
presenta i modelli 86-87

TRIESTE - VIA LIMITANA 4/A - TEL. 393453

FITTO IL CARNET DI APPUNTAMENTI CULTURALI AL CLUB ROSSELLI E AL CENTRO «ERCOLE MIANI»

Le ragioni del comico e la dinamica del witz

Basteranno due giorni per capire le ragioni del comico e la dinamica del witz? Il Club Rosselli ci prova con un convegno che riunirà, il 3 e il 4 ottobre al Circolo della Cultura e delle arti, illustri studiosi del riso e del far ridere. L'iniziativa — realizzata in collaborazione con il Teatro Studio Progetti e la Cattedra di Storia del teatro dell'Università di Trieste — è stata presentata ieri nell'«Inedita» — per queste occasioni — ma appropriata sede del caffè Tergesto.

Perché proprio questo argomento, «Il comico e il suo witz»? Perché Trieste è il milieu giusto, qui si parla continuamente di witz nella vita quotidiana — ha fatto notare l'architetto Roberto D'Ambrasi — e da qui è entrata in Italia quella cultura psicoanalitica che ha svelato i retroscena, il significato nascosto dei «moti di spirito».

Non a caso sarà presente Cesare Musatti, decano degli psicoanalisti italiani e uomo di grande ironia. Interverranno poi Guido Almansi («La ragione comica»), Gillo Dorfles («Semiotica del comico»), Patrizia Giampieri («Del riso: Freud e Ferenczi di fronte a Bergson»), Rossella Prezzo («Il riso»), Marina Mizzi («La qualità dell'ironia»), Guido Lopez («Ridere per non piangere: umorismo yiddish»), Stefano De Matteis («Il comico a teatro»). Accanto a loro parleranno anche Elvio Guagnini, Paolo Bozzi, e Massimo Buechi, umorista di Repubblica.

Una riflessione teorica, quindi, di alto livello che permetterà di fare il punto sulle ricerche in questo campo, che si è recentemente conquistato nuove attenzioni (basta pensare al successo di «Tango», l'inserto satirico dell'Unità). Ma non ci si aspetti, però, un'analisi accademica — ha avvertito Fabiana Romanelli del Teatro Studio — le comunicazioni avranno anche quello aspetto divulgativo che può interessare il pubblico più vasto. Inoltre, il convegno sarà arricchito da due spettacoli (naturalmente comici).

Il Club Rosselli vuole andare poi ancora più a fondo e ha intenzione di varare un progetto biennale per recuperare le radici comiche di Trieste: «Non si tratta solo di riscoprire Cecchelin e gli attori degli anni Trenta — ha affermato

Laura Degrossi — ma di far luce su molti personaggi che hanno lavorato già alla fine dell'800, dei comici oggi completamente dimenticati».

Associazione giovane ma molto dinamica, attenta a tutti gli eventi dell'attualità culturale («E' questo il campo in cui Trieste deve rinnovarsi, scoperte le sue nuove vocazioni»), ha detto l'architetto D'Ambrasi il Club Rosselli ha già pronto un bel pacchetto di altre iniziative, di cui ha parlato Alessandro Perrelli. A novembre partirà il progetto «città della scienza» (riguarda il museo dell'Immaginario Scientifico); a dicembre ci sarà la seconda edizione di Video-time (dedicata al computer grafico); per la primavera è previsto infine la pubblicazione degli atti di questo convegno sul comico. Questo lavoro segnerà l'avvio della nuova cooperativa editrice Fratelli Rosselli che porterà anche alla creazione di un giornale.

Stella Rasman

Tortora racconterà a novembre la sua drammatica esperienza

Enzo Tortora verrà a Trieste a raccontare la sua drammatica vicenda. L'incontro, dal significativo titolo «Testimonianza» previsto per novembre (ma la data è ancora da fissare), fa parte del fitto carnet di attività varate dal centro studi «Ercolo Miani», che festeggia il quinto anno di vita.

Il programma del Miani è stato illustrato ieri in una conferenza stampa dal suo presidente Maurizio Fogar. L'attività avrà inizio il 10 ottobre con il dibattito, al Circolo della stampa, su «Magistrati e giustizia: quale rapporto con il potere politico?». Saranno a confronto il deputato repubblicano e consigliere di Stato Tommaso Alibrandi e l'esponente radicale Gianfranco Spadaccia.

Seguirà una tavola rotonda su «I giornali dei partiti e i partiti dei giornali». Parteciperanno l'onorevole Mauro Dutto (Pri) presidente della sottocommissione della camera per l'accesso alla Rai, e i

direttori dei mezzi di informazione operanti in città, oltre, naturalmente, a rappresentanti dei giornalisti. Nell'occasione è stato invitato anche Giampaolo Pansa, vice direttore di Repubblica, che presenterà il suo volume, appena uscito in Libreria, «Carte false».

Sempre a novembre il Miani organizzerà una due-giorni dedicata ai beni culturali. Si tratta di un convegno provinciale che sarà aperto da una relazione dell'assessore regionale Dario Barnaba, il quale parlerà dei rapporti tra Stato

e Regione su questa materia. Le conclusioni saranno tratte dal sottosegretario repubblicano Giuseppe Galasso. Nella due giorni sono previste relazioni dei responsabili del settore.

Ampio spazio è comunque riservato — ha spiegato Maurizio Fogar — agli interventi dei responsabili di circoli e realtà culturali non istituzionali, come gli «Amici del museo» e la «Cappella Underground», che sono stati sollecitati ad intervenire.

Infine, nel primo trimestre di attività, è in programma la

presentazione dell'ultimo libro di Sergio Turone, «1994». Appena sarà concluso il processo di Palermo — ha promesso Maurizio Fogar — chiameremo a Trieste Nando Dalla Chiesa, il figlio del prefetto ucciso dalla mafia, già ospite del Miani. Un altro atteso ritorno sarà quello di Vincenzo Muciccioli, fondatore della comunità per tossicodipendenti di San Patignano.

Continuerà così anche nell'anno sociale che sta per aprirsi la politica del Miani di attenzione ai grandi avvenimenti nazionali, facendo sì che la nostra città — come ha detto l'assessore Arnaldo Rossi — diventi un «soggetto» partecipe di quanto avviene nel resto del paese.

Una politica che ha dato i suoi buoni frutti in termini di favore del pubblico. Da giugno ad oggi infatti — ha rilevato il presidente Fogar — il circolo conta ottantadue nuovi iscritti che portano a 252 i soci del Miani.

P. S.

Locazioni commerciali: verso un accordo

I rappresentanti della proprietà edilizia e dell'Unione commercianti di Trieste si sono incontrati per esaminare i problemi che sono sorti dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, che ha liberalizzato di fatto le locazioni commerciali e turistiche.

In una visione di reale collaborazione si è deciso di costituire una Commissione paritetica.

L'Unione commercianti della provincia di Trieste e la proprietà edilizia invitano pertanto i propri associati a segnalare alle rispettive organizzazioni l'insorgere di controversie, per avviare il procedimento conciliativo previsto.

SIMPOSIO DA OGGI ALLA MARITTIMA SU UN PARTICOLARE TIPO DI FARMACI

I «calcio-antagonisti» vanno in campo per sconfiggere le malattie cardiache

Per l'intera giornata di oggi (inizio ore 9) e nella mattinata di domani il palcoscenico della Marittima ospiterà un meeting medico di alta specializzazione: il Simposio «Calcio-antagonisti». Presidente del simposio è il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia di Trieste e professore di fisiopatologia cardiocircolatoria della nostra Università.

La manifestazione scientifica si preannuncia di alto livello, in quanto gli ultimi vent'anni sono stati caratterizzati da progressi molto rilevanti nel trattamento delle malattie cardiovascolari, sia dal punto di vista di nuovi tipi di interventi sia di nuove sintesi e dell'impiego di farmaci.

Negli anni Sessanta la farmacologia cardiovascolare è stata caratterizzata dalla sintesi dei cosiddetti beta-bloccanti, che sono dei medicinali estremamente utili nella terapia dell'angina pectoris e dell'ipertensione arteriosa. Negli anni Settanta, invece, i più rilevanti progressi sono stati legati all'impiego dei farmaci detti «calcio-

antagonisti».

I primi rapporti risalgono proprio al 1970, quando il fisiologo tedesco Albrecht Fleckenstein, di Friburgo — che sarà per l'occasione a Trieste e che viene considerato il padre di queste nuove importanti terapie — presentava, assieme ad altri ricercatori, una serie di comunicazioni che portavano all'attenzione del mondo scientifico internazionale la potenziale importanza di queste sostanze.

I contributi italiani in questo campo sono stati molto rilevanti e vengono di frequente citati nella letteratura medica internazionale. I farmaci calcio-antagonisti — come illustra il prof. Camerini —

hanno la caratteristica di inibire il flusso del calcio attraverso la membrana cellulare. Il calcio, infatti, è una sostanza fondamentale per la vita e interviene sia nella contrazione cardiaca che nella motilità della parete arteriosa.

I calcio-antagonisti agiscono sia nell'angina pectoris, in particolare nella forma che si realizza a riposo, ma sono pure attivi nell'angina da sforzo, riducendo o eliminando gli attacchi che rendono penosa la vita di molti malati. Questi farmaci, inoltre, si sono dimostrati di prezioso ausilio nell'ipertensione arteriosa e trovano pure impiego in altri settori della patologia cardiovascolare, come nelle malat-

tie del circolo cerebrale e di quello periferico.

Numerosi sono i calcio-antagonisti, ma particolare importanza hanno i cosiddetti calcio-antagonisti maggiori, rappresentati dalla nifedipina, dal verapamil e dal diltiazem. La ricerca di base e clinica continua però attivamente in molti paesi, e i farmaci già noti vengono più approfonditamente studiati, mentre numerose indagini sono rivolte a meglio definire gli effetti e le indicazioni di sostanze di più recente sintesi. S'è considerato perciò estremamente utile cercare di operare una sintesi e di fare il punto sulle conoscenze in questo campo.

Nel simposio di oggi e domani, pertanto, particolare attenzione verrà rivolta alle nuove indicazioni della nifedipina e ai risultati ottenuti con i nuovi calcio-antagonisti. I principali relatori sono i più autorevoli studiosi italiani sull'argomento, come pure i più noti ricercatori provenienti dalla Gran Bretagna, Germania, Spagna, Francia, Olanda, Israele, Svizzera e Jugoslavia. Ranieri Ponis

Elargizioni dei lettori

In memoria di Elio Bonetti nell'anniversario (26/9) dal fratello Elio 50.000 pro Associazione donatori del sangue.

In memoria di Carla Cattaruzza per il compleanno (24/9) dalle figlie Nedda, Elda e generi 40.000 pro Associazione italiana ricerca cancro, 40.000 pro Associazione amici del cuore; dal nipoti Mauro e Fabio 20.000 pro Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria di Eugenio e Margherita Dimiccoli nel 40° e 10° anniversario da Bruno Dimiccoli e Rosetta Bulgarelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Faldiga ved. Verdel nel 1° anniversario e di Lodovico Verdel nel 12° anniversario dalle famiglie Faldiga, Ferrigno e Marassi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Naperotti per il compleanno (26/9) dalla mamma e dalla zia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Alba Sangalli nell'VIII anniversario (26/9) dal figlio Lino e Nirvana 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Irene Trobels nel XXXIII anniversario (25/9) dalla figlia Derna 50.000 pro Astad.

In memoria di Giacomo Giorgio Valdesano nel XXV anniversario (26/9) dai familiari 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Vodopivec nel III anniversario (26/9) dalla sorella Elisabetta e cognato Bruno 20.000 pro Manti tese; da L. Beltramini 30.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Visentin dalla cugina Marina Venuti-Pockal 20.000 pro Enpa.

In memoria di Aida Ziani da Godin, Colussi 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabrizio Marega dalle famiglie Sisalli, Vicini, Castellano, Bone, Fabris 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nica Martinovich ved. Suttora da Maria Sandrinelli 50.000, da Aldamaria e Fabio Parovi e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vincino Miani dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria di Leonora Milos ved. Bonetti da Giuseppina Miani 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Luigia Mistror ved. Seghini dalle fam. Vatta, Tordi, Dobrilla 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Pahor dalla fam. Aresca-Bearzi 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Palin dagli inquilini condominio 112 83.000, dagli inquilini condominio 114 100.000, dagli inquilini condominio 116 70.000 pro Centro tumori Monfalcone.

In memoria di Guido Rosset da Marina e marito 100.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Rudes da Mary Polacco 10.000 pro Crs Julia.

In memoria di Francesca Rudez dal marito Giovanni 25.000 pro ospedale lungodegenti Gregoret.

In memoria di Antonio Sain dalla fam. Sain 50.000, dalle fam. Cerni, Bin, Sepich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Sain da zia Ernesta, Laura, Lidia, Livia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrali).

L'elargizione di L. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, pubblicata su «Il Piccolo» del 25/9/86, deve intendersi versata dalla moglie e dai figli in memoria di Vittorio Fedele.

PROFESSIONISTI PUNTOGOMME, I TUOI ESPERTI IN PNEUMATICI.

Il Sistema Puntogomme ha la più qualificata «squadra» di professionisti per la vendita e l'assistenza pneumatici: un servizio unico in tutta Italia per la sicurezza della tua auto.

A tutti gli automobilisti che ci visiteranno un esame gratuito dello stato di usura dei pneumatici e dei cerchi e... in omaggio un utile accessorio per l'auto!

TRIESTE

• Via Caboto, 2 - Tel. (040) 824794 • Via Fabio Severo, 56/1 - Tel. (040) 52419



La più grande organizzazione di vendita e assistenza pneumatici in Italia.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ecco quale sarà la sede del museo teatrale

Ringrazio ancora una volta la rubrica «Segnalazioni» che mi permette di informare la cittadinanza sullo «stato» delle nostre istituzioni museali. Mi riferisco nel caso particolare al Civico museo teatrale di fondazione Carlo Schmid, ricco per tradizioni e materiali preziosi, come ha ben descritto il dott. Gori nel «Piccolo» di lunedì. Alle parole dell'articolista, che inquadrano perfettamente la reale situazione del museo, attualmente del tutto inagibile per gli ormai ben noti lavori di ristrutturazione in atto al Teatro G. Verdi, questa volta penso di poter dare una risposta, per lo meno, di speranza.

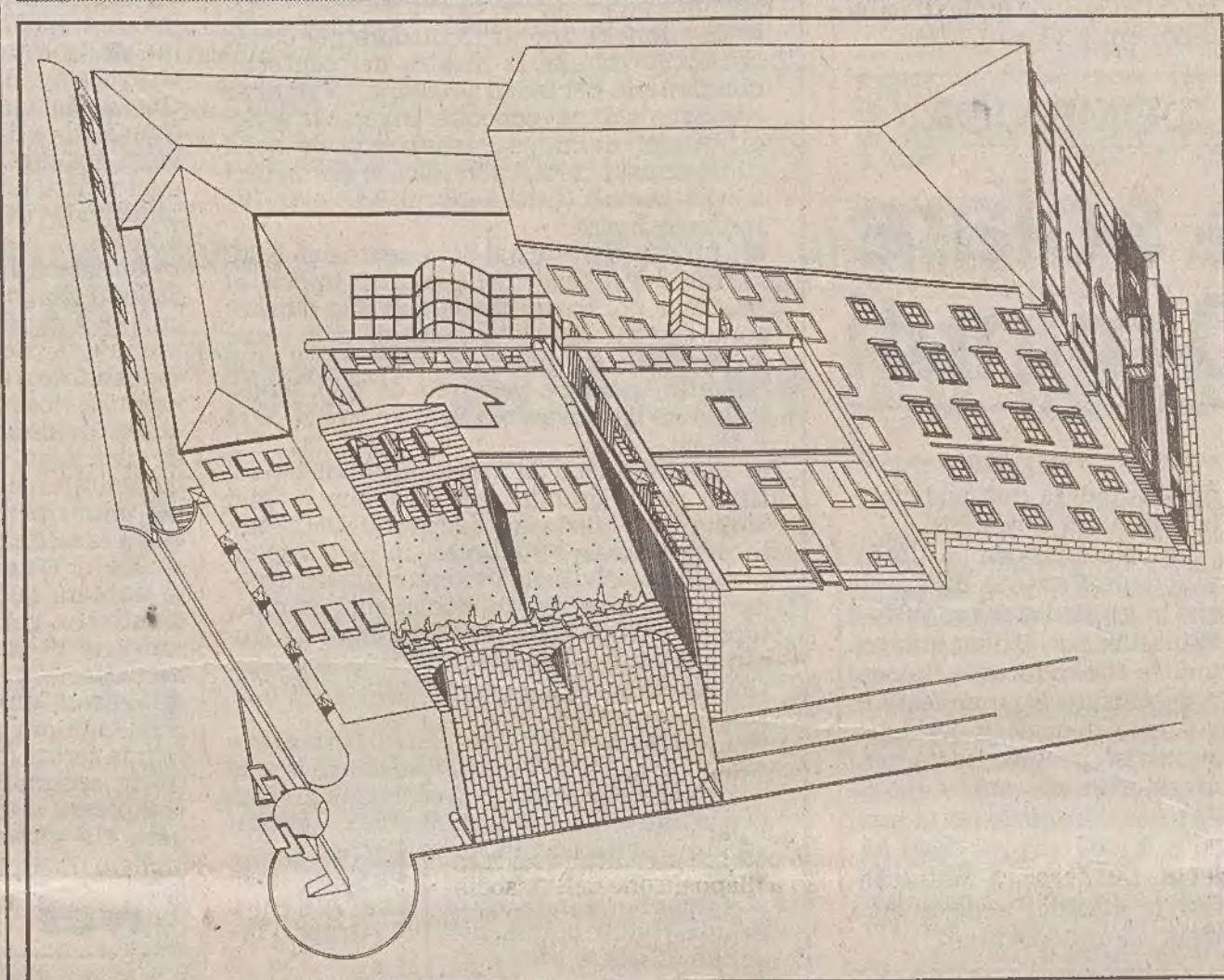
Superata, infatti, la «vacanza» politica degli ultimi mesi si è attivata immediatamente la ricerca di una soluzione a quella che il dott. Gori chiama «agonia del museo teatrale».

Il primo concreto tentativo di intervento è stato quello di destinare a sede del museo teatrale uno degli edifici il cui restauro è previsto nel piano triennale delle opere del Comune — la casa Loris di via Procueria — che ben potrebbe costituire con gli ampi spazi disponibili e per la posizione centrale una sede adatta. Come si è pervenuti in così breve tempo a questa scelta? È una domanda legittima alla quale darò una sommaria spiegazione.

Forse non tutti sanno che cosa sia il Fondo investimenti e occupazione: si tratta di un fondo finanziario, costituito dallo Stato, per realizzare progetti di vario tipo che implicano, a fronte di investimenti pubblici, consistenti riflessi occupazionali e indotti economici valutabili.

Il Comune di Trieste, attraverso il Ministero per i beni culturali ed ambientali, ha rivolto richiesta di finanziamento al Fondo suddetto, presentandosi con un progetto denominato «Il restauro dei grandi contenitori triestini», dove per contenitori si intendono edifici da destinare alle istituzioni culturali. Gli edifici interessati sono il castello di San Giusto, il palazzo Leo e la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco, parzialmente la sede dei Civici musei di storia ed arte di via della Cattedrale compresi il «risanamento» delle mura medioevali ed il riassetto dell'Orto lapidario nonché il restauro del Cenotafio di Winckelmann; da ultimo il palazzo Eisner-Civran di via Procueria.

Si è quindi ritenuto di avviare il completamento dell'isolato di via Procueria, richiedendo, per la parte non compresa nel finanziamento statale, un contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in base alla recentissima legge regionale n. 30 del 29/7/1986. Il riassetto di questi edifici contigui costi-



Sopra il palazzo Eisner-Civran come si presenta oggi. Sotto il progetto che prevede il risanamento di tutto l'isolato e la nuova sede del museo teatrale

tuirà peraltro un sistema organico di conservazione ed esposizione del patrimonio museale e archivistico e l'attuazione del recupero di una porzione di città storica e monumentale che, come documentato dalla fotografia, è

nello stato di totale rovina. Spero, con queste mie note, di aver proposto una soluzione concreta e funzionale — anche se non immediatamente realizzabile — ma resa possibile anche dalla già attuale (in merito a ciò è operante dal

1984 una convenzione tra il Comune e la Regione stessa) disponibilità della Regione a sostenere la progettazione di vasti programmi di riorganizzazione del sistema museale e monumentale di Trieste. **Araldo Rossi**

Tassa di circolazione «contestata»

Care Segnalazioni, dopo avervi scritto in merito all'ingenuità che ho ricevuto di pagare nuovamente la tassa di circolazione per il 1983 ho ritrovato (caso eccezionale) la ricevuta.

Se a me è andata bene non posso dimenticare quella moltitudine di cittadini che non sono in grado di esibire questa ricevuta.

Dopo la mia lettera (pubblicata il 17 settembre scorso) ho ricevuto infatti moltissime telefonate: voci concitate di disappunto e di protesta. Un modo comprensibile per scuotere di dosso un po' di collera.

Ma, anche se ho potuto dimostrare l'avvenuto pagamento, al quale ho sempre fatto puntuale attenzione, mi sento ugualmente offeso nella mia sensibilità di onesto cittadino perché l'accusa formulata di evasione fiscale è piuttosto pesante.

Riferendomi ora alla Segnalazione pubblicata il 19 corrente nella quale il signor Favetti chiede che cosa si può fare, gli rispondo: caro concit-

tadino, non ho una soluzione da offrire.

A mio avviso si potrebbe seguire una di queste tre vie: 1) esporre la questione al ministro delle finanze Visentini, poiché non si tratta di casi isolati, ma sono interessate parecchie migliaia di cittadini;

2) scrivere direttamente al Presidente della Repubblica Cossiga, che non resterà certamente insensibile di fronte a un pasticcio di tali proporzioni che penalizza tante persone oneste;

3) inoltrare istanza alla Procura di Trieste affinché venga promossa un'indagine di verifica alla centrale Aci di Roma dalla quale dovrà emergere la verità e quindi la giustizia. **Armando Scipioni**

La tassa sui rifiuti

Care Segnalazioni, desidererei che l'assessore competente del nostro Comune spiegasse ai cittadini perché da noi si devono pagare ben 1177

lire di tassa per l'asporto dei rifiuti al metro quadro (per quanto riguarda le abitazioni) mentre nel vicino Comune di Pordenone si fanno pagare soltanto 548 lire al metro quadro.

Forse la famiglia media di Trieste percepisce entrate doppie a quella pordenonese? **Giuseppe Bagnariol**

Violenza in Viale

All'inizio del Viale, e precisamente all'angolo con la via del Toro, giorni fa un gruppo non meglio qualificato di giovani li stazionanti si è permesso di molestare due mie amiche che terminato il loro lavoro si recavano a casa. Non le conoscevo nemmeno e in sette-otto le hanno prese per le braccia con cattive intenzioni.

Chiedo agli organi di polizia di vigilare, tanti pesci velenosi abboccherebbero, ci sono drogati (siringhe trovate per terra), ubriachi in età scolare e «vigilacchi», perché sono in tanti contro uno. **Lettera firmata**

ORE DELLA CITTA'

Concorso magistrale

Il Cepac organizza un corso di preparazione al concorso magistrale cui possono partecipare gli allievi di scuola e istituto magistrale. Il corso avrà inizio il 6 ottobre e si articolerà in una serie di lezioni strutturate in base ai programmi ministeriali e sarà svolto da personale qualificato. La segreteria del Cepac in via Filzi 6, è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Volontari ospedalieri

Alla segreteria dell'Associazione volontari ospedalieri di via Battisti 13, si accettano le iscrizioni all'ottavo corso di formazione al volontariato ospedaliero, che inizierà il 9 ottobre. La segreteria è aperta nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30. Telefono 730850.

Mostra di funghi

Nella sede del circolo micologico «Villa Carola» di Opicina in via Carola 9 verrà presentata, con ingresso libero, nei giorni 4-5 e 6 ottobre la terza edizione della mostra dei funghi regionali.

Slalom campestre

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 5 ottobre a Malchinea lo slalom campestre triestino con inizio alle ore 9.30. Possono partecipare tutti purché muniti di scarpe non chiodate. Premi individuali ai primi tre atleti maschi e femmine di ciascuna categoria Fiat. Funzionerà per tutto il giorno un chiosco gastronomico. Iscrizioni e informazioni nella sede dello Sci Cai Trieste in via Machiavello 17 (tel. 64351) serialmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 21.

Corsi di dizione

Lunedì 29 avrà inizio il corso di dizione italiana tenuto dal maestro Mario Pardini e organizzato dal Cepac. Le iscrizioni si chiuderanno immediatamente il giorno dell'inizio del corso. La segreteria del Centro è aperta ogni lunedì e mercoledì nella sede di via Filzi 6 dalle 17 alle 19.

Messa inaugurale

Dopo le vacanze estive trascorse a Lignano, Sappada e Bibione, i ragazzi che vi hanno partecipato sono rientrati a Trieste e l'Anima riprende l'attività nel proprio Centro di via Canali 45. Il primo ottobre avranno inizio i corsi di formazione professionale 1986-87, mentre i servizi riabilitativi e le attività collaterali sono già in funzione dal giorno 20 dello scorso mese di agosto. Lunedì 29 settembre alle 9 avrà luogo al Centro una messa inaugurale officiata da mons. Emilio Gamboso, alla quale sono invitate anche le famiglie dei giovani che frequentano il centro, il personale dello stesso, e quanti gradissero di parteciparvi.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent Beauté vi attende con una simpatica proposta in via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio rionale si riunirà il 29 settembre alle 20 nella sede di via Ronchetto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, una mozione sull'uso del cortile della scuola materna di via Svevo e una richiesta di sorveglianza per prevenire gli atti vandalici.

Valmaura-Borgo S. Sergio — Il consiglio rionale della Circoscrizione amministrativa si riunirà il 30 settembre 1986, alle 19.30, nella sala delle adunanze del nuovo Centro civico di via Paisiello n. 5/4. All'ordine del giorno i problemi dell'emarginazione ad Altura, la rete fognaria di via Scariello, la liquidazione delle spese riguardanti il Centro sociale di Borgo San Sergio.

La Uiltrasporti precisa

Dalla segreteria della Uiltrasporti riceviamo:

Caro direttore, il segretario regionale della Uil ha ritenuto opportuno precisare, nella sua lettera a Fulvio Molinari pubblicata il 21 settembre, che il comunicato del Coordinamento marittimi Uiltrasporti relativo al servizio del Tg3 non coinvolge la responsabilità della Uil né a livello regionale, né provinciale.

Non abbiamo difficoltà a dargliene atto, dato che da quando esiste il movimento sindacale ogni categoria è autonoma nella propria azione e — se mai — si prevede l'intervento confederale in casi di particolare importanza.

Così infatti era previsto anche questa volta, ma la segreteria della Uil non ha ritenuto di partecipare agli incontri con i delegati dell'azienda, nonostante l'intervento alla celebrazione per il 150.º anniversario del Lloyd Triestino è stato fatto da Montanari della Uil a nome dei lavoratori di tutte le orga-

nizzazioni sindacali.

Il fatto che i marittimi siano rimasti offesi per il servizio apparso in tv discende dai contenuti del servizio stesso, che ha trascurato gli aspetti negativi e drammatici della crisi del Lloyd, nessuno vieta, pensiamo, né al sindaco Angelli, né a chiunque altro di sentirsi parimenti offesi, né tanto meno al suo giornale di pubblicare le loro rimostranze sotto il titolo più opportuno.

Ci si rammarica piuttosto che la segreteria della Uil non abbia esaminato la questione neppure successivamente e che i chiarimenti necessari si debbano avere sulla stampa e non direttamente col segretario che siede a pochi metri di distanza: dipenderà forse dal fatto che egli parla della «sua» organizzazione, mentre questo coordinamento ha sempre ritenuto che l'organizzazione appartenga ai lavoratori e che il compito dei dirigenti sia quello di rappresentarli il più degnamente possibile.

Seguono 5 firme

Donatori sangue

Domani alle ore 8.30 al Teatro comunale di Cormons (via N. Sauri, 19) si terrà il Convegno regionale su «Plasmaferesi ed emoderivati» nella regione Friuli-Venezia Giulia, organizzato dalla Fidas (Federazione italiana delle associazioni donatori di sangue). Al convegno presenzieranno l'assessore regionale alla sanità Renucci, i prof. Benicelli, Baldini e Venturi, nonché i consigli direttivi dell'Associazione donatori di sangue della regione e i presidenti delle Sezioni.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei Marcello Mascherini organizza per i propri soci una visita guidata dalla dott. Bianca Maria Favetta alla mostra «Dall'Adriatico al mondo» allestita per il 150.º anniversario del Lloyd Triestino al Museo Revoltella. Ritrovo oggi alle ore 17.30 al Museo Revoltella.

Pattinaggio artistico

Anche quest'anno il Centro di addestramento federale di pattinaggio artistico di Trieste organizzerà corsi di avviamento allo sport rotellistico per giovanissimi. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì e giovedì al Palasport di Chiarbola dalle 16 alle 17. In questi stessi orari sono aperte fin d'ora le iscrizioni che possono essere effettuate per ragazzi dai 4 ai 14 anni.

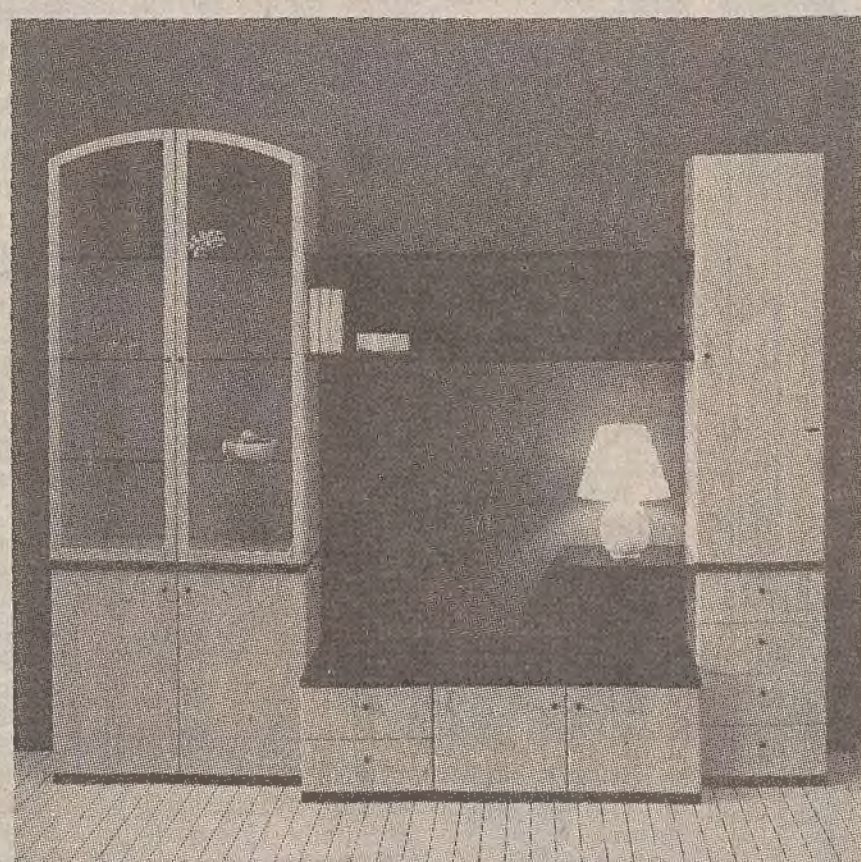
Mostre d'arte

Galleria Tommaseo
PICCOLO SILLANI

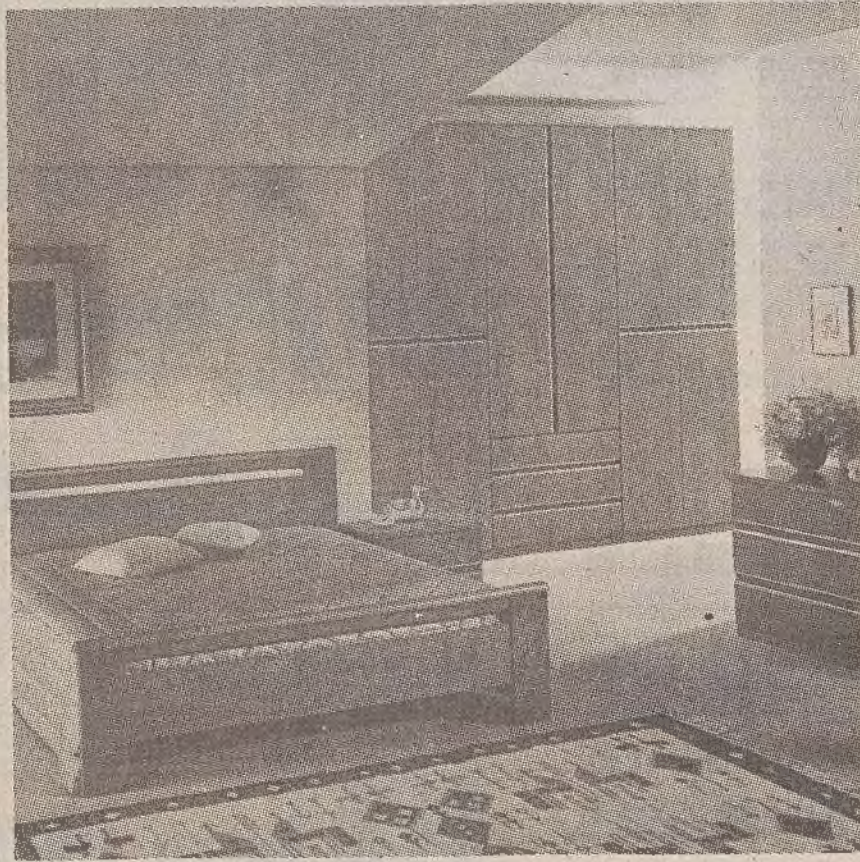
Piccolo albo

Preghiamo vivamente a chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto il 6 giugno scorso alle 12.50 in piazzale Valmaura tra una Vespa e una moto Yamaha 600 di telefonare all'824149. Grazie.

DAL GIORNO ALLA NOTTE



LA ZONA GIORNO: L. 1.870.000



LA ZONA NOTTE: L. 1.888.000

PER IL TRATTAMENTO, I PREZZI, LA SERIETÀ.

Da Zerial ti trovi bene: è uno dei più grandi Centri d'arredamento in Regione, con una scelta vastissima di soluzioni e un rapporto qualità/prezzo imbattibile.

Inoltre ti riserva un trattamento unico, con agevolazioni di pagamento e una consulenza qualificata (gratuita), attenta ai minimi dettagli. A due passi da casa.

Zerial semplifica le cose, in ogni senso.

ZERIAL

CINQUE PIANI
D'ESPOSIZIONE (4.000 m²)

TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

CENTRO
D'ARREDAMENTO

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

Riapprovata anche la disciplina della caccia e dell'allevamento della selvaggina

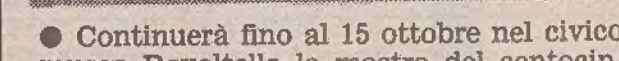
AL PALACCONI
**L'artigianato
Si apre oggi**

Possibili viaggi di istruzione di due giorni

falcone il 21 novembre, la Madonna della salute. Per Gorizia il 16 marzo, giorno in cui si onorano i Santi Ilario e Taziano. Diversa la situazione per Pordenone e Udine dove le feste del patrono vengono a cadere in giorni già festivi o esterni al calendario scolastico. Il 25 aprile in riva al Noncello si festeggia San Marco, mentre i Santi Ermacora e Fortunato sono onorati dai fedeli il 12 luglio. Nei due comuni le singole scuole avranno a disposizione un altro giorno di festa da utilizzare in occasione di ricorrenze

«Con queste disposizioni — continua il documento dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia — sono assicurati i prescritti 200 giorni di lezione indicati dalla legge del 9 agosto 1986».

A Trieste



«L'opera da tre soldi», di Bertolt Brecht.
(A cura di Carlo Giovanella)

SSI DI GRADO

Da domenica torneranno a circolare sui binari i treni locali che nel periodo estivo

della Carnia dal lunedì al venerdì i treni delle 7.10 e delle 8.16.

	min.	max.
Trieste	16,8	19,8
Gorizia	13,2	24,1

IGI12

governo italiano per la didattica della scienza e della tecnologia; Andrea Ricci, consulente alle Nazioni Unite per l'informatica e la telematica; Giuseppe Pittino, sociologo; Bruno Grassetti, presidente dell'Istituto degli studi per l'informatica e

da **DARIO DIVIACCHI** **RETE 105** **Ilter Pelosi**

● Resterà aperta fino al 12 ottobre, nel
cornice della seicentesca Porta Udine
Palmanova la rassegna di architettura

● Domenica, alle 19.30, a Lubiana, allo «Cankarjev Dom», la compagnia del «Centrum Sztuki Studio» di Varsavia presenterà «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht.

● Resterà aperta fino al 12 ottobre, nel
cornice della seicentesca Porta Udine
Palmanova, la rassegna di architettura

● Domenica, alle 19.30, a Lubiana, allo «Cankarjev Dom», la compagnia del «Centrum Sztuki Studio» di Varsavia presenterà «L'opera da tre soldi», di Bertolt Brecht.

(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO SPESA

L'ANDAMENTO DELL'INDICE DEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI A TRIESTE

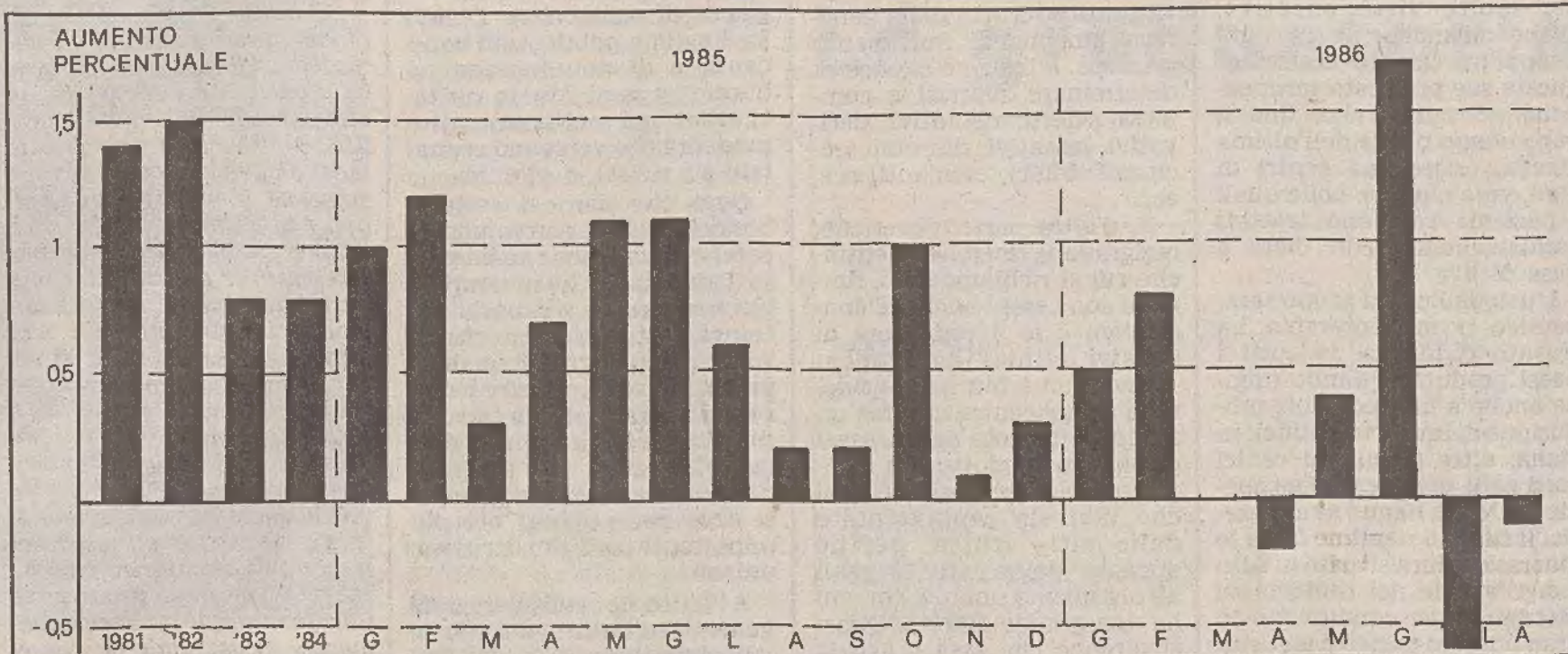
La borsa della spesa un po' meno cara con l'inflazione attorno al 4,2% annuo

Sono diminuiti nel mese scorso il vino da tavola, l'olio d'oliva, ma anche pollo, uova e margarina

Nel mese di agosto, come rivela l'istogramma, l'indice della «spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste ha subito, per il secondo mese consecutivo (e questo è un avvenimento che non si verificava da molti anni) un'ulteriore — anche se modesta — flessione: dopo esser sceso, fra giugno e luglio, da 106,0 a 105,4 (con base l'anno 1985 = 100), in agosto è calato a 105,3, il che equivale a una diminuzione dello 0,7 per cento in due mesi.

Rispetto al mese di aprile, vale a dire nel giro degli ultimi quattro mesi, invece, l'indice è complessivamente aumentato dell'1,4 per cento; percentuale che, proiettata sull'arco di dodici mesi, corrisponde a un aumento — su base annua — del 4,2 per cento.

E a questo riguardo, significativo constatare che nel quadriestrate aprile-agosto di quest'anno ben 22 — vale a dire il 73 per cento — dei trenta generi alimentari, dei quali in questa rubrica viene seguito l'andamento dei rispettivi prezzi, hanno subito rincari proporzionalmente inferiori all'aumento registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione.



Le flessioni di maggiore entità hanno interessato — come si evince dalla tabella — l'olio di girasole (il cui prezzo medio è sceso da 2230 a 2085 lire il litro, pari a una diminuzione del 6,5 per cento) il vino comune da pasto (che ha registrato un calo dell'1,9 per cento) e l'olio extravergine di oliva (1,5 per cento in meno). Diminuiti sono pure il pollo, le uova, la margarina e il formaggio Parmigiano, mentre i

prezzi di altri dodici generi alimentari sono rimasti, nella media, invariati.

Al contrario, rincari — anche di notevole entità — hanno contraddistinto, sull'onda degli aumenti già verificatisi nel mese precedente, l'andamento dei prezzi di taluni generi e particolarmente delle carni bovine e del prosciutto crudo.

La carne di bue di secondo taglio è, a sua volta, aumentata

— nel corso dei quattro mesi considerati — del 9 per cento, mentre il filetto ha subito una maggiorazione dell'8,3 per cento (pari a 1674 lire in più il chilogrammo), il suo prezzo medio essendo passato da 20.271 a 21.945 lire.

Evidente che, dopo codesti ulteriori aumenti, questi generi alimentari sono diventati, per il consumatore, molto meno convenienti. A confermarlo sta il fatto che un

grammo di proteine ottenuta dal prosciutto crudo pagato a 32.750 lire il chilogrammo viene a costare ben 159 lire, contro le 35 lire di un grammo di proteine (non meno «nobili» fornite dalle uova e le 40 lire di un grammo di proteine che si ottengono consumando della carne di pollo, oppure le 32 e le 40 lire delle proteine ricavate rispettivamente dal formaggio fontina e dallo stracchino.

Gi. Pall.

CORSA ALL'ACQUISTO (EFFETTO CHERNOBYL) NONOSTANTE I FORTI AUMENTI

Prosciutto crudo come oro

Il prosciutto crudo è in testa ai rincari. A Milano ha già raggiunto quotazioni di 40 mila lire al chilo, a Trieste è sulle 37 mila lire. L'aumento è stato in pochi mesi di 4 mila lire al chilo sulla coscia intera, che diventano mille lire addirittura in più all'etto negli acquisti al banco, dal salumai, che deve fare i conti degli scarti (osso, grasso, cotenna).

Nonostante questa impennata delle quotazioni, la domanda di prosciutti crudi continua a essere sostenuta. Vien da chiedersi il perché di questo fenomeno, che non ha riscontri negli ultimi anni.

Risponde Marcello Canciani, dirigente commerciale delle Coop triestine. «Non c'è altra giustificazione che l'effetto Chernobyl». E spiega che molti consumatori hanno individuato nel prosciutto crudo un alimento-rifugio alle loro preoccupazioni alimentari dopo il passaggio della «nube» radioattiva.

Non c'è dubbio che il prosciutto crudo, in quanto carne di maiale stagionata (da almeno dodici mesi se si tratta di lavorazioni coperte da marchio di qualità, come il San Daniele e il Parma) offre precise garanzie di confezionamento anteriore al disastro nella centrale russa. Ma anche altri prodotti dovrebbero dare le stesse certezze: ad esempio il formaggio Parmigiano.

Dalla parte del prosciutto



gioca anche la sua equiparazione al valore nutritivo delle carni, che è anzi superiore, la gradevolezza di sapore, l'immagine di alimento naturale. Sotto il profilo dei rincari, una spiegazione del consistente aumento del prezzo di vendita del prosciutto crudo — di cui si dà una prova in questa stessa pagina, nella consueta rubrica «Guida al risparmio» curata da Giovanni Palladini — non si esaurisce nel solito gioco della forte domanda e dell'offerta contingente. C'è un'altra variabile che entra in questo meccanismo. Proprio nel momento in

cui i consumatori si sono buttati sul «crudo», molti prosciuttifici parmensi avevano rallentato la produzione per la disaffezione di risparmiatori locali a investimenti in questo settore (tanto che si erano avuti anche alcuni fallimenti di fabbriche).

Ciò è stato determinato — afferma ancora Marcello Canciani — dall'impossibilità, verificata sui mercati, del prosciutto di Parma di tenere testa, nel rapporto prezzo-qualità, ad altri prosciutti di marca, come ad esempio il nostro San Daniele.

Adesso, di fronte a questa

inaspettata domanda, tutti i prosciuttifici hanno potuto esitare le loro scorte a prezzi sostenuti. E non si sono lasciati di certo sfuggire l'occasione venuta da questa congiuntura tanto favorevole quanto imprevedibile. Con la conseguenza che i negozianti faticano addirittura a trovare all'ingrosso prosciutti crudi di lunga stagionatura, mentre vengono messi in campo quelli più freschi.

Se la domanda continuerà, il «crudo» è quindi destinato a salire ancora di prezzo, soprattutto se di qualità. B. U.

GUIDA AL RISPARMIO (AGOSTO 1986)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto ad aprile)
Olio di girasole o soia	2.085	- 145 - 6,5
Vino comune da pasto	1.348	- 26 - 1,9
Olio extravergine di oliva	5.851	- 85 - 1,5
Pollo spennato	4.801	- 61 - 1,3
Uova fresche di gallina	2.122	- 2 - 0,9
Margarina	4.865	- 30 - 0,6
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	22.025	- 167 - 0,6
Riso fino, in pacchi	2.160	— — —
Pane con farina 00	2.500	— — —
Carne di vitello, 1.0 taglio, senza osso	18.805	— — —
Carne suina, polpa	10.020	— — —
Carne suina, costole	9.313	— — —
Salame, tipo ungherese	19.800	— — —
Prosciutto cotto	13.167	— — —
Tonno sott'olio, in scatola	14.725	— — —
Burro di centrifuga, 1.a qualità	3.045	— — —
Latte di mucca, pastorizzato	1.000	— — —
Fagioli secchi, comuni	3.309	— — —
Mortadella Bologna, 1.a qualità	9.725	— — —
Piselli, in scatola	2.365	+ 17 + 0,7
Formaggio lattiero	10.992	+ 84 + 0,8
Formaggio stracchino	8.808	+ 84 + 0,8
Indice spesa per l'alimentazione	105,3	— — —
Petti di tacchino	13.024	+ 191 + 1,5
Zuccherio semolato, in pacchi	1.305	+ 22 + 1,7
Caffè tostato, miscela	15.874	+ 275 + 1,8
Trippa di bue cotta	4.364	+ 95 + 2,2
Carne di bue, 1.0 taglio, senz'osso	13.255	+ 858 + 6,9
Filetto	21.945	+ 1.674 + 8,3
Carne di bue, 2.0 taglio, macinata	9.184	+ 760 + 9,0
Prosciutto crudo	32.750	+ 4.250 + 14,9

Dati dell'ufficio statistico del Comune di Trieste - Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

LA GRANDE DISTRIBUZIONE ADEGUA LA FISIONOMIA DEL PUNTO VENDITA ALLE ASPETTATIVE DELLA CLIENTELA

Scaffali più bassi, maggiori spazi e più luce nel supermercato

È in netto aumento la superficie media dei supermercati in Italia. Non è solo una diretta conseguenza dell'espansione del volume delle vendite delle grandi catene distributive ma anche una scelta operativa. Vendere meglio per vendere di più è il nuovo slogan dei responsabili commerciali di queste catene, nate per soddisfare una domanda di massa, adesso sempre più attente a battere la concorrenza dei negozi specializzati e a catturare anche la clientela più ricca.

Un'indagine commissionata dalla Coop sulle aspettative del consumatore nei confronti del supermercato ha dato risultati sorprendenti: se l'87,4 per cento degli intervistati chiede prezzi più convenienti, al primo posto dei desideri (con l'87,7 per cento di risposte) c'è l'esigenza che il punto vendita sia ordinato e pulito. E subito i dirigenti

cooperativi nazionali hanno interpretato questa istanza come aspettativa del cliente di far la spesa in un ambiente più spazioso e luminoso, ordinato nella disposizione delle merci sugli scaffali.

Per chi desidera conoscere la graduatoria delle altre risposte, diremo che le altre attese della clientela riguardano, in ordine decrescente, la rapidità alle casse (36,7% degli intervistati); la capacità del negozio di ispirare fiducia (77,1%); la comodità di raggiungere il punto vendita (74,2%); la cortesia del personale (74,2%); la ricchezza dell'assortimento (69,3%); la presenza di banchi a taglio (64%); la proposta di molte offerte speciali (59,7%); e via di seguito, fino al desiderio di sentire buona musica in sottofondo durante le compere (lappena il 6 per cento degli intervistati).

Attenta all'importanza che



riveste l'immagine del punto vendita, cioè proprio alla sua struttura fisica e al suo arredamento, la grande distribuzione ha sempre più diffusamente applicato alcuni accor-

gimenti che, se nel dettaglio sfuggono all'occhio del cliente, hanno un po' alla volta mutato il volto del supermercato. Così vengono preferiti, nei

nuovi allestimenti, scaffali di altezza più bassa (un metro e sessanta rispetto alle precedenti scalature di un metro e 80, un metro e 85); e ciò per la praticità di presa, di visione

dei prodotti esposti, ma anche per evitare una sensazione di soffocamento in chi vi sta sotto. I corridoi centrali sono più larghi, si lasciano alcuni spazi aperti e liberi per una migliore ambientazione delle promozioni, c'è una frequente «rottura» intermedia delle corsie per aumentare la libertà di movimento.

A questi criteri si sono attenuti, ad esempio, in regione, le Cooperative Operative di Trieste nel realizzare il nuovo negozio di Gorizia, inaugurato da una settimana. Qui si sono anche preferiti scaffali più profondi, per evitare cadute di assortimento nelle ore di punta, quando più difficile può diventare il riassortimento.

Logica conseguenza di questo nuovo modo di intendere gli spazi nel supermercato è la crescita dello spazio fisico da esso occupato. Indirizzo che crea però non pochi problemi

nelle grandi città, avere di spazi urbani, e tende sempre più a portare il supermercato in periferia. Ecco allora manifestarsi la concorrenza del negozio tradizionale che, presente in centro città, può altresì puntare sulla specializzazione dell'offerta e la sua qualificazione.

Di rimando, anche il supermarket diversifica e valorizza il suo assortimento. E punta nuove carte sull'offerta di servizi collaterali e aggiuntivi: dalla creazione di carte di credito, per la praticità del pagamento, all'informazione dietetica. Un esempio le Cooperative lo daranno fra breve a Trieste, con un'offerta di prodotti della dieta mediterranea, ribattezzata «dieta del sole» (olio, pasta, riso, acciughe, olive, eccetera). Un computer verrà portato nei punti vendita per fornire alle clienti diete personalizzate. Vedremo.

Baldovino Uleigrai

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 'MONTALBANO' bott. cl. 75 **6790**

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 'CIMA DI BITONTO' vetro lt. 1 **5880**

OLIO DI SEMI D'UVA 'OLIO VITE' conf. 2 latt. da lt. 1 con omaggio ACETO VITE da 1/2 lt. **6490**

PUMMARÒ STAR bott. g. 630 **990**

FARINA 00 COOP kg. 1 **590**

POLENTA RAPIDA VALSUGANA g. 370 **1090**

COUSCOUS PRONTO SEMPLICE semolino precotto g. 500 **1480**

PASTA DIETETICA MISURA g. 500 **990**

PASTA ALL'UOVO TOMADINI vassoio g. 250 **980**

PASTA SEMOLA VOIELLO g. 500 **1380**

PASTA SEMOLA BARILLA kg. 1 **1350**

RISO CURTI ORIGINARIO kg. 1 **1580**

RISO GALLO RB BLOND kg. 1 **2390**

RISO CURTI ARBORIO kg. 1 **1990**

RISO GALLO INTEGRALE kg. 1 **2690**

PIZZA COOP g. 450 **1390**

POMODORI SECCHI aromatizzati in olio di semi di girasole vaso vetro g. 330 **2490**

PELATI COOP g. 400 **390**

FORMAGGIO INVERNIZZINA al kg. **7880**

TONNO ALCO all'olio di oliva conf. 2 pz. da g. 164 scatola strappo **3380**

SARDINE COOP all'olio di oliva g. 120 **790**

FILETTI ACCIUGHE vaso vetro g. 90 distesi e arrotolati con capperi **1690**

OLIVE NERE OLIVERCOOP in salamoia g. 435 sgocc. g. 230 **990**

OLIVE VERDI COOP glgianti g. 700 sgocc. g. 400 **3490**

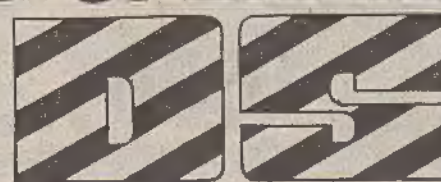
SOAVE CLASSICO DOC Cant. Soc. Soave cl. 75 **1790**

CORVO BIANCO Duca Salaparuta cl. 75 **3790**

MARSALA FLORIO secco cl. 70 **3590**

prezzi validi dal 25-9 al 4-10 fino ad esaurimento delle scorte

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP  **COOP**

Fornirvi le bottiglie
è il nostro mestiere!

**CASH
and CARRY**
Liquormarket

DISCOUNT
via **CONCORDIA, 6 TRIESTE** Vini
birra
bibite
liquori
spumanti
champagne
bombs
caffè

FORNITURE BAR

ALBERGHI - RISTORANTI
PIZZERIE - DISCOTECHE - NIGHT
PASTICERIE - ALIMENTARI
CIRCOLI E MENSE
RISERVATO
A OPERATORI COMMERCIALI

raggiungibile
in 5 minuti
da qualsiasi
punto della città

TEL. **775591**

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 8/13 - 16.30/19.30

VIETATO AI MINORI DI ANNI



SPENDIMENO
DI SERGIO DRESSI

HA PENSATO A TE ANZIANO DI QUESTA

NOSTRA TRIESTE. PENSIONATO COSTRETTO A FARE I CONTI CON
LA MINIMA, DOPO ANNI DI DURO LAVORO.

HA PENSATO CHE ...

- SE LO STATO SPESSO È INADEMPIENTE NEI TUOI CONFRONTI
- SE LE STRUTTURE SOCIALI NON TUTELANO ADEGUATAMENTE I TUOI BISOGNI
- SE OGNI GIORNO DEVI SUBIRE ATTENTATI ALLA QUALITÀ DELLA TUA VITA
- SE LA SOCIETÀ PREFERISCE GUARDARE A CHI ANCORA PRODUCE, DIMENTICANDO CHE SIAMO ARRIVATI DOVE SIAMO ANCHE GRAZIE A QUELLO CHE TU HAI PRODOTTO IN PASSATO

... SIA GIUSTO DIFENDERE IL POTERE D'ACQUISTO DEL TUO DENARO!

GLI ALTRI NON PAGHERANNO DI PIÙ NEI NOSTRI NEGOZI, MA TU HAI DIRITTO A
PAGARE DI MENO, SEMPRE, SU TUTTO!
È UN SACRIFICIO ECONOMICO CHE LA NOSTRA AZIENDA ACCETTA VOLENTIERI,
SICURA DI FARE UNA COSA, PIÙ CHE GIUSTA, DOVUTA!

CHIEDI NEI PUNTI VENDITA **SPENDIMENO**
LA CARTA ARGENTO CHE TI DÀ DIRITTO
SEMPRE E SU TUTTO
AD UNO SCONTO
EXTRA DEL

10%

SPENDIMENO
DI SERGIO DRESSI
LARGO PETAZZI, 1 - LARGO PETAZZI, 2 - VIA
STOCK, 5 - VIA UDINE, 44 - VIA F. SEVERO, 33
- VIA NERO, 4 - VIA DONATELLO, 14 - VIA
SONCINI, 113
NEL TUO RIONE
A DUE PASSI DA CASA TUA!!!

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Una cura tutta a base d'uva

Si chiama ampeloterapia, ha antiche origini e più d'un conforto scientifico. È indicata nelle malattie debilitanti e nelle diete dell'organismo degli obesi. Il frutto della vite è speciale: «capisce» i bisogni dell'organismo umano

Chi ha la mia età, ma anche chi ha qualche anno in più o qualcuno in meno, credo ricordi ancora l'importanza che veniva attribuita all'uva negli anni Trenta, alla sua produzione, alle sue virtù in campo nutrizionale e medico, ai simbolismi che essa evocava e che rappresentavano sempre eventi positivi, l'opulenza, la salute, la beatitudine, il benessere o la terra promessa. E ricordi, anche, il lirismo o la ridondanza con la quale i cronisti dell'epoca riportavano le descrizioni dei tempi di vendemmia o delle Feste dell'uva. «Uva: gioia degli occhi, delizia della tavola! Sembra, nelle mattine consacrate alla raccolta dell'uva, dono di Dio, che un gran palpito passi per i Cieli. Il palpito del Creatore che benedice l'opera delle genti con la ricchezza del raccolto, il palpito dell'umanità riconoscente».

I miei, in verità, sono ricordi un po' sfumati e forse, anche, addolciti dal fatto sostanziale di essere legati al periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, a quella specie di giardino incantato che ancora, in quei tempi e malgrado una marzialità di facciata, quelle età rappresentavano. Certo è che le Feste dell'uva, inaugurate nel settembre del 1930, hanno rimesso gioiosamente la nostra vita fin quasi alla maturità: ed erano feste davvero, momento d'incontro fra giovani adulti e bambini, occasione per molti di fare finalmente una scorpacciata di un frutto bello a vedersi, capace di soddisfare a un tempo la sete, la fame e la gola, restando in aderenza con le raccomandazioni di nonni, maestri e medici che lo indicavano come un vero elisir di forza e di salute.

Ricordiamo, anche, che quelli erano tempi in cui i regali di Natale, o di San Nicola o della Befana, quando andava bene, erano rappresentati in gran parte proprio da frutta fresca o secca e da qualche dolcetto che uno dei genitori più divertenti e più «pericolosi», ma anche più appaganti per noi giovani, era quello di andar a rubare la frutta appena matura negli orti altrui! Non erano tempi di abbondanza, né la produzione era quella di oggi e non esisteva la disappetenza né negli adulti né tantomeno nei giovani.

L'uva, d'altra parte, fin dall'antichità era raccomandata

per molte virtù curative, anche specifiche, e in ogni tempo ha trovato cultori di queste sue proprietà terapeutiche, al punto che, fino a poco tempo prima dell'ultima guerra, esistevano centri di cura, vere cliniche nelle quali i pazienti venivano trattati esclusivamente con diete a base di uva.

L'uso dell'uva a scopo terapeutico, o ampeloterapia, ha trovato diffusione in tutti i paesi produttori dando origine anche a una notevole produzione di lavori scientifici: in Italia, oltre ad alcuni centri sorti nelle diverse regioni specie del Nord, hanno avuto particolare risalto e fama le stazioni di cura situate in Alto Adige specie nei dintorni di Merano, dove confluivano in gran numero pazienti da tutta Italia e dall'estero. Non vi è dubbio che, per quei tempi

«il prezioso frutto della generosa ampelide, nutrimento principe, è insieme capace di determinare svariati e complessi effetti: risolutivi, derivativi, lassativi, diuretici, eccitanti, tonici, calmanti, ecc. ecc.».

E, d'altra parte, generiche, malgrado le ricerche scientifiche cui si richiamavano, finivano con essere anche le conclusioni e le affermazioni di illustri clinici dell'epoca.

«L'uva non è più da considerarsi semplicemente come un frutto, è qualcosa di più, assai di più; un prodotto più complesso, più prezioso di quel che non sia rappresentato dalle altre frutta, perché apporta delle attività reali all'organismo umano, con cui ha una grande affinità. Quasi si direbbe che essa possieda una particolare idoneità a capire i bisogni dell'organi-

smo malato».

Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che tornare alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva diceva che è «un nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini».

A Merano, dove normalmente veniva impiegata l'uva Schiavona a grappolo grande con grossi acini neri, polpa dura e succosa e buccia sottile, la cura iniziava con i chili al giorno diviso in tre assunzioni di eguale quantità (mattino, pomeriggio e sera) per poi aumentare gradualmente fino a un massimo di 2 chili d'uva giornalieri, e si considerava.

Insomma, come si scriveva, «capisce» i bisogni dell'organi-

smo malato».

Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che tornare alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva diceva che è «un nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini».

A Merano, dove normalmente veniva impiegata l'uva Schiavona a grappolo grande con grossi acini neri, polpa dura e succosa e buccia sottile, la cura iniziava con i chili al giorno diviso in tre assunzioni di eguale quantità (mattino, pomeriggio e sera) per poi aumentare gradualmente fino a un massimo di 2 chili d'uva giornalieri, e si considerava.

Insomma, come si scriveva, «capisce» i bisogni dell'organi-



smo malato».

Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che tornare alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva diceva che è «un nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini».

Insomma, come si scriveva, «capisce» i bisogni dell'organi-

Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che tornare alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva diceva che è «un nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini».

Insomma, come si scriveva, «capisce» i bisogni dell'organi-

Noi non abbiamo termini adeguati per definire l'uva. Non ci resta che tornare alla mitologia, la quale per definire i pregi dell'uva diceva che è «un nettare sublime distillato per gli dei e offerto agli uomini».

COME SI FANNO I FORMAGGI

1

Varietà di sapori dal latte cagliato

I segreti delle diverse lavorazioni

Gli abitanti della nostra regione sono i più forti consumatori di formaggio dell'intero Paese. Ma, anche se ne consumiamo in grande quantità, non sempre abbiamo le idee chiare su cosa sono e come vengono prodotti i singoli tipi di formaggio.

Ecco perché ci è sembrato interessante andare alla scoperta del «pianeta» formaggio, il termine pianeta non sembra eccessivo: come si vedrà, i tipi di formaggio sono realmente molto numerosi e altrettanto numerose e complesse sono le singole lavorazioni.

Con questo, che è il primo di una serie di articoli, cerchiamo di chiarire ciò che sta alla base della produzione del formaggio; successivamente, passeremo in rassegna le caratteristiche dei principali formaggi in commercio.

Sembrerà strano, ma del formaggio esiste anche una definizione internazionale. È stata data a Ginevra, nel 1908, dal Congresso internazionale per la repressione delle frodi nelle sostanze alimentari. Secondo questa definizione, per formaggio va inteso «il prodotto della maturazione della cagliata, ottenuto con la coagulazione, pressatura (del caglio) o acidità, del latte intero o scremato parzialmente, oppure totalmente, con o senza l'aggiunta di coloranti e di sale, sufficientemente liberato dal lattosio».

Più semplicemente, il formaggio è il prodotto che si ottiene dalla concentrazione della materia secca del latte. Per far sì che avvenga questa concentrazione, generalmente si utilizza un enzima, la chimasi (o chimosina o rennina), che è contenuta nel caglio.

Ma, prima di parlare di questo enzima, è importante osservare come vengono classificati i numerosi tipi di formaggio in commercio. La più semplice delle classificazioni li divide in freschi e stagionati (a breve, media o lunga conservazione); un'altra li suddivide secondo la consistenza: formaggi a pasta molle (umidità superiore al 40 per cento) e formaggi a pasta dura (umidità inferiore al 40 per cento); è infine possibile classificarli secondo la percentuale di grasso (rispetto alla materia secca) in formaggi grassi, semigrassi e magri.

Vittorio Fasola
scienza dell'alimentazione

La classificazione più dettagliata è però quella del Fascetti, che li inquadra in base alle tecnologie di produzione. Senza scendere in dettagli superflui, tale classificazione suddivide i formaggi in tre gruppi: crudi, semicotti (temperatura di cottura tra 35 e 48°C) e cotti (temperatura di cottura superiore a 48°C).

Ognuno di questi gruppi prevede poi ulteriori suddivisioni in base alle tecnologie di produzione (tipo di coagulo e tempo di maturazione). Nel primo gruppo rientrano robiolo, gorgonzola, mozzarella, provone e provolone. Tra i formaggi semicotti troviamo Fontina, Montasio, pecorino e Asiago, mentre tra quelli cotti figurano Emmenthal, Grolle e i vari tipi di grana.

Come si diceva, il formaggio si ottiene dalla concentrazione della materia secca del latte, la quale è composta da grasso, caseina e sali minerali. Tale concentrazione — ma è più esatto dire coagulazione — avviene a seguito dell'azione del presame o caglio.

La produzione del formaggio, detta anche caseificazione, necessita infatti dell'utilizzo di enzimi proteolitici (che sciolgono le proteine della cagliata durante la maturazione), i quali hanno la proprietà di far precipitare la caseina contenuta nel latte; il più usato tra questi enzimi è, come si è accennato, la chimasi che è il più potente tra tutti (con riferimento alla quantità di caseina che è in grado di far precipitare).

Tali enzimi possono essere di origine animale o vegetale, ma questi ultimi hanno un potere proteolitico ridotto e quindi non sono utilizzabili per la caseificazione. In definitiva, il caglio più usato è quello animale, o dell'agnello o anche del capretto; la chimasi è infatti contenuta nel succo secreto dai follicoli gastrici di questi animali.

È interessante notare l'intervallo di temperatura «utile» della chimasi, che influenza in modo determinante la lavorazione del formaggio. La temperatura ottimale per la sua attività è di 41°C; tale attività rimane costante tra 39 e 48°C, mentre si riduce molto sotto i 20 e sopra i 50°C.

Giuseppe Palladini

È PROPRIO QUESTO IL PERIODO DELL'ANNO A PIÙ «RISCHIO» PER TOSSINFEZIONI ALIMENTARI

Autunno: stiamo attenti a cosa mangiamo

Le verdure mal lavate, quelle crude o poco cotte sono uno dei veicoli del virus dell'epatite epidemica del tipo «A»

L'epidemiologia, scienza che ha come oggetto di studio la distribuzione delle malattie nella popolazione umana e l'insorgenza delle stesse in relazione al tempo e alle caratteristiche individuali, ha definito che il periodo dell'anno che stiamo attraversando, compreso tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, risulta essere uno dei più «a rischio» per quanto riguarda l'insorgenza di alcuni tipi di tossinfezioni alimentari, affezioni che si presentano generalmente con interessamento gastroenterico acuto e sono determinate dal consumo di alimenti contaminati da alcuni microrganismi la cui presenza negli alimenti stessi costituisce il presupposto fondamentale affinché insorga la tipica sintomatologia.

Nel campo delle tossinfezioni alimentari possiamo distinguere le «intossicazioni» causate dall'ingestione di tossine, sostanze di natura preferibilmente proteica prodotte negli alimenti da certi microrganismi (Clostridium botulinum, Stafilococchi) e le «infezioni», situazioni nelle quali una massiccia contaminazione o più spesso la moltiplicazione negli alimenti di alcuni batteri (Salmonelle, Bacillus cereus, Vibrio parahaemolyticus), permetta di raggiungere le cariche microbiche necessarie per sopraffare i meccanismi di difesa immunitaria dell'uomo; nella quasi totalità tuttavia, si tratta di forme cliniche a prognosi assolutamente benigna che si risolvono

generalmente in breve tempo.

Una infezione che presenza invece qualche problema aggiuntivo, se non altro per la durata della malattia, è l'epatite di tipo A, nota più comunemente come epatite infettiva e che si differenzia in maniera molto precisa dall'epatite B o epatite da siero.

Il microrganismo responsabile della malattia è un piccolo virus che penetra nell'uomo attraverso la via orale, raggiunge prima l'intestino e poi il fegato nelle cui cellule si moltiplica determinando delle lesioni degenerative che nella quasi totalità dei casi guariscono completamente. Dal fegato il virus passa nel sangue, diffondendosi pertanto ad altri organi mentre con la bile, che è una secrezione specifica della ghiandola epatica, ritorna nell'intestino e viene quindi eliminato con le feci.

La malattia, dopo un periodo di incubazione variabile tra i 10 e 50 giorni, inizia con un «periodo preitterico» (circa una settimana) caratterizzato principalmente da astenia, nausea e febbre, cui segue un «periodo itterico» in cui compare una colorazione giallastra della cute; i sintomi quindi regrediscono e si ha la guarigione completa anche se vengono riconosciute delle forme atipiche di epatite A, molto rare peraltro, definite fulminanti, gravi, a decorso protratto e recidivanti e che presentano decisamente una gravità maggiore. Questo tipo di

infezione avviene per via orale e può essere «diretta interumana» favorita cioè da uno stretto contatto o tra componenti di un nucleo familiare o di una collettività (asili, scuole, caserme) o «indiretta» attraverso assunzione di acqua e alimenti: tra questi ultimi sono incriminati soprattutto i frutti di mare, potenzialmente concentratori di virus, vari alimenti e soprattutto verdure, solo se consumate mal lavate e crude o poco cotte in quanto il virus è in grado di resistere per un'ora alla temperatura di 60°C; l'età di maggior frequenza è quella compresa tra i 5 e 15 anni, senza alcuna differenza tra i due sessi, e presenta la maggiore incidenza nel periodo estivo-autunnale.

A livello di prevenzione risultano essenziali idonei interventi di bonifica ambientale che riguardano il corretto smaltimento dei rifiuti liquidi, il controllo continuo e la postibellizzazione dell'acqua, la massima vigilanza sanitaria in specifici settori dell'alimentazione quali gli impianti di stabilizzazione dei mitili, i terreni adibiti alla coltivazione di ortaggi e in genere di tutti gli alimenti da consumarsi crudi.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

«Ri.co.» S.n.c.

ASSISTENZA AUTORIZZATA ELETTRODOMESTICI
PULIZIA STUFE A METANO

Prenotazioni: Tel. 728223
VIA MOLINO A VENTO 69

Božo

RISTORANTE ALBERGO CARSO
18355
MONRUPINO ZOLLA, 1 - TEL. 227113

un marchio che vuol dire qualità



OKRAJNER
ARREDAMENTI

TRIESTE - VIA FLAVIA 53

**SENSAZIONALE
IRRIPETIBILE !!**

400 SALOTTI
con **SCONTO** del **50%**

CHIUSURA
DELLE VENDITE
TRA POCHI GIORNI

**LA SALUMERIA
ALBERTI**

LARGO PETAZZI 1 - ROIANO

PROPONE

PROSCIUTTO ARROSTO
tagliato a macchina L. **980** etto

WÜRSTEL DI VITELLO
FARO COMPRI 2 PAGHI 1

EMMENTHAL SVIZZERO
a tranci L. **1080** etto

MOZZARELLA
S. LUCIA GALBANI L. **1000** al pezzo

A ROIANO

LA GASTRONOMIA

LARGO PETAZZI 4

CHEF SERGIO

IL PICCOLO SPESA

PROPOSTE DELLA CATEGORIA

La nuova macelleria: hamburger e spiedini piuttosto che la fettina

Basta con i polli e i quarti appesi



ROMA — «Il consumatore è stanco delle solite fettine, della arcaica bistecca, è stato costretto a consumare per anni. Le donne, in larga maggioranza, lavorano fuori casa e non hanno tempo da perdere in cucina. Chi lavora all'interno delle pareti domestiche, ha una tale mole di incombenze che, francamente, non trova edificante aggringervi anche quelle davanti ai fornelli per un menu che sia più sofisticato. Una somma di fattori che, a mio parere, ha determinato la disaffezione di cui si lamentano le conseguenze».

Sono parole, abbastanza chiare, dei responsabili della Federazione macellai. Siamo di fronte alla crisi della carne. Le cifre parlano chiaro: i consumi sono diminuiti, dai ventisei chili a testa del 1981 siamo scesi ai ventitré chili di oggi.

Una crisi quindi che va affrontata, ed ecco che gli addetti al settore hanno lanciato un progetto, la «Bottega del futuro». Chi vende carne deve dare un volto nuovo al suo ambiente, una diversa fisionomia. Tutto si basa sulla qualità del prodotto e sulla professionalità dell'operatore.

Nella «nuova bottega», si dovranno vedere più i mostruosi tagli anatomici che ancora si vedono in alcune città. Quarti di bue appesi ai ganci, polli attaccati per il collo, malinconicamente allineati, conigli a coppie con le grandi orecchie pendenti.

Tutto questo dovrà sparire

e al consumatore apparirà tutto trasformato. Piatti di carne già predisposti, spiedini, rolé, hamburger, porzioni di vitello, garbatamente preparati per la cottura. Lo stesso sarà per le carni alternative, con prodotti «finiti». Come contorno non mancherà lo scatolame e un reparto per i prodotti ittici.

Si vuole, in sostanza, invogliare il consumatore a mangiare un po' di carne, senza tanti problemi e preoccupazioni. Carne già pronta, basta metterla in pentola e cucinarla. Ciò è stato paragonato a un vero e proprio «laboratorio gastronomico».

«Certo occorre soprattutto, ha affermato Arnaldo Giulietti, presidente della Federazione macellai, che si arrivi a interpretazioni omogenee della legge sanitaria e che esse siano uguali dovunque».

Grazie alla «Bottega del futuro», domani, dal macellaio, ha affermato Arnaldo Giulietti, presidente della Federazione macellai, che si arrivi a interpretazioni omogenee della legge sanitaria e che esse siano uguali dovunque».

Ma l'argomento più interessante di questa iniziativa è la difesa, contro la concorrenza estera, del prodotto nazionale. Al consumatore sarà garantita la qualità che è garanzia di giusto valore nutritivo: carne ricca, sana, gustosa. Piero Longardi

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL DECIMO POSTO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE

Mangiamo poca carne «rossa» anzi i consumi sono in discesa

In un anno 27.250 tonnellate pari a neppure due chili al mese per persona

La graduatoria

REGIONI	Consumo «pro capite» (grammi)
LOMBARDIA	2.323
TOSCANA	2.305
MARCHE	2.150
LAZIO	2.146
VALLE D'AOSTA	2.145
PIEMONTE	2.063
VENETO	1.927
MEDIA NAZIONALE	1.927
LIGURIA	1.894
UMBRIA	1.869
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.861
SARDEGNA	1.839
ABRUZZI	1.772
CAMPANIA	1.769
MOLISE	1.716
EMILIA ROMAGNA	1.690
SICILIA	1.677
PUGLIA	1.538
BASILICATA	1.533
CALABRIA	1.519

desume dalla tabella, il decimo posto — nella graduatoria delle venti regioni italiane; dalla quale risulta che i più forti mangiatori di carne bovina in Italia sono rispettivamente i lombardi (2.323 grammi mensili «pro capite») e i toscani (con 2.305 grammi mensili, a testa). Quindi vengono gli abitanti delle Marche (con 2.150 grammi per persona), del Lazio, della Valle d'Aosta e del Piemonte.

Agli ultimi tre posti della graduatoria sono invece relegate, con consumi medi «pro capite» inferiori del 20 per cento alla media nazionale, la Puglia (1.538 grammi), la Basilicata (1.533 grammi) e la Calabria (1.519).

Tornando alla nostra regione, dall'analisi comparata della serie storica dei dati relativi ai consumi di carni bovine e vitelline, si rileva che

zi. Se le cose stanno così, si deve riconoscere che questa è l'unica arma di difesa di cui il consumatore dispone: scegliere e preferire i tipi e i tagli di carne più convenienti.

A questo proposito, molti ricorderanno che sino a non molti anni fa i prezzi delle carni bovine — con particolare riguardo a taluni tagli — venivano fissati dai Comitati provinciali prezzi: mentre successivamente, per decisione del Cip, si passò dal sistema dei prezzi «amministrati» a quello dei prezzi «sorvegliati».

Va altresì ricordato che, al fine di sensibilizzare e orientare il consumatore, in varie epoche, sin dagli ormai lontani anni '60, l'Unione nazionale consumatori ha svolto periodiche campagne, intese a illustrare i vantaggi e la convenienza di acquistare e utilizzare tagli di carne meno costosi. Il sapore e il valore nutritivo di una carne — si legge in un volantino distribuito, oltre vent'anni fa, agli acquirenti nelle macellerie — dipendono essenzialmente dall'animale da cui la carne proviene e dal modo di cucinarla. Il filetto è più tenero, ma non più nutriente degli altri tagli dello stesso animale. E costa il doppio. Se il filetto è già tenero, qualsiasi altro taglio può diventare, con il semplice uso del tritacarne. Un «hamburger» di carne magra, che si può acquistare già preparato dal macellaio, equivale ad altrettanto filetto dello stesso animale. Ed è persino più sbrigativo.

Né possono considerarsi estranee al progressivo disamorarsi del consumatore nei confronti delle carni bovine e vitelline, le ripetute polemiche sull'uso degli ormoni negli allevamenti. «E' inutile negare — osserva a questo riguardo il prof. Giuseppe Caserio, docente di patologia animale e ispezione delle carni presso la Facoltà di agraria di Milano — che la superseccatura di vitelli e vitellini e la scarsa froilatura delle carni hanno portato a una caduta del gusto e del profumo della fetta».

E il consumatore si è lentamente orientato verso altri tipi di carne.

Giovanni Palladini

ARTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Trieste

da 109 anni al servizio
dei buongustai triestini

SPECK

TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ 11 - TEL. 62950

petti di pollo freschi al kg L. 11.300
salsicce fresche al kg L. 6.400
prosciutto crudo al kg L. 14.900
würstel DUKE 100 gr L. 780

SPECIALITÀ SURGELATE

6 gnocchi di susini L. 2.400
4 gnocchi di pane L. 2.200
agnello tranci polpa al kg L. 9.500
fagiano marinato 500 gr L. 4.900

Flash

In calo il numero dei negozi

Cala il numero dei negozi: per la prima volta da dodici anni a questa parte il numero degli esercizi commerciali al dettaglio ha smesso di crescere, e anzi è addirittura diminuito. Nel corso del 1985 hanno chiuso 3.729 negozi, erano 864.770 e sono diventati 861.041. Il risultato si ricava dalle stime provvisorie del ministero dell'Industria.

A diminuire sono stati i negozi di generi alimentari: alla fine dell'anno mancavano all'appello oltre 7.600 esercizi, le chiusure sono andate avanti di oltre venti al giorno, solo parzialmente compensate dall'apertura di generi non alimentari, che sono saliti da 527.878 a 531.752 (+3.874).

Ancora più marcata la flessione degli ambulanti scesi di 4.255 unità, da 119.577 a 115.322.

Ambulanti a parte all'inizio di quest'anno si contava ancora un negozio ogni 66 abitanti, una densità elevatissima rispetto agli altri paesi occidentali, rilevata anche dal ministero dell'Industria che ritiene «perlopiù» un processo di depolverizzazione.

Nuovi vitigni in Puglia

La Puglia — annuncia Enopress — si appresta ad affrontare il rinnovamento di buona parte degli impianti viticoli e i viticoltori si chiedono se Chardonnay, Pinot, Sauvignon e Semillon possono adattarsi al loro ambiente. Per trovare le necessarie risposte, la Camera di commercio di Brindisi e la sezione Puglia dell'Associazione eno-technici hanno organizzato un convegno di studio per valutare le esperienze e acquisire i suggerimenti degli esperti per un corretto indirizzo viticolo futuro.

UN'OCCASIONE PER I NOSTRI ALLEVATORI

Ritorna in auge il vitello in quanto prodotto italiano

L'allevamento del vitello, questo animale il cui apprezzamento da parte dell'uomo si perde nella notte dei tempi per la sua mansuetudine e per le sue carni delicate, tenere e succulente, non si può dire che goda di particolari simpatie da parte del legislatore nazionale e comunitario.

Eppure i popoli europei eredi delle grandi civiltà mediterranee, il greco, l'italiano e il francese, conservano delle sue carni dal colore delicato e gradevole, un gusto ben radicato, tanto che sono quelli che ne fanno maggior consumo.

Secondo le statistiche, il consumo annuo pro-capite è di 6 chilogrammi per il cittadino francese, di 5 chili per quello greco e di 4,2 chili per l'italiano.

Ma anche gli altri popoli nostri partner nella Comunità economica europea hanno da qualche anno cominciato ad apprezzare questo tipo ineguagliabile di carne.

Per quanto riguarda il nostro Paese, anche in questo campo siamo fortemente dipendenti dall'estero, arrivando con molte difficoltà a coprire il 65-68 per cento del nostro fabbisogno. I nostri allevatori del vitello a carne bianca, hanno costituito la loro associazione nazionale «Avicab» (Associazione vitello a carne bianca) con la quale intendono conquistarsi il posto che loro spetta nel panorama agricolo italiano e, di conseguenza, in quello comunitario.

Attualmente questa attività di allevamento dalla tipica caratteristica di impresa zootecnica ad alta specializzazione tecnologica, appartenente alle produzioni primarie del mondo agricolo-zootecnico, ha acquistato il diritto di essere inquadrata nell'ambito agricolo per l'iva e imposte dirette, ma è ancora esclusa dall'inquadramento in agricoltura per gli aspetti previdenziali, assicurativi e assistenziali.

Anche il progetto di legge, già approvato dalla commissione agricoltura del Senato, non mette la parola fine a questa vicenda.

In ambito comunitario, poi, per il vitello a carne bianca non esiste sostegno del prezzo di mercato; infatti è escluso dallo stoccaggio e ritiro Atma e perciò nessuna provvidenza esiste che possa attenuare l'agguerrita concorrenza estera e le conseguenti oscillazioni di mercato, a volte molto preoccupanti.

In definitiva gli imprenditori del settore operano con notevoli difficoltà. Ma spieghiamo brevemente in che cosa consiste questa attività e che funzione assolve.

L'allevamento del vitello nasce partendo da due sottoprodotti dell'attività dell'allevamento tradizionale del bovino: vitello e latte in polvere.

Da una parte l'allevatore di vitelli offre all'allevatore tradizionale la possibilità di collocare a un prezzo interessante il vitello di 45-55 kg, che altrimenti non troverebbe ragione d'essere in azienda, portandolo a un peso di kg 200-210 circa, e dall'altra smaltisce le eccedenze comunitarie di latte in polvere (il vitellino infatti viene alimentato a latte) con conseguente sgravio di spesa per la Comunità europea e di conseguenza a minor peso della nota tassa di corresponsabilità sul produttore.

L'allevatore di vitelli, perciò, con la sua attività, offre alla nazione una notevole quantità di carne di pregio, contribuendo così a ridurre sensibilmente la nostra dipendenza dall'estero.

La realtà italiana dell'allevamento di vitelli può essere riassunta nelle cifre che seguono (elaborazione su dati Cee per l'anno '83, olandesi anni '84-85, nazionali e stima Avicab anno '85):

A monte delle cifre riportate nella tabella vi sono 1139 aziende che occupano complessivamente sia direttamente che attraverso le attività indotte dalle 48.000 alle 50.000 persone. La produzione lorda vendibile cui danno luogo gli allevamenti di vitello a carne bianca è di oltre 1100 miliardi di lire annue, la quale cosa serve a ridurre la nostra dipendenza verso l'estero di carne e a contenere così il deficit agro-alimentare della nostra bilancia dei pagamenti, deficit che nel 1985 per la sola carne di vitello è stato dell'ordine di 400 miliardi di lire.

L'allevamento del vitello, quindi, bene si inserisce nell'obiettivo del piano agricolo nazionale, specie per quanto riguarda sia il mantenimento dell'occupazione che il contenimento del deficit agro-alimentare.

Attualmente il consumo annuo pro-capite di carne di vitello è di kg 4,2 ed è in continuo, anche se lieve, aumento.

I. S.

	1983	1984	1985
Vitelli macellati (n. capi)	1.304.660	1.349.461	1.361.280
Peso medio di macellazione per capo (kg)	203	204	204
peso totale vivo (in quintali)	2.642.310	2.752.902	2.777.011
resa in peso morto	60,3%	60,3%	60,3%
Produzione nazionale di carne vitellina (q.li)	1.593.250	1.660.000	1.674.537
Importazione netta di carne vitellina (q.li)	749.764	781.176	788.017
Disponibilità di carne vitellina (q.li)	2.343.014	2.441.176	2.462.554
Consumo pro-capite di carne vitellina (kg)	4	4,1	4,2
Consumo pro-capite di carne bovina (kg)	26	25	25

È PROPRIO VERO! GRATIS 10.000 lire di spesa

Infatti ogni 100.000 di spesa nei nostri negozi riceverete in omaggio un buono acquisto di lire 10.000 da usufruire presso i punti vendita

FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONGELATORI - CUCINE - TV COLOR - PICCOLI ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE QUALI: CANDY, LORRA, ZEROWATT, KELVINATOR, S. GIORGIO, INDESIT, LA GERMANIA, ROWENTA, BRAUN, TEFAL, MOULINEX, ARRIET, GAGGIA E TANTE ALTRE. VASTO ASSORTIMENTO VENTILATORI.

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 64590
VIA TEATRO ROMANO 92 - TEL. 60514

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE
CASA - FRIGO
di RINO CREVATIN
Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

STRADA PROV. FARNESE N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

È Arrivata l'Occasione Che Aspettavate...

IGNIS - CANDY - INDESIT - ARISTON

CUCINA 4 FUOCHI GAS da L. 185.000
FRIGORIFERO tavolo 140 litri da L. 195.000
FRIGORIFERO doppia porta da L. 360.000
LAVATRICE cesto inox+termostato da L. 340.000

NUOVA PRODUZIONE 1986-'87

TV COLOR portatile con telecomando da L. 390.000
TV COLOR 22" con telecomando predisposto televideo da L. 790.000
TV COLOR 28" stereo completo scheda televideo da L. 1.349.000

Luisa Galletti

ANCHE A RATE SENZA ACCONTO, SENZA INTERESSI
TRASPORTO GRATUITO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA LIETA SORPRESA
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 - TEL. 733336

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA LEGGE A FAVORE DI TRIESTE E GORIZIA

A larga maggioranza in Regione i 45 miliardi per l'area giuliana

Destinazione le nuove iniziative dell'Iri - Ora tocca alle Partecipazioni statali

È stata approvata ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale la legge che stanziava 45 miliardi di lire per incentivare nuove iniziative produttive delle Partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia. Il dibattito in aula ha ricevuto contrapposizioni all'interno della maggioranza giuliana manifestatesi fra friulani e giuliani e che avevano provocato vari rinvii nella definizione del provvedimento e un ritorno estivo in commissione. In sede di votazione si sono pronunciati a favore i partiti della coalizione, più la LpT e la Lista civica; si sono astenuti il Pci e il Msi; contrari Dp e MF.

A coagulare i consensi, dopo le primitive divergenze, è stata la considerazione che i miliardi stanziati saranno spesi a sostegno di nuovi investimenti dell'Iri dell'area giuliana e non già, come era stato temuto, per far uscire dalla crisi le unità produttive esistenti. La Regione fa la sua parte, la faccia ora anche l'Iri: questo il motivo conduttore dei vari interventi, nei quali più volte è stato rimarcato che le Partecipazioni statali, così come eludono il confronto a tre con Regione e sindacati, sfuggono anche a una definizione dei propri impegni in una zona che li ha visti asse portante e irrinunciabile dell'economia locale.

«Uno stimolo nei confronti dell'Iri», ha definito la legge il D. Angelo Spagnol, che si è sostituito ad Arturo Vignini, forzatamente assente, nella prevista replica del relatore di maggioranza. Nel concludere il dibattito, l'assessore all'Industria, Gioacchino

Francescutti, ha rimarcato il concetto, ribadendo che spetterà all'Iri il compito di riqualificare l'industria pubblica, ma affermando al tempo stesso che si va verso un'auspicata fase di pieno risanamento delle imprese statali, che si spera possa emergere in occasione della terza conferenza sulle Partecipazioni statali promossa dalla Regione.

Ed ecco ora una breve sintesi del dibattito consiliare, dal quale sono emerse anche valutazioni sulla filosofia di un intervento regionale destinato solo a una parte del territorio.

Ha aperto Pellis (Lc), per il quale il pur apprezzato sforzo della Regione si scontra «con l'instabilità di decisioni» dell'Iri. Gambassini (LpT) si è rallegrato del fatto che sia stato alla fine superato il «tiro alla fune» fra friulani e giuliani e che sia stato riconosciuto che l'area giuliana è, con la montagna, la più depressa della regione. Ma per Trieste — ha soggiunto — solo un sistema di zona franca può servire a valorizzare sostegni e incentivi.

Fupplini (MF) ha detto che la legge sarebbe buona se finalizzata allo sviluppo dell'intera regione e non solo di una parte di essa. Per il repubblicano Fragiaco il provvedimento testimonia il superamento del «vecchio schema di divisioni territoriali». «Una legge senza scopo» l'ha definita, invece, il missino Coiro.

Per il socialista Zanfagnini «l'unità regionale si difende anche con leggi differenziate per aree territoriali», come in questo caso. Egli ha anche spiegato

le ragioni della richiesta di una pausa di riflessione che ha portato a luglio a uno slittamento nell'approvazione del provvedimento. «Abbiamo evitato di correre al voto solo per dare un segno dell'attenzione della Regione verso Trieste e Gorizia e abbiamo ora un efficace strumento di contrattazione con l'Iri, il governo e le finanze pubbliche, affinché facciano anch'esse la loro parte».

Gonano (Psd) ha appoggiato la legge ma con riserve sui risultati che essa produrrà, dipendendo questi dall'Iri. Il comunista Paolo Padovan ha apprezzato l'accoglimento in commissione di vari emendamenti presentati dal suo gruppo e ha preannunciato un voto d'astensione.

Infine Silvano Pagura (Dc) ha sostenuto che «occorre meditare là dove c'è la fertilità» e che lo stesso principio varrà anche per le altre realtà regionali, sebbene tutte traggano in definitiva vantaggio da questi provvedimenti anticrisi. Il relatore di minoranza, il Dp Cavallo, nella replica ha opposto che la giunta avrebbe dovuto prospettare già in tale fase gli interventi per le altre zone deboli del Friuli-Venezia Giulia.

Sono stati anche accolti alcuni emendamenti: fra questi uno di Gambassini (LpT) per ampliare alle province di Trieste e Gorizia la rappresentatività in seno al previsto Comitato di coordinamento per l'applicazione della legge.

B. U.

LA RIUNIONE AL MINISTERO INDUSTRIA

Vicenda Aquila verso l'epilogo

Vagiate le quattro proposte d'acquisto

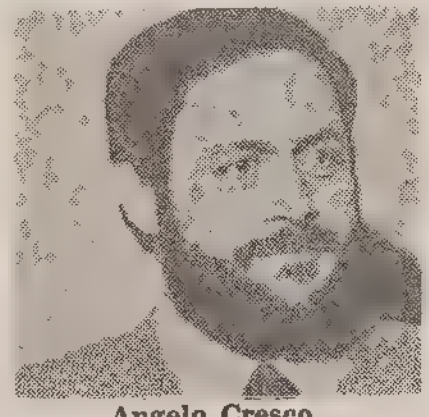
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — È a buon punto la procedura per il passaggio della raffineria Aquila dalla Total a un altro gruppo. Terzi il sottosegretario all'Industria Angelo Cresco ha incontrato i potenziali acquirenti della raffineria.

Il ministro intende inoltre valutare le nuove offerte pervenute, un lavoro preliminare alla trattativa vera e propria, che secondo le stime del ministero, potrebbe entrare nella fase finale entro la fine di ottobre.

Il ministero vuole accertare le reali intenzioni degli interessati all'acquisto e in particolare il rispetto dei vincoli fissati nel documento concordato al ministero tra associazioni sindacali e Total prima dell'estate.

Dopo aver incontrato nei giorni scorsi i dirigenti della Total, il sottosegretario Cresco, subentrato a Zito che si era interessato della questione



Angelo Cresco

ne fin dai primi momenti, cioè da quando la Total aveva manifestato l'intenzione di chiudere lo stabilimento triestino, ha voluto avere un contatto diretto con le parti interessate alla trattativa.

Le prospettive sembrano buone, la presenza di quattro gruppi interessati all'acquisto e che garantiscono la continuazione della raffinazione, lasciano ben sperare per una rapida e positiva conclusione della vertenza. G. S.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeglio
25/9	14.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
25/9	16.30	TIEPOLO	Venezia	26 o 22
25/9	17.00	VICTOIRE	Tartous	rada/Siot
25/9	18.30	H.K. STAMENKOVIC	Venezia	rada/14
25/9	19.00	LEZHA	Durazzo	16
25/9	20.00	IRAN JAHAD	Bandar Abbas	43 o 39
25/9	21.00	SIBA APRICA	P. Said	3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeglio	Destinazione
25/9	14.00	AMIN	3	Beirut
25/9	16.00	SUSAK	49 (5)	Capodistria
25/9	16.30	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
25/9	17.00	ZADAR	44	Algeri
25/9	18.00	60 LET SSSR	14	ordini
25/9	19.00	ATLANTIC	18	Rotterdam
25/9	20.00	C.R. KOBE	50 (10)	Singapore
25/9	21.00	TIEPOLO	26	Durazzo
25/9	22.00	SOCARQUATTRO	54	ordini
25/9	23.00	SEA VICTORY	Siot 1	ordini
25/9	24.00	SOCAR 101	54	Venezia
25/9	25.00	DELTA C.	Scala L. (B) ordini	

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeglio	a ormeglio
25/9	16.30	TORRE DEL GRECO	Arsen.	47 o 46
25/9	18.30	SOCARINQUE	42	54
25/9	23.00	VICTOIRE	rada	Siot 3

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dormora)
AMIN (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
60 LET SSSR (sb./imb. carrelli)
BLUE DIAMOND (inoperoso)
HUXTERTOR (inoperoso)

Punto franco nuovo
SOCARTE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
SOCARINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
SUSAK (sb./imb. conten.)
C. R. KOBE (sb./imb. conten.)
PHILIPPINE COMMANDER (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
Siot 1
SEA VICTORY
Frigomar

ATLANTIC (sb. tonno cong.)
Ars. T. San Marco
TORRE DEL GRECO
ANDREA MERZARIO
CASTORO 8
LA PAIX
ROGER W. MOWEL
Sidermar
TRIESTE
SERENA
FINLUN
GIANNESSE
THEODOROS DEHMET
S.A.F.A.
MAK
ARIES TIDE

NAVI IN PARTENZA

MAIK PRIMO (Italia), dest. Venezia; PEGASUS (Italia), dest. Trieste; CLAUDIA SMITS (Olanda), dest. Bar; KOREX (Unione Sovietica), dest. Capodistria; NUNIKI (Italia), dest. Falconara.

NAVI ALL'ORMEGGIO

NIKOLAI LIMONOV (Unione Sovietica), ag. Bucchi-Carsica, sbarco rottami ferro, Portorosega; KOREX (Unione Sovietica), ag. Bucchi-Carsica, sbarco rottami ferro, Portorosega; ALAPVESK (Unione Sovietica), ag. Bucchi-Carsica, sbarco rottami ferro, Portorosega; NUNIKI (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, banchina Enel; MAIK PRIMO (Italia), ag. Costanzi, sbarco grano, banchina de Franceschi.

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblicitaria Editoriale

PRESTAZIONI INTEGRATIVE

PENSIONISTICO-SANITARIE

PER I SOCI «SIDIRBANK»

Siglate due convenzioni elaborate dal comm. Sironi, presidente dell'Astrosorica, e che vengono gestite da un pool di primarie compagnie di assicurazioni.

Per dirigenti e funzionari bancari si aprono nuove possibilità di accedere a servizi integrativi pensionistici e sanitari di eccezionale valore: una prospettiva che si è concretizzata in questi giorni attraverso la collaborazione di tre componenti di particolare rilievo. Infatti tra il «Sidirbank», il sindacato del personale direttivo delle Banche Ordinarie, Popolari e dei Banchini, l'Astrosorica Assicurazioni e un pool di primarie compagnie assicuratrici, sono state siglate due convenzioni approntate a favore dei dirigenti e dei quadri delle aziende di credito rappresentate.

Perché il «Sidirbank» ha portato a soluzione l'iniziativa, lo ha chiarito lo stesso presidente nazionale dell'organismo sindacale, il rag. Giovanni Mazzolini, rilevando che si sentiva «l'esigenza di garantire agli associati la possibilità di prestazioni integrative sotto il profilo pensionistico e sanitario mediante polizze collettive a contenuto previdenziale, stipulate con compagnie di assicurazione di estrema serietà e solidità». Se all'estero questa pratica è già largamente collaudata e con risultati di piena soddisfazione, bisogna dire che anche in Italia va sempre più diffondendosi e pertanto il «Sidirbank» ha ritenuto opportuno dare la possibilità ai soci di usufruirne, ha continuato il presidente Mazzolini, sottolineando il significato dell'impegno che il sindacato di categoria ha riservato a un problema di così grossa rilevanza.

Quali le caratteristiche delle due convenzioni? In estrema sintesi diremo che la prima convenzione, gestita da un consorzio di compagnie d'assicurazione guidate dalle «Generali», si basa su un piano pensionistico-previdenziale di carattere volontario, con prestazioni integrative rispetto a quelle fornite dal sistema pensionistico pubblico. Il rag. Mazzolini ha aggiunto che il programma fonde, oltre che dei tradizionali benefici fiscali accordati alle polizze «Vita», anche di contributi agevolati di particolare favore.

Quanto alla seconda convenzione, che ha come capofila la Compagnia «Abell», prevede le coperture integrative nell'ambito dell'assistenza sanitaria, offrendo ai sottoscrittori un massimo di sei milioni e mezzo annui, in più, per essere utilizzati nel caso di ricovero presso luoghi di cura in tutto il mondo. Nel «pacchetto» è previsto inoltre il rimborso degli oneri affrontati per le cure domiciliari.

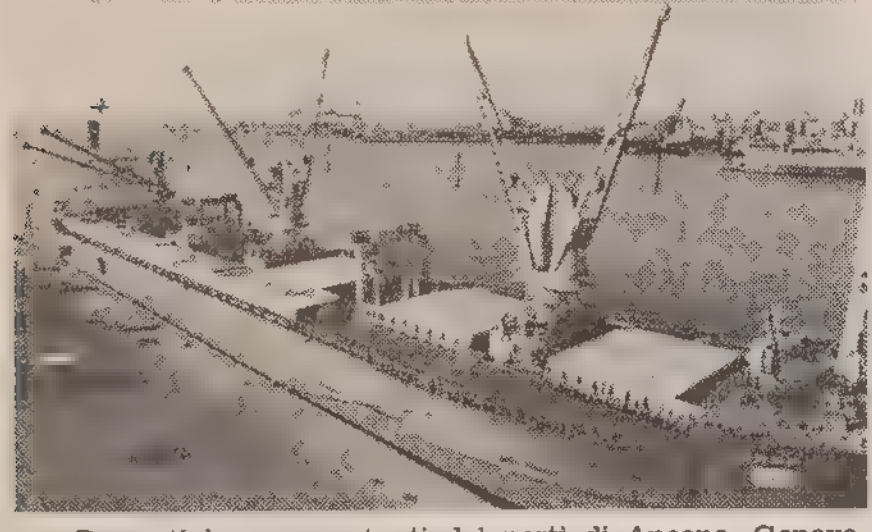
Il presidente Mazzolini, nell'esprimere la soddisfazione per le due convenzioni sottoscritte dal «Sidirbank» nell'interesse degli aderenti, ha concluso che vengono a trovare soluzione tematiche di grossa rilevanza e di estrema attualità e che le condizioni di costo per i singoli sottoscrittori si presentano estremamente favorevoli.

Le due convenzioni sono state studiate e approfondite in questi ultimi due anni dal presidente dell'Astrosorica, comm. Costanzo Sironi, per individuare le più ampie coperture possibili a fronte di oneri davvero contenuti per i sottoscrittori. Il «Sidirbank» è stato presente nella fase di elaborazione della struttura delle convenzioni, trovando piena disponibilità nel comm. Sironi, in modo da rendere veramente adeguate alle esigenze dei soci del sindacato.

Siglate le convenzioni, le due convenzioni adesso diventano operanti e quanti sono interessati possono rivolgersi alla filiale di Bergamo dell'Astrosorica del 035/242611 oppure 221242). Avranno tutte le informazioni più esaurienti e potranno ottenere conferma, così alla mano, che si tratta di proposte vantaggiose e che si proiettano nel futuro con estrema serietà.

GRUPPO DI LAVORO DELL'ICHCA

I porti mediterranei a confronto a Trieste sui temi del traffico



Presenti i rappresentanti dei porti di Ancona, Genova, Livorno, Napoli, Trieste e del porto terminal di Cagliari, nonché l'ing. Lorenzo Colautti in rappresentanza dell'Associazione porti italiani si è riunito ieri mattina a Trieste il gruppo di lavoro italo-mediterraneo dell'Ichca (International Cargo Handling Coordination Association).

I temi in discussione: «la semplificazione delle procedure bancarie tra i paesi del Mediterraneo occidentale» e «la creazione di una rete interportuale di trasmissione dati al fine di facilitare e rendere sicuro il traffico marittimo nel Mediterraneo occidentale, i disservizi riscontrati in Algeria, Marocco e Tunisia».

In un saluto agli ospiti, il presidente dell'Ente porto triestino, Michele Zanetti ha rilevato come lo scalo di Trieste sia molto avanzato sul piano dell'informatica portuale, che dovrebbe concretizzarsi entro breve tempo in realizzazione di grande interesse anche per la portualità nazionale.

Il porto di Trieste è stato il primo in Italia a impiegare diffusamente l'elaborazione dati per il planning e la gestione dei terminali container. Con l'ampliamento del Molo VII, in fase di realizzazione, sarà possibile gestire la movimentazione dei container e del carico mediante l'impiego diffuso della telecamera e dell'informatica portuale.

I lavori sono stati diretti dal presidente dell'Ichca italiana Maurizio Pasini che è intervenuto sui temi all'ordine del giorno.

L'ENI NON PAGHERÀ PIÙ IL SOVRAPPREZZO POLITICO (540 MILIARDI IN 3 ANNI)

Rinnovato l'accordo sul gas algerino a condizioni di maggiore economicità

Una vicenda iniziata 13 anni fa

ROMA — È stato rinnovato l'accordo tra l'Eni e l'Algeria per l'importazione del metano sahariano attraverso il gasdotto transmediterraneo. Le nuove condizioni, che sostituiscono quelle in vigore fino al dicembre scorso, prevedono una nuova formula (valida per tre anni) per la determinazione del prezzo che sarà ora allineata a quello del mercato, e un'ampia flessibilità per quanto riguarda i quantitativi da importare che saranno determinati annualmente. L'accordo è stato firmato ad Algeri.

Le precedenti condizioni prevedevano l'importazione di gas fino a 12,4 miliardi di metri cubi l'anno, al prezzo di 4,41 dollari per milione Btu (unità termica inglese pari a circa 27 metri cubi). Al prezzo che era agganciato alle quotazioni ufficiali Opec di un paniere di greggi — era stata aggiunta una «integrazione politica» a carico dello Stato per complessivi 540 miliardi di lire in tre anni, integrazione che è scaduta a fine 1985 e che non verrà più corrisposta. Ora — si fa notare all'Eni — il prezzo del gas farà riferimento alle condizioni del mercato.

Soddisfazione viene espressa negli ambienti dell'Eni per l'accordo raggiunto con l'Al-

geria. «È certo che questo accordo, che costituisce un'intesa aggiuntiva rispetto al contratto che dovrà ottenere l'approvazione delle autorità competenti — afferma un comunicato — non mancherà di contribuire in modo significativo al rafforzamento e all'allargamento della cooperazione tra le due aziende e di conseguenza tra l'Algeria e l'Italia».

La rinegoziazione delle condizioni di fornitura — prevista dal contratto — è stata abbastanza difficoltosa come del resto è stata tormentata negli anni passati tutta la vicenda del contratto stesso. Le due società infatti hanno avviato le discussioni per la revisione dell'accordo sin dall'ottobre scorso e ci sono voluti undici

Queste commesse però si fecero attendere a lungo: almeno un anno, visto che solo nell'84 la Snam progetti annunciò la firma di un contratto (valore 440 milioni di dollari) per la realizzazione di un impianto di trattamento e riconversione di gas dei campi di Roudou-Nouss e Roudou-Adra e la stessa Snam progetti con la Snam la firma del contratto per il raddoppio del tratto algerino del gasdotto transmediterraneo (350 miliardi di lire).

Parallelamente partirono nel '78 i lavori per la costruzione del metanodotto che collegava Hassi R'Mel con Minerbio (Bologna) lungo 2.500 km attraverso il Sahara, la Tunisia, il Canale di Sicilia.

La realizzazione del gasdotto e la conseguente fornitura di gas algerino all'Italia costituiscono il «volano» a quel progetto di metanizzazione del Mezzogiorno che dovrebbe fare il parallelismo con lo sviluppo industriale realizzato negli anni Cinquanta lungo la Valle Padana grazie alle prime forniture di gas di produzione italiana.

incontri tra le due delegazioni per giungere alla conclusione.

La trattativa — come rileva il comunicato — è stata resa «particolarmente difficile dalla violenza evolutiva del mercato dell'energia a partire dall'inizio del 1986. Lo spirito costruttivo che ha animato le due parti ha tuttavia permesso di superare gli osta-

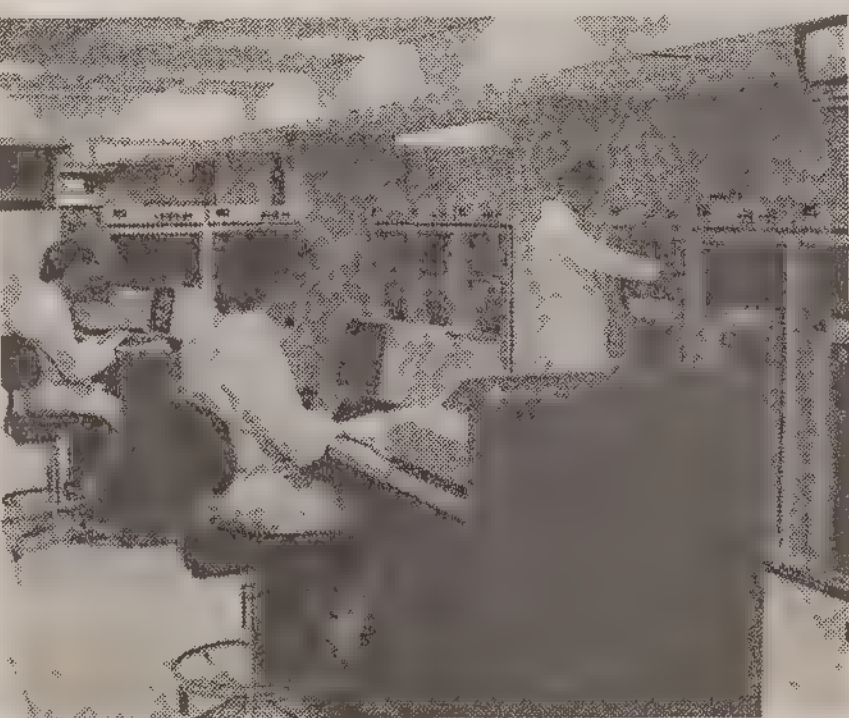
coli e di arrivare a questo accordo». Il comunicato mette anche in rilievo che la nuova formula per il prezzo del gas e la programmazione annuale delle quantità consentiranno di «tenere conto dell'evoluzione della situazione energetica e di favorire la penetrazione del gas naturale in tutti i settori del mercato del gas italiano».

«Dobbiamo essere soddisfatti non soltanto dal punto di vista aziendale ma anche da quello più generale degli interessi del Paese». È quanto ha dichiarato il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, commentando l'accordo raggiunto tra Snam e Sonatrach. Reviglio ha osservato che l'accordo è stato raggiunto «su basi di reciproca convenienza e restituisce economicità alla fornitura del gas algerino». «Oggi — ha proseguito il presidente dell'Eni — il gas naturale rappresenta anche in Europa un mercato di grandissime dimensioni e ha quindi naturali regole di concorrenza da rispettare».

L'affidabilità di tutte le forniture, la loro diversificazione geografica e politica rendono il gas naturale — ha proseguito Reviglio — un cardine della politica energetica europea e italiana.

DAL 3 AL 7 OTTOBRE A TRIESTE LA TERZA EDIZIONE DEL SALONE

«Spazio 3», ricerca e tecnologia in Fiera



Giungono anche a Trieste il fascino e le novità del mondo dell'informatica. Dopo il grande successo dello Snam di Milano, una delle principali rassegne del settore in Europa chiusasi lo scorso 22 settembre, la Fiera di Trieste propone al pubblico del Friuli-Venezia Giulia ciò che di più interessante e valido si è visto nel quartiere fieristico milanese. Dal 3 al 7 ottobre infatti, presso il comprensorio fieristico di Montebello, si svolgerà il 3.º salone della ricerca e della tecnologia «Spazio 3», all'insegna del motto che ormai lo contraddistingue: «il computer al servizio della società».

Un salone un po' anomalo, perché accanto a un'esposizione commerciale suddivisa in due campi ben precisi quali l'«automazione del lavoro d'ufficio» e le «comunicazioni», terreno fertile per l'informatica e la telematica, ha voluto affiancare una presenza significativa nel settore della ricerca svolta a Trieste. Nel padiglione F della Fiera si potranno infatti visitare gli stand allestiti dai principali enti che operano in tale settore a Trieste, dal Centro di fisica teorica all'Area di ricerca,

all'Osservatorio astronomico e geofisico, all'Università di Trieste, alla Società Informatica Friuli-Venezia Giulia, che propongono al pubblico una ricca sintesi delle loro realizzazioni e dei loro progetti per il futuro.

Uno spazio importante è stato pure destinato all'educazione; sempre nel padiglione della ricerca sarà allestita un'aula scolastica nella quale gli studenti triestini potranno assistere alla visione di una serie di filmati e diapositive sui temi sincretici e centro Unico, alcune tra le più importanti realizzazioni scientifiche che Trieste ha saputo conquistare.

Vasto e di notevole interesse il programma congressuale predisposto dal presidente dell'Ente fieri Gabriele Hermet e dai suoi collaboratori, che propone conferenze e tavole rotonde su svariati temi nei campi dell'informatica, telematica, musicoterapia, ricerca a Trieste, concentrando nella nostra città numerosi esperti del settore.

«Spazio 3» si inaugurerà venerdì 3 ottobre e chiuderà i battenti martedì 7 ottobre.

Brevi

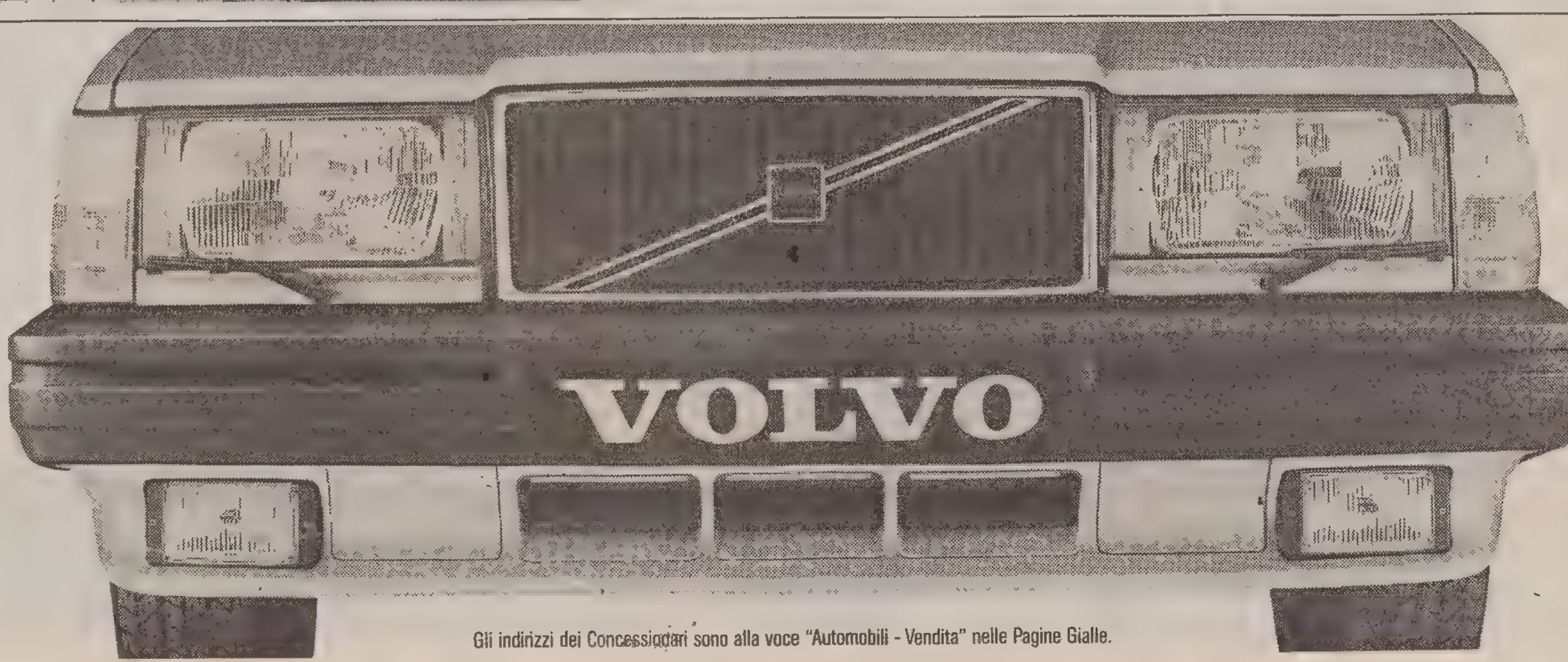
Spedizionieri a Udine

UDINE — Si svolgerà oggi a Udine (inizio alle 9.30) la Conferenza sull'autotrasporto internazionale delle merci e sugli autoporti di frontiera. Sono stati invitati a partecipare al convegno che sarà ospitato nella sala del Centro servizi promozionali della Camera di commercio in viale Ungheria 15) spedizionieri provenienti da tutta l'Italia settentrionale: scopo dell'incontro è infatti quello di trovare formule moderne atte ad accelerare l'autotrasporto attraverso i valichi di confine. La conferenza è incentrata sulle relazioni che saranno tenute dal prof. Borruo dell'università di Trieste, dal prof. Malagodi dell'università di Ancona, dallo spedizioniere udinese arch. Cattaruzzi, dal prof. Russo Frattasi del politecnico di Torino e dal prof. Sartorini dell'università di Trieste. È attesa anche la partecipazione dell'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Di Benedetto, e dell'eurodeputato on. Rossetti.

Lavoratori del mare

ROMA — L'esame di provvedimenti che interessano il settore marittimo elaborati in sede Oit (Organizzazione internazionale del lavoro) sono stati al centro di una riunione che si è tenuta al ministero del lavoro alla quale hanno partecipato, oltre al comitato Seagull (per la difesa della vita in mare), rappresentanti del governo degli armatori e dei marittimi.

VOLVO 740
TURBO DIESEL
INTERCOOLER.
POTENZA
SICURA
VOLVO.



Gli indirizzi dei Concessionari sono alla voce «Automobili - Vendita» nelle Pagine Gialle.

Una nuova grande è di fronte a voi. Vi viene incontro lanciata da un Turbo Diesel a 6 cilindri con Intercooler da 116 Cv. Grande per le prestazioni nella categoria Diesel: 186 Km/h. Irraggiungibile per la maneggevolezza, l'affidabilità, il confort e soprattutto per la proverbiale sicurezza Volvo. Volvo 740 Berlina e Station Wagon. Benzina: 2000 cc. Iniezione (117 Cv) e Turbo Intercooler (160 Cv). Diesel: 6 cilindri, 2400 cc. (82 Cv) e Turbo Intercooler (116 Cv). Il Concessionario vi informerà sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMIA E FINANZA

DA OGGI WASHINGTON È IL GRANDE PALCOSCENICO DELL'ECONOMIA MONDIALE

Sette medici attorno al dollaro

Sono i ministri delle Finanze e del Tesoro dei paesi più ricchi del mondo: Italia all'esordio. È in gioco il futuro del commercio internazionale: l'America subisce forti spinte protezionistiche

WASHINGTON — Da oggi Washington è il grande palcoscenico dell'economia mondiale. Per una settimana vi saranno rappresentati tutti i possibili scenari del mercato libero, nel tentativo di arrivare a un copione unica che il concilio e sconsigliare una recessione.

Gli interpreti sono i ministri delle Finanze e del Tesoro dei 24 paesi del Fondo monetario internazionale e membri della «World Bank». Ma naturalmente i protagonisti sono molti di meno: sette. Sono i ministri delle sette paesi che, una volta all'anno, si riuniscono per il vertice mondiale dell'economia: Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada.

Fra i sette «ricchi» un ruolo di spicco spetta ai primi cinque che infatti si vedranno oggi, precedendo la riunione allargata a sette di domani. Per i cinque è un rivedersi, un anno dopo il Plaza di New York allarmati per il dollaro troppo alto. Ora si ritrovano egualmente allarmati per il dollaro troppo basso. Il gruppo dei Sette debutta invece sulla scena internazionale. L'allargamento da 5 a 7 fu deciso a Tokio, in maggio, su pressione italiana, e a New York, in margine all'assemblea dell'Onu, il ministro degli Esteri Andreotti ha ricordato a Shultz, segretario di Stato americano, gli impegni presi. L'Italia e il Canada non amano sidersi a discutere a giochi già fatti.

In gioco sono il futuro del commercio internazionale e il riequilibrio di una situazione che vede, da una parte, Giappone e Germania Federale con surplus da capogiro, e dall'altra gli Stati Uniti precipitanti nel baratro di 200 miliardi di dollari di passivo. Questo è il problema centrale. Per impostarlo correttamente, i Sette dell'Occidente proporranno a se stessi e agli altri un meccanismo di «indicatori economici» attraverso il quale inserire il coordinamento ancora mancante. Gli indicatori dovrebbero riguardare il deficit del budget, l'inflazione, i tassi di interesse, crescita, disoccupazione, liquidità monetaria, bilancia dei conti correnti, delle transazioni, dei servizi e delle finanze.

James Baker, segretario al Tesoro americano, è deciso a puntare i piedi e costringere Giappone e Germania Federale a fare la loro parte nel rilancio della domanda internazionale. Chiede una riduzione del costo del denaro e minaccia, in caso contrario, di lasciare scendere il dollaro ancora di più.

La richiesta si inserisce in un'azione concertata che vedrebbe la partecipazione corale dei sette paesi, Italia compresa. Un abbassamento del tasso di sconto fra tutti i partners sarebbe la soluzione ottimale per gli americani. Ma Italia e soci sono restii. Temono una ripresa dell'inflazione, in una fase in cui la corsa all'inghiottire delle materie prime, petrolio in testa, sembra essersi placata.

La proiezione esterna della determinazione di Baker risalta nella polemica con il presidente del Federal Reserve Board Paul Volcker. Per Volcker il dollaro non è ancora calato abbastanza. Per Volcker il 35 per cento di deprezzamento in un anno è «eccessivo» e «controproducente». Baker è terrorizzato dal buco commerciale in aumento continuo a dispetto del rincaro delle importazioni: gli americani comprano straniero come prima, più di prima. Volcker ha paura dell'indebitamento estero: i surplus monetari degli altri paesi ritornano negli Stati Uniti sotto forma di buoni del Tesoro e aiutano a finanziare il disavanzo del bilancio federale.

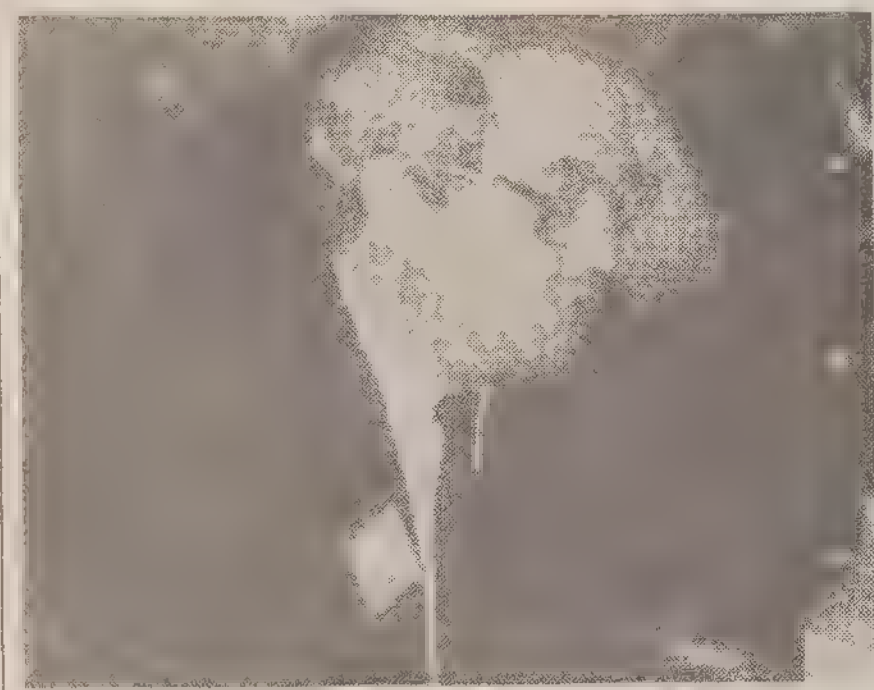
«Siamo pericolosamente dipendenti dall'afflusso di capitali esteri», dice il presidente della banca centrale.

Tutti e due, Baker e Volcker, insistono per un'azione internazionale efficace, che aiuti il coordinamento delle politiche economiche almeno fra i Sette e sollevi gli Stati Uniti dai problemi di bilancio. Altrimenti il dollaro continuerà a calare, producendo recessione oltre Atlantico, e in Congresso passeranno norme protezionistiche.

Chiudere il mercato americano alle merci esterne è uno dei metodi per difendere l'industria e l'agricoltura di casa.

Cesare De Carlo

Ma sul calo dei tassi in Germania la Bundesbank continua a dire no



Il presidente della Bundesbank, Karl Otto Pöhl

BONN — La Bundesbank continua a dire no: anche nella prima seduta autunnale di giovedì non ha abbassato il tasso di sconto (dal 3,5 al 3) come richiesto con insistenza dagli Stati Uniti per tutta l'estate. Alla vigilia della riunione della Banca centrale tedesca, si erano sparse voci favorevoli al ribasso provocate dal fatto che il presidente dell'istituto, Karl Otto Pöhl aveva ritardato la sua partenza per partecipare al vertice del Fondo monetario internazionale, pur di essere presente a Francoforte.

Lo stesso Pöhl però aveva più volte ripetuto di non vedere motivi per cambiare la politica monetaria della Bundesbank: siamo disposti a venire incontro ai desideri americani, sostengono i tedeschi, e prima o poi la faremo, quando la situazione attuale cambierà. Una riduzione del tasso di sconto, dicono inoltre, potrebbe portare confusione in casa nostra, e rilanciare l'inflazione, mentre non vediamo come possa influire se non in modo trascurabile sulla bilancia commerciale americana.

Washington chiede ai partners europei e in particolare alla Germania e al Giappone di aumentare le loro importazioni, ma i tedeschi forse con scarsa diplomazia replicano che gli Stati Uniti dovrebbero pensare a rendere più attraenti i loro prodotti (Tokio finora si è mostrata al contrario più gentile a parole anche se concretamente non ha fatto più dei tedeschi).

E mentre il marco continua ad ingrassare Wall Street si spaventa e va in picchiata

NEW YORK — La decisione

La decisione della Bundesbank di non abbassare il tasso di sconto tedesco, alla vigilia della riunione del Fmi, ha influito notevolmente sulla Borsa di Wall Street, che ha ripreso a perdere pesantemente colpi. Le quotazioni nel pomeriggio sono scese notevolmente e l'indice Dow Jones aveva perso 42 punti a quota 1761.

Il dollaro, dopo aver chiuso in Italia a 1416,50 lire alla media Uic (contro le 1411,675 di mercoledì) si è mostrato piuttosto incerto in serata a New York, dove veniva quotato sulle 1410 lire.

Chi continua a ingrassare il mercato è naturalmente il marco. Nel pomeriggio la lira ha vissuto un'ora burrascosa per un'improvvisa impennata della valuta tedesca che è balzata fino

a un massimo di 692,25 lire, un

superiore di oltre una lira alle 691,10 del fixing. Le prime avvisaglie si sono avute sul mercato americano e tra le 15.30 e le 16.30 la scalata del marco è parsa inarrestabile, ma quasi esclusivamente ai danni della lira, infatti sulle quotazioni della Sme, e in particolare nei confronti del franco francese, sono scese notevolmente a pochi giorni fa, il marco non si è esibito in analoghe impennate.

Poi, d'improvviso la spinta è parsa esaurirsi e nel giro di un'ora il marco è sceso fino a 691,15 offerte. Poi, vi è stato un nuovo rialzo, fino a 691,27-692,00, ma in modo meno dirompente.

Secondo i cambiisti, l'improvvisa ritirata è segno

inconfondibile di un interven-

to della Banca d'Italia, che sarebbe intervenuta sia in Italia sia, per mezzo della Federal Reserve americana, a New York. Si parla di 100-150 milioni di marchi venduti contro lire. Un prodromo di quanto è successo nel pomeriggio vi è riscontrato nel consistente intervento che la Banca d'Italia ha fatto sul mercato ufficiale italiano, vendendo a Milano 107,25 milioni di marchi su un totale di 111,2 miliardi.

Tra i motivi della turbolenza, che, tuttavia, secondo gli analisti, non è stata tale da preoccupare eccessivamente in quanto resta ancora un ampio margine rispetto alla parità centrale delle griglie dello Sme (699,7), si menziona un consistente movimento di prese di posizione alla vigilia

della riunione del gruppo dei

Cinque, ministri finanziari e i governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra si incontrano oggi, a Washington, e, secondo un'opinione diffusa, potrebbero concordare una nuova manovra al ribasso del dollaro.

Questo riaccenderebbe le tensioni latenti del sistema monetario europeo, per la forza del marco. Secondo gli analisti, i prossimi giorni saranno cruciali per la lira in quanto si rilanceranno le tensioni che gli interventi della Banca d'Italia hanno potuto temperare ieri.

Nel pomeriggio di ieri l'oro è stato fissato a Londra a 429,40 dollari, in calo di poco più di due dollari sul 431,50 di mercoledì.

L'INDICE MIB SUBISCE UN ALTRO RITOCOCCO IN MENO DELL'1,21%

Tutti i riflettori sono puntati sulle Montedison De Benedetti smentisce qualsiasi interesse

Fatturato Olivetti +9% nei primi 6 mesi

IVREA — Il fatturato consolidato del gruppo Olivetti nel primo semestre di quest'anno è aumentato del 9,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'aumento più che positivo della prima parte dell'esercizio è segnato inoltre dai dati favorevoli dell'autofinanziamento e della situazione finanziaria. Le indicazioni sui primi sei mesi sono contenute nella relazione semestrale della società capogruppo presentata alla Consob e sono state riprese nella tradizionale «lettera agli azionisti» redatta dal consiglio di amministrazione. I risultati conseguiti dal gruppo Olivetti sono stati esaminati ieri anche dall'assemblea degli azionisti della società capogruppo, riunitasi a Ivrea, in sede straordinaria, per l'approvazione di un prestito obbligazionario destinato a ulteriori investimenti per lo sviluppo del gruppo.

Questi i principali risultati conseguiti. Il fatturato del gruppo, nel periodo considerato, ha raggiunto i 2.737 miliardi di lire, con un incremento, appunto, del 9,4% sul primo semestre '85 (aumento che diventa del 15,7% se considerato al netto dell'effetto dei cambi). Gli ordini acquisiti nel semestre dal gruppo sono saliti a 3.187 miliardi, con

una crescita dell'11% (17,5% al netto dell'effetto dei cambi). L'autofinanziamento è stato di 491 miliardi di lire al lordo delle imposte sul reddito, con un incremento di 100 miliardi, pari al 26% in più, rispetto a quello dei primi sei mesi dell'esercizio precedente.

Il rapporto dell'autofinanziamento sul fatturato è passato dal 15,8% al 17,9%. La situazione finanziaria del gruppo, che presentava un indebitamento netto di 190 miliardi di lire a fine '85, raggiungerà entro l'anno, per la prima volta da anni, una posizione di consistente disponibilità netta. A fine giugno, in sostanza, l'indebitamento consolidato netto del gruppo si è praticamente dimezzato, riducendosi a 92 miliardi.

Per quanto riguarda gli investimenti, nei primi sei mesi dell'86, la spesa nel solo settore della ricerca ha superato i 160 miliardi di lire, con una crescita del 14% sull'analogo periodo dell'85. La struttura patrimoniale del gruppo si è rafforzata di circa 900 miliardi di lire e presentava al 30 giugno scorso una eccedenza delle attività correnti sulle passività totali, comprese quelle a medio e lungo termine.

MILANO — Seconda giornata

di assenti alla Borsa valori di Milano dopo il rialzo del 3,52 per cento registrato martedì scorso: l'indice Mib ha subito una flessione dell'1,21 per cento terminando a quota 1712 e riportando così al 71,2 per cento il progresso dall'inizio dell'anno. Protagonista del mercato è stata ancora la Montedison, in controtendenza rispetto all'andamento generale del listino.

Il titolo ordinario della società di Foro Buonaparte ha chiuso ieri a 3585 lire con un rialzo del 3,45 per cento dopo aver toccato nella giornata un prezzo massimo di 3610 lire, molto vicino alle 3650 del dopo Borsa di mercoledì. Le Montedison continuano ad essere al centro dell'interesse degli operatori: l'altro ieri sono state scatenate in Borsa 17 milioni 829 mila azioni ordinarie per controvalore di 62 miliardi.

Ancora ieri continuavano tra le grida insistenti voci di movimenti nell'azionariato della società.

Finito il turno della Fiat

dopo il «grande affare» sembra avviata ad assidersi su posizioni più tranquille, si conferma giorno dopo giorno quello della Montedison nel ruolo di «vedette» di Piazza Affari.

È però questo un ruolo che dicono effimero non soltanto i pessimisti di professione: perché la Borsa, chiuso con la Fiat e in mancanza di altre grandi operazioni sullo sfondo, è per il momento «arrivata» né si vede per quale ragione in questo momento particolarmente contrastato — nel quale anche le stelle di prima grandezza e di primo profilo come Fiat e Olivetti mostrano di aver scontato in anticipo tutte le possibili tappe di capital gain — proprio la Montedison debba fare scintille, alla vigilia di un aumento di capitale da mille miliardi.

Questo rialzo si alimenta soltanto di voci. L'altro giorno è toccato a Gianni Varasi smentire la vendita della sua quota di maggioranza (ma a chi?) e ieri, con altrettanta decisione Carlo De Benedetti alla assemblea Olivetti ha smentito qualsiasi interesse e qualsiasi intervento sul titolo di Foro Buonaparte.



Carlo De Benedetti

E allora cosa c'è dietro a questo aumento controcorrente della Montedison? Probabilmente nulla di più di una pausa di riflessione che qualche nuovo arbitrio di enfuria. I gestori dei fondi, da diversi giorni, stanno alla finestra: i compratori istituzionali, anche di gruppi grandi grandi (di quei gruppi che hanno fatto il bello e il cattivo tempo sulle nuove quotazioni, tanto per non fare nomi) cercano tutt'al più una via d'uscita al titolo irrefragabile, tenendo d'occhio piuttosto l'interessante rapporto preziosità che non lasciandosi tentare dalle sirene dei nomi altisonanti.

Quando un grande gestore cerca piccoli titoli, significa proprio che ritiene opportuno investire la maggior parte del listino. E nonostante i buoni risultati semestrali o di bilancio di molte aziende (gli utili della Gemina, quadruplicati in un anno — grazie alla vendita di Montedison — o i dividendi dell'Ifil, senza distinzioni) la valutazione più corretta è quella che assolutamente inadeguati i rendimenti effettivi della gran parte delle società quotate se rapportati ai prezzi attualmente correnti sul mercato.

A fronte di questa realtà percepita ormai dalla sensibilità e dall'intelligenza degli investitori e degli intermediari «professionisti», non ha più molta importanza se Mediobanca denuncerà il sindacato di blocco Fondiaria (Montedison dovrebbe disporre ormai, anche da sola, di una solida maggioranza) o se un'altra società sia per concludere qualche importante acquisizione. Sino al delirarsi di nuove «scalate» o di nuovi giri di valzer nei pacchetti azionari di società importanti (e per il momento pare proprio che ci sia un momento di pausa) la Borsa diventerà sempre più attenta alle redditività dei titoli piuttosto che alle loro prospettive di un ipotetico guadagno sulle quotazioni. E questo, se permetteste, anche con buona pace di chi pensa alla tassazione prossima o futura dei «capital gains».

Gianfranco Monti

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/9	24/9		25/9	24/9
Alimentari e agricoltura	10700	10800	Colfide	5700	5750
Banque	34935	34710	Cofide	3048	3070
Banque	9490	9450	Cornau	5230	5311
Bulloni	4400	4500	Edilcassa	2850	2850
Bulloni	4150	4148	Eurogest	2750	2850
Eridania	4780	4800	Eurogest	1600	1600
Perugia	5810	5927	Eurogest	2250	2250
Perugia	2470	2495	Eurogest	1020	1010
			Fidia	2130	2110
			Fimpar	2530	2649
			Finarte	2097	2095
			Finarte	880	880
			Finarte	1410	1449
			Finarte	5700	5500
			Finarte	3105	3010
			Finarte	3140	3145
			Finarte	2850	2850
			Finarte	2250	2250
			Finarte	4080	4100
			Finarte	30900	31850
			Finarte	7350	7700
			Finarte	3740	3815
			Finarte	22500	22895
			Finarte	12410	12540
			Finarte	129500	127600
			Finarte	1035	1151
			Finarte	3750	3770
			Finarte	3400	3390
			Finarte	3899	3900
			Finarte	1850	1845
			Finarte	7450	7490
			Finarte	4360	4300
			Finarte	27800	27900
			Finarte	25000	26100
			Finarte	10050	10600
			Finarte	2675	2779
			Finarte	1410	1405
			Finarte	3630	3650
			Finarte	1249	1250
			Finarte	1730	1930
			Finarte	6200	6249
			Finarte	6989	7035
			Finarte	5515	5595
			Finarte	2350	2340
			Finarte	3200	3250
			Finarte	2801	2850
			Finarte	2695	2750
			Finarte	1540	1529
			Finarte	4855	4855
			Finarte	4825	4810
			Finarte	2800	2870
			Finarte	2280	2325
			Finarte	4530	4500
			Finarte	6450	6550
			Finarte	3949	3968

	25/9	24/9		25/9	24/9
Banca Agricoltura	6290	6210	Immobiliare	1035	1151
Banca Agric. priv.	3210	3310	Mittel	3750	3770
Banca Agric. riv.	2811	2930	Part. Finar.	3400	3390
Banca Catt. Veneto	24990	24850	Part. Finar.	3899	3900
Banca Mercantile	12570	12250	Part. Finar.	1850	1845
Banca Toscana	10340	10200	Part. Finar.	7450	7490
Banco Chiavari	5915	5900	Part. Finar.	4360	4300
Banco Lariano	4750	4800	Part. Finar.	27800	27900
Banco di Roma	17600	17600	Part. Finar.	25000	26100
Banco di Sicilia	25800	25900	Part. Finar.	10050	10600
Banco di Napoli	26800	26500	Part. Finar.	2675	2779
Banco di Sicilia	6410	6400	Part. Finar.	1410	1405
Banco di Sicilia	5230	5315	Part. Finar.	3630	3650
Banco di Sicilia	3450	3440	Part. Finar.	1249	1250
Banco di Sicilia	3040	3001	Part. Finar.	1730	1930
Banco di Sicilia	3600	3615	Part. Finar.	6200	6249
Banco di Sicilia	2550	2600	Part. Finar.	6989	7035
Banco di Sicilia	31900	32000	Part. Finar.	5515	5595
Banco di Sicilia	259200	262500	Part. Finar.	2350	2340
Banco di Sicilia	3850	3850	Part. Finar.	3200	3250
Banco di Sicilia	2330	2230	Part. Finar.	2801	2850
			Part. Finar.	2695	2750
			Part. Finar.	1540	1529
			Part. Finar.	4855	4855
			Part. Finar.	4825	4810
			Part. Finar.	2800	2870
			Part. Finar.	2280	2325
			Part. Finar.	4530	4500
			Part. Finar.	6450	6550
			Part. Finar.	3949	3968

	25/9	24/9		25/9	24/9
Banca Agricoltura	6290	6210	Immobiliare	1035	1151
Banca Agric. priv.	3210	3310	Mittel	3750	3770
Banca Agric. riv.	2811	2930	Part. Finar.	3400	3390
Banca Catt. Veneto	24990	24850	Part. Finar.	3899	3900
Banca Mercantile	12570	12250	Part. Finar.	1850	1845
Banca Toscana	10340	10200	Part. Finar.	7450	7490
Banco Chiavari	5915	5900	Part. Finar.	4360	4300
Banco Lariano	4750	4800	Part. Finar.	27800	27900
Banco di Roma	17600	17600	Part. Finar.	25000	26100
Banco di Sicilia	25800	25900	Part. Finar.	10050	10600
Banco di Napoli	26800	26500	Part. Finar.	2675	2779
Banco di Sicilia	6410	6400	Part. Finar.	1410	1405
Banco di Sicilia	5230	5315	Part. Finar.	3630	3650
Banco di Sicilia	3450	3440	Part. Finar.	1249	1250
Banco di Sicilia	3040	3001	Part. Finar.	1730	1930
Banco di Sicilia	3600	3615	Part. Finar.	6200	6249
Banco di Sicilia	2550	2600	Part. Finar.	6989	7035
Banco di Sicilia	31900	32000	Part. Finar.	5515	5595
Banco di Sicilia	259200	262500	Part. Finar.	2350	2340
Banco di Sicilia	3850	3850	Part. Finar.	3200	3250
Banco di Sicilia	2330	2230	Part. Finar.	2801	2850
			Part. Finar.	2695	2750
			Part. Finar.	1540	1529
			Part. Finar.	4855	4855
			Part. Finar.	4825	4810
			Part. Finar.	2800	2870
			Part. Finar.	2280	2325
			Part. Finar.	4530	4500
			Part. Finar.	6450	6550
			Part. Finar.	3949	3968

	25/9	24/9		25/9	24/9
Banca Agricoltura	6290	6210	Immobiliare	1035	1151
Banca Agric. priv.	3210	3310	Mittel	3750	3770
Banca Agric. riv.	2811	2930	Part. Finar.	3400	3390
Banca Catt. Veneto	24990	24850	Part. Finar.	3899	3900
Banca Mercantile	12570	12250	Part. Finar.	1850	1845
Banca Toscana	10340	10200	Part. Finar.	7450	7490
Banco Chiavari	5915	5900	Part. Finar.	4360	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zefirelli 12, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **36723** - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842** - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85285.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - richieste; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 ven-

dite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE.

L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere inviate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

M.E.V.A.C.

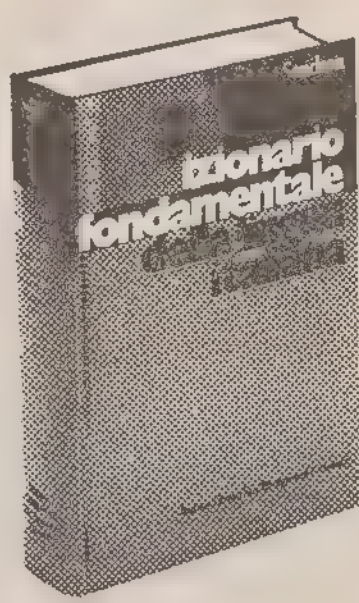
Mediteranean Europe
West Africa Conference

Avviso ai sigg. caricatori
Variazione del bunker
surcharge (B.A.F.)

Il livello del bunker surcharge viene modificato al 11% (anziché 12,3%) positivo a partire dal 1.° ottobre 1986. Il livello del coefficiente di adeguamento valutario (C.A.F.) resta invariato al 3% positivo.

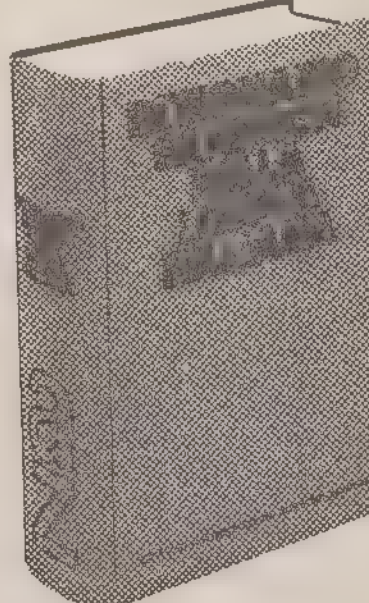
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI I DIZIONARI PER LA SCUOLA

Una gamma completa di Dizionari
per la conoscenza e l'uso corretto dell'italiano e delle lingue straniere



DIZIONARIO FONDAMENTALE DELLA LINGUA ITALIANA

1100 pagine • 30.000 voci
200 tavole linguistiche grammaticali
L. 30.000



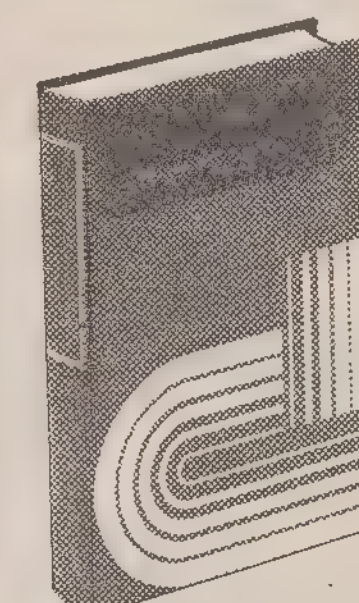
DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA

2160 pagine • 70.000 voci
L. 54.000



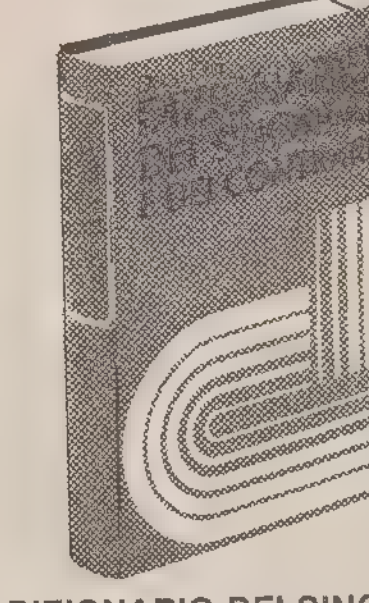
DIZIONARIO INGLESE ITALIANO ITALIANO INGLESE

2370 pagine • 180.000 vocaboli
L. 54.000



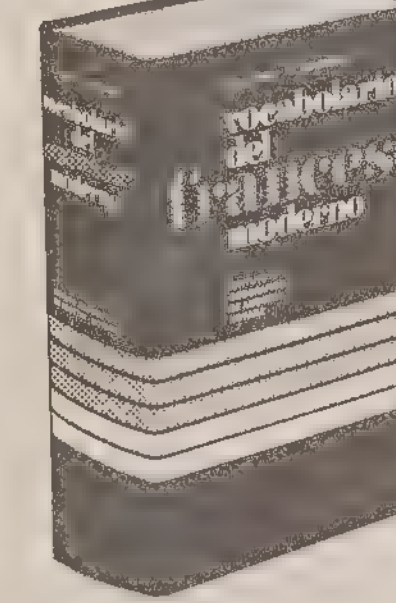
DIZIONARIO GRAMMATICALE

650 pagine
10.000 voci con 100.000 esempi
L. 20.000



DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI

632 pagine
100.000 sinonimi e 100.000 contrari
L. 20.000



VOCABOLARIO DEL FRANCESE MODERNO

2500 pagine • 120.000 vocaboli
L. 54.000

DIRETTORE albergo lunga esperienza Italia estero iscritto Rec. esamina proposte (eventualmente gestione buon esercizio alberghiero). Tel. ore pasti 0481-46693. 463/3
GIOVANE militante forte serio per prima occupazione esamina proposte anche a contratto a termine. Tel. 814495. 61971/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricambio a part-time. Scrivere: Arcem Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35278/4

A.N.E.P. (Associazione Nazionale Esperti Pubblicitari) cerca ambasciatore cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in Pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training informativo sua città. Tel. 0342/430272 scrivere Il Globo 23020 Tresivio So. 35827/4

AZIENDA armatoriale proprietaria di gasiere e petroli chimiche assume seguente persona-

le navigante: - Primi ufficiali cop. (c.i.c.) - secondi/terzi ufficiali cop. (asp. c.i.c.) - Primi ufficiali mach. (c.d.m.) - Secondi ufficiali mach. (asp. c.d.m.) - Marconisti - Operatori motoristi - Operatori meccanici (torneri) - Elettricisti - Operatori frigoriferi, per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, comunità di lavoro. Specificare dettagliatamente esperienza precedente, personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere a Cassetta n. 8/D PUBLISHED 34100 Trieste. 11777/4

CERCASI carrozziere lamierista gommista provetto. Tel. 73282 carrozzeria Meneghin Monfalcone. 243/4

CERCASI cuoca con provata esperienza per trattoria Tel. dalle 9 alle 13 al 57791/4. T.A. 453/4

CERCASI lavorante parrucchiere esperta, per avviamento nuovo negozio. Presentarsi negozio ore 9-11 via Ghega 3 Trieste. 62117/4

MONFALCONE cercasi part-time ragioniere/la buona conoscenza esperienza contabilità generale, pratica dattilografia. Tel. 42132. 244/4
NUOVA pizzeria trattoria cerca esperto pizzaiolo, donna cucina tel. 810988. 61966/4
80.000 giornaliere per facile lavoro ambasciatore 19-55 anni presentarsi venerdì sabato ore 14-30-19 Hotel Italia Monfalcone per Trieste e Gorizia. 62077/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti facciate tetti con pitturazione. Tel. 61363. 61978/6

ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri facciate tetti graffiti armatura propria. Tel. 726848/724322. 61975/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi modelli su misura Tel. 751625. 61813/8

CUCITO taglio scuola Stiam corsi diurni e serali iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale tel. 787491 past. 244/4
PRATICA uso computer con i migliori programmi di contabilità ordinaria, fatturazione, magazzino, word processor, linguaggi, data base, Italy-system Software, via Roma 23, Romans d'Isonez Tel. 0481-90774. 4768/8

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e '900, biancheria, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941063. 4721/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. V. Malcantoni 14/B Tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 4376/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050803/12
ORFICERIA Ghega compra oro massimi prezzi. Via Ghega 8/D. 4654/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4759/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566558. 4744/14

GARAGE Regina, Raffineria 6, tel. 040/725345 BMW autovetture nuove 316, 318, 320, 318i S, 320i S, in pronta consegna permute dilazioni. 4759/14

USATO SI - Gruppo Dino Conti. Strada della Rosandra 2, tel. 281444; ottimi usati superselezionati, garanzie, permute, dilazioni: Alfetta 2000, Audi 80, 100 turbo diesel, A 112 Abarth, BMW 316, 320, Citroën Dyane, LNA, GSA, CX turbo diesel, Panda 30, 127 Special, Uno 45, Ritmo 65, 105, 131 TC 1600, 128 Panorama, Fiesta 45 S, Prisma 1600, Opel Kadett, Renault 5 Alpine, 9/13E. 4774/14

VENDO OM 50, 1978, pianale trasporto autovetture. Tel. 0481/60858. 305/14

VENDO 500 F 450.000, 126 1.300.000, 127 850.000, 128 500.000, 131, Renault 5, Fiesta 900 GL, tel. 723287. 62045/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata con uso bagno cucina disponibilità intero appartamento per 9 mesi all'anno tutti i confort 200.000. Tel. 411534. T.A. 454/17

AFFITTO stanza tutti i confort a studenti lavoratori 100.000 mensili. Tel. 68752. 4745/17

IN villa, giardino casa di riposo per l'anziano, assistenza completa. Tel. 53424. 62117/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO con giardino o casetta zona Campi Elisi San Vito Balamonti cercasi affitto. Tel. 272020 serale. 62125/18

CERCASI in affitto zona Opicina 2 posti auto coperti fino al dicembre 1986. Tel. ore ufficio 60169. 4794/18

PRIMA compagnia assicurazioni cerca per propri uffici locali mq 150 zona P.zza. Telefonare mattino 391063. 4785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO offerta non residenti o seconda abitazione 2 stanze cucina bagno IV piano S. Zenone 4. Visite sul posto venerdì 26-9-11 16.30-18.30. 62124/18

20 Capitali Aziende

ACQUISTO negozio articoli fotografici possibilmente nuovi compresi. Scrivere cassetta n. 7/D 34100 Trieste PUBLISHED. 61972/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1.0-2.0, cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100. 4732/20

VENDO licenza trattoria buon lavoro eventualmente gestione. Tel. 729888-72491. 4792/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno due camere cucina pagamento contante. Telefonare 733189. 4721

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA TRIESTE

AVVISO DI GARE AD APPALTO CONCONSO

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/7765167) indice tre appalti concorsi per l'aggiudicazione rispettivamente di:

1. - Fornitura e posa in opera di un tomografo a risonanza magnetica con progettazione, costruzione e sistemazione degli ambienti e degli impianti a esso necessari (lotto unico).
2. - Fornitura e installazione di un sistema computerizzato per il calcolo e il trattamento automatico dei piani di cura radioterapici (lotto unico).
3. - Fornitura e installazione di uno spettrofotometro ad assorbimento atomico e progettazione degli impianti a esso necessari (lotto unico).

Le forniture in questione saranno aggiudicate secondo il criterio di cui all'art. 15, lettera b) della L. 113/1981. Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese, singole o raggruppate ai sensi dell'art. 9 della L. 113/1981, dovranno dichiarare nella forma di cui alla L. 15/1988 di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 e fornire le dimostrazioni di cui agli artt. 12, lettere a) e c) e 13, lettere a), b) e c) della L. 113/1981.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 13 ottobre 1986.

IL PRESIDENTE
Ing. Giovanni Scarpa

CERCO attico centrale anche occupato. Scrivere a cassetta n. 10/D 34100 Trieste. 4801/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze soggiorno villa schiera mq. 98 7.500.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4708/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO da ristrutturare 2 stanze stanzetta cucina gabinetto 27.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4798/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway vende villa schiera mq. 9 7.500.000 contanti e 30.000.000 agevolato mutuo. 0431/439861-511067. 4708/22

LIGNANO impresa Rino Sostero vende appartamenti varie dimensioni estivi e residenziali a villa a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo o facilitazioni pagamento. Via dei Platani 64 Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431/7230. Aperto anche giorni festivi. 3/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno 2 garage 53.000.000. 788807. 1/22

MONOCALE con doccia angolo cottura panoramicamente affacciato 5.500.000. Telefonare 730224. 62037/22

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE ATTICI UFFICI STUDI PRO-FESSORI ALI BOX POSTI AUTO VISITE ESCLUSIVAMENTE SABATO DOMENICA LUNEDÌ MATTINA VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

PRIVATO vende Lignano Riviera villa bifamiliare mq 148 vicinanza mare darsena possibilità riscaldamento iva 2%. 0431/422437 ore pasti. 3/22

RAVASCLETTO immobiliare Sabbiadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottimo finiture difronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera varie dimensioni. Possibilità di pagamento. Rivolgere via dei Platani 62A Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431/73061. Aperto anche giorni festivi. 3/22

DUINO impresa vende appartamento 3 camere doppi servizi cucina soggiorno terrazza garage 45 mq anche separato. 208251. 242/22

DUOMO 0432/26994 vende a Tarvisio appartamenti in nuova palazzina. Per visite sul posto e informazioni telefonare 0432/26994 oppure a Tarvisio 0432/40000. 47722

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio soggiorno terrazza ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI vista mare 2 stanze stanzetta tinello cucinino bagno soffitta autoriscaldamento 2 camere giardino tinello 65.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4798/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale "Anag-Trieste 577315 Gorizia 87787-20241 Romans d'Isonez 90627. 62054/26

TANDEM? un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

VINO FRIULANO: LA QUALITÀ AL DI SOPRA DELLE PARTI.



I grandi vini del Friuli-Venezia Giulia sono firmati da 6 piccoli ma importanti bollini di garanzia:

i "sigilli" dei Consorzi di tutela della Denominazione d'Origine Controllata, gli organi che garantiscono una qualità ai livelli più alti, mai posta in discussione, lontana da ogni polemica.

Perché in questa piccola regione di frontiera, ricca di storia e grande per civiltà e tradizioni, fare ottimi vini non è cosa d'oggi.

Grazie ad un microclima irripetibile, alle particolari caratteristiche dei terreni di collina e pianura, grazie infine all'appassionata e tradizionale competenza di tanti grandi e piccoli viticoltori, la vite ha qui trovato un habitat ideale ed è sempre stata privilegiata.

Fin dai tempi degli antichi romani, e con risultati di rilievo: ben lo sapevano alle corti imperiali d'Europa, quando si contendevano il raro e prezioso Picolit.

Vini Friulani: una produzione quantitativamente limitata, una qualità al di sopra delle parti. Orgoglio di queste terre ai confini orientali d'Italia.

A CURA DEL CENTRO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELLA VITICOLTURA E DELL'ENOLOGIA E DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«SUPERBINGO ESTATE»: DOMENICA 28 SPARISCE L'EDIZIONE 12 E APPARE IL TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE

Due giornate a disposizione per riempire la «scheda 12»

Arrivano i primi fortunati per l'ultimo gioco del concorso

Ancora due giorni per riempire di numeri la cartellina del gioco numero dodici: domenica, nella seconda pagina nel margine alto del Piccolo verrà infatti pubblicato il tagliando per l'estrazione finale e la griglia per i numeri nella pagina del Bingo sparirà.

Naturalmente, come per tutte le edizioni, i fortunati avranno tempo fino a mercoledì, entro le ore 13, per comunicare l'avvenuta vincita. La loro premiazione, assieme a quella della tappa numero undici sarà probabilmente qualche giorno dopo, una volta uscito l'ultimo elenco dei

doni assegnati. Il coniglietto non mancherà di avvisare tutti al momento opportuno.

I binghisti vittoriosi del gioco dodici, tuttavia devono sapere che se centreranno la buona sorte con la cartellina relativa al numero della fortuna scritto nella striscia rossa, in basso a destra nella scheda, non potranno concorrere con quello all'estrazione finale.

Intanto ecco i nuovi possibili conquistatori dell'ultima Fiat Uno: Giovanni Nesich, Trieste; Susan Patis, Trieste; Quinto Maria in La Porta, Trieste; Ondina Musina in Bortone, Trieste. Domani conosceremo qualcuno di loro e gli altri fortunati che si aggungeranno per l'edizione dodici.

Bis alla Cassa Marittima



Dopo Giorgio Sambo, un nuovo fortunato (gioco 11) alla Cassa Marittima Giancarlo Erice

I bambini della scuola internazionale hanno conosciuto il nostro coniglietto



Come aveva già raccontato dalla pagina del «SuperBingo» il coniglietto desiderava molto fare una visita ai bambini che sono appena tornati a scuola o ancor meglio che quest'anno ci vanno per la prima volta. Il portafortuna ama molto i piccoli ed è stato bellissimo conoscere perciò gli scolari della prima e seconda classe della scuola internazionale a Opicina (Trieste) in via Conconello (Villaggio del fanciullo).

I ragazzini entusiasti di

incontrare di persona il famoso SuperBingo gli hanno mostrato l'edificio scolastico, nella sede completamente rinnovata, la nursery (dai 3 ai 5 anni), le cinque elementari, e le tre

medie, più il kindergarten (5-6 anni).

Il coniglietto ha anche appreso che ci sono ospiti di venti nazionalità diverse, perché tra gli alunni ci sono i figli di molti docenti e ricercatori del Centro di fisica internazionale di Miramare.

È stata proprio una bella giornata per tutti e i bambini, con grande gioia del portafortuna, hanno promesso che ricambieranno la visita recandosi tra breve alla centrale del «SuperBingo estate».



SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Giochi nell'800: la lotteria di Trieste una volta fu vinta nella città di Brema

Che la fortuna sia cieca, è un assioma ormai stabilito da tempo, anche se c'è chi sostiene che la dea bendata aiuta solo gli audaci. Trattandosi poi del gioco del lotto, e delle lotterie in genere, le possibilità di vincita sono più o meno consistenti, a seconda del numero dei biglietti collocati presso il pubblico.

A volte, il prescelto dalla sorte non è nemmeno una persona fisica, ma un ente o un complesso industriale, anche lontanissimo, come sede, dal luogo dove era avvenuta l'estrazione.

Un caso del genere si verificò a Trieste nel giugno dell'anno 1863, quando vennero estratti i numeri di una lotteria cittadina. Vincitrice del massimo premio (la cifra non viene comunicata), risultò la nota ditta «Schulze e Wolde» che operava nella città anseatica di Brema. In quella felice, anche se imprevedibile, circostanza, i dirigenti della società germanica favorita dalla lotteria triestina, vollero in qualche modo esprimere la loro gratitudine a chi, anche se inconsapevolmente, aveva contribuito a far loro incassare la cospicua vincita.

Lo fecero destinando 100 fiorini (valuta austriaca), «in favore degli orfanelli che furono impiegati

all'estrazione». L'importo venne trasmesso al podestà di Trieste il 27 luglio dello stesso anno, a mezzo della «Filiale dell'I.R. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio e Industria in Trieste»; il podestà a sua volta lo fece pervenire alla «Direzione

generale di pubblica beneficenza», affinché la stessa «si compiacesse d'investire quel danaro nel modo più vantaggioso a pro dei ragazzi prestatisi all'estrazione».

Probabilmente, quello di aiutare con un adeguato regalo gli orfani che le-

vavano i numeri della lotteria, sarà stato un gesto ormai entrato nella tradizione; però se in quell'occasione la ditta di Brema vinse il primo premio della lotteria di Trieste, a loro volta gli orfanelli si assicurarono quella di Brema.

Pietro Covre

Come fu già portato a pubblica notizia alla gazzetta di Vienna del 20 maggio 1863,

Sua Maestà I. R. Apostolica

si è graziosamente degnata di ordinare che a mezzo dell'imperiale regia Direzione generale del lotto in Vienna sieno eseguite

LOTTERIE IN DANARO,

il cui reddito sia destinato esclusivamente per oggetti di pubblica utilità.

Conformemente a questo ordine Sovrano l'I. R. Direzione generale del lotto apre ora la quarta di queste imprese filantropiche.

Attesa la viva partecipazione trovata dalla terza lotteria d'utilità pubblica, e per favore goduto dal piano che serviva di base a quel guiso, viene ora, con approvazione dell'eccellente I. R. Ministero delle finanze avuta col dispaccio 23 gennaio 1868 Nro. 3763-114, ripetuta secondo l'unito programma la

LOTTERIA IN VALUTA D'ORO

già effettuata per la terza Lotteria di Stato.

Il reddito di questa quarta Lotteria è destinato per ordine di Sua Maestà I. R. Apostolica

in una metà per la costruzione di un nuovo ospedale in Zagabria

e nell'altra metà per l'educazione di orfani indigenti d'Ufficiali, Parti militari ed Impiegati.

Assai ragguardevoli sono i vantaggi presentati dal programma agli acquirenti di biglietti offrendo al pubblico

In viale

60.000 pezzi di zecchini imperiali di giusto titolo

in grazie in gran parte assai vistose,

e trattandosi di procacciare, coll'erazione d'un ospedale, guarigione e conforto a prossimi indigenti ed ammalati, e di offrire i mezzi per il mantenimento e per l'educazione ad orfani privi di soccorso rimasti dietro ad uomini benemeriti dello Stato, l'I. R. Direzione Generale del Lotto, già sussidiata da ogni parte con tanta spontaneità e benevolenza nelle antecedenti Lotterie a scopi di pubblica utilità, spera che eziandio la nuova sua impresa, il cui intento è tanto filantropico, trovi una benevola accoglienza.

Dall'I. R. Direzione Generale del Lotto.
Vienna 1 Giugno 1868.

Giuseppe cavaliere di Spau,
I. R. consigliere aulico, Direttore del lotto.

Federico Schrank,
I. R. consigliere di reggenza, Aggiunto della Direzione del lotto.

MODE **CARMEN**

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO

VIA COSTALUNGA 324 - TELEFONO 870024 - (AUTOBUS 34)

SVENDE TUTTO

L'ABBIGLIAMENTO ESTATE - INVERNO

A PREZZI DI REALIZZO

PER RINNOVO LOCALI

DAL 16 SETTEMBRE AL 25 OTTOBRE 1986

casa di riposo
AURELIA

di DELOLIO AURELIA

TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/64482

ABITAZIONE COLLETTIVA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

- Assistenza per anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, uomini o donne
- Idonea al trattamento ospedaliero o di convalescenza
- Personale paramedico iscritto all'albo del collegio infermieri professionali
- Trattamenti terapeutici riabilitativi e fisioterapeutici
- Ambiente e trattamento familiare

PER INFORMAZIONI, VISITE SUL POSTO SENZA IMPEGNO MEDIANTE APPUNTAMENTO RETTE MENSILI CONVENIENTI E ONNICOMPRESIVE

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

PAGINA DEI MOTORI

UN PERCORSO TRACCIATO FRA I VIGNETI DEL COLLIO HA TENUTO A BATTESIMO LA VERSIONE 4x4 DELLA PICCOLA DI LUSSO LANCIA

Saggia trazione totale per la Y10

Dolce e «intelligente» la manovra di inserimento - Poche variazioni a carrozzeria e a interni - 14 milioni e mezzo

La Lancia ha completato il ciclo 4x4. Dopo la Prisma e la Delta l'ultimo capitolo del più che soddisfacente «diario 36» della «casa» torinese ha come protagonista la «piccola» di lusso: la Y10. Proprio nei giorni scorsi la Y10 4WD (trazione integrale non permanente) ha mosso i primi passi sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Facendo base a Trieste, giornalisti specializzati di tutta Europa ne hanno assaggiato e gustato le prerogative su un particolare percorso fra le colline e i vigneti del Collio, sopra a Capriva.

L'operazione voluta dalla Lancia segue il sentiero dei primati a cui si è ormai abituato il gruppo Fiat: la Y10 4WD, infatti, è assieme alla Panda, l'unico Mille, almeno a livello di autovettura di squi-

sita origine stradale, a essere dotata di questo sistema di trazione, che sta sempre più entrando nella moda, e che sempre con maggior frequenza acquista estimatori e presa sul mercato.

E proprio perché questa vettura non vuole tradire in eccesso le sue caratteristiche di fondo, restando fedele alle sue origini e offrendo, semmai, qualcosa in più da sfruttare in particolari condizioni di aderenza stradale, ad essa sono stati conservati linea e carrozzeria degli altri modelli, cioè Fire e LX, uniche variazioni essendo i fascioni laterali di protezione, i cerchi ruota di foggia sportiveggianti, specchietti esterni anche dalla parte del passeggero, e naturalmente le sigle.

Ritocchi sconvolgenti per

gli interni, anche se in questo caso l'intervento è stato sostanzialmente più marcato: un nuovo volante a quattro razze regolabile in altezza e inediti tessuti per i rivestimenti. Questi particolari vanno ad aggiungersi alla eccellente serie di accessori che dota costituzionalmente la gamma Y10.

Propulsore, invece, e soprattutto le parti meccaniche hanno ricevuto le necessarie modificazioni in relazione alla trazione integrale. Il Fire conserva la cilindrata di 999 cc, ma la potenza è stata aumentata a 50 cv (dal 45 degli altri modelli) a 5500 g/m (la coppia massima è di 8 kgm a 3000 giri ed ha un andamento piatto come si può fare della vettura).

Come detto la Y10 4WD è a trazione integrale di tipo non permanente, cioè inseribile quando le condizioni del fondo stradale lo impongono. Una scelta ben motivata dalla convenienza di evitare il trascinarsi degli organi di trasmissione quando la vettura procede con la sola trazione anteriore.

La manovra per l'inserimento delle quattro ruote motrici è estremamente semplice: basta premere un pulsante, posto sulla parte sinistra del cruscotto, a una velocità non superiore ai 55 chilometri orari tutto avviene molto dolcemente. Nel caso l'inserimento fosse tentato a una velocità superiore a quella indicata, il sistema non entra in funzione, ma il comando viene memorizzato: appena la velocità della vettura scende alla velocità indicata la trazione integrale si inserisce automaticamente.

Un'altra particolarità, molto saggia, del sistema integrale della Y10 4WD è rappresentato dall'automatismo innesco degli organi di trasmissione quando la vettura è ferma: in tal modo si evita che i meccanismi e gli ingranaggi vengano danneggiati o induriti da fango e dalla neve, ostacolando quindi l'inserimento della trazione integrale al momento richiesto.

La Y10 4WD è già sul mercato: il suo prezzo è stato fissato in 14.534.000 lire. Per quest'anno è prevista la produzione di 1500 esemplari, mentre lo standard annuale è di circa 6000 vetture.

A. C.

Caratteristiche tecniche

Motore Fire 1000
Cilindrata 999 cmc
Potenza massima CEE
50 VC a 5500 giri/min
Coppia massima 8 kgm a 3000 giri/min
Lunghezza 3,39x1,54
Peso in ordine di marcia 850 kg
Velocità massima 145 km/h
Accelerazione 0-1000 m 38 sec
Consumi convenzionali 5,2/7,0/7,0 litri/100 km
Pendenza massima superabile 4x2 36%, 4x4 43%
Peso rimorchiabile 900 kg



Le prove i saloni le novità

«La Balilla, la Topolino: quanti ricordi legati a queste vetture che, senza dubbio, sono state le proposte che più hanno contribuito alla diffusione dell'automobile, alla sua popolarità. Senza vetture di questo tipo, senza le cosiddette utilitarie, chissà quanto tempo in più sarebbe occorso per costruire nell'Italia la mentalità automobilistica. Ma, utilitarie perché? Perché erano vetture piuttosto spartane, che partivano dal concetto dell'essenziale, cioè quattro ruote, un motore e un semplice nudo abitacolo per chi doveva starci sopra. Così, il prezzo delle utilitarie era tanto basso, era ridotto al minimo. Non bastava, questo tipo di vettura era realizzato in modo da ridurre al minimo anche i consumi. Insomma, erano vetture ultra economiche: per questo hanno fatto epoca.

Perché allora l'industria non pensa di ripercorrere la stessa strada? Una utilitaria nel senso originario del termine, oggi non soltanto è impossibile, ma verosimilmente è anche impossibile. Intendiamoci: impossibile perché sarebbe anti-economica per il costruttore. Vette del genere, infatti, possono considerarsi soltanto se realizzate su grande scala, con grandissima serie, in caso diverso l'utilitaria perderebbe uno dei suoi requisiti fondamentali, cioè il basso prezzo di listino. Ma è possibile prevedere una grande o grandissima serie? Ne parla ampiamente «Automobilismo» di ottobre.

Senza dubbio l'argomento delle vetture utilitarie è anche di eccezionale interesse e anche di attualità, proprio oggi che la Fiat sta avanzando nella preparazione di qualche cosa del genere, ma questo fascicolo di «Automobilismo» non guarda soltanto al passato per spingersi, invece, anche verso il futuro, compreso il futuro prossimo, perciò offre al lettore una panoramica delle novità che saranno presentate ai saloni d'autunno cioè a Parigi e a Birmingham. Tra queste rassegne di maggior rilievo «Automobilismo» anticipa anche un Salotto specialistico, com'è quello che Torino riserva all'accessoriistica.

Tra le novità presentate ai saloni, particolare richiamo avrà sicuramente la nuova realizzazione della Opel, che propone al mercato la sostituzione della gloriosa Rekord con la nuova Omega. Proprio di questa novità «Automobilismo» di ottobre pubblica, veramente in prima mondiale, la prova completa che i suoi tecnici sono riusciti a portare a compimento in tempo record. Una vettura riuscita sotto tutti i punti di vista, una vettura che va a inserirsi nel segmento medio-alto del mercato. Ma, per sapere tutto su questa novità leggete su «Automobilismo» l'ampia e particolareggiata prova su strada compiuta con il modello 2.0i GL, che sicuramente sarà la Omega più diffusa in Italia.

Lo stesso fascicolo di ottobre di «Automobilismo» pubblica anche un provino completo della Pony 1300 GLS tre volumi, che rappresenta senza dubbio un tipo di vettura di buon mercato. A completare il quadro delle auto provate dai nostri tecnici sono anche alcune impressioni di guida che, sia per come sono state realizzate sia per l'ampiezza della trattazione, possono considerarsi altrettanto prove su strada. Le impressioni di guida nel fascicolo di ottobre di «Automobilismo» sono dedicate rispettivamente alla BMW M3, alla Lancia Prisma 1600 i.e., alla Peugeot 205 GTI 115 CV e alla Opel Kadett Caravan 1300 GLS: come si vede ne rite per tutti i gusti.

Sapete che cos'è lo SCS? È lo «Stop Control System», con il quale ne sapete quanto prima. Bene. Prendetevi «Automobilismo» di ottobre e leggete tutto un servizio sulla frenata dell'automobile e i sistemi per rendere la stessa più sicura e regolare. Lo SCS è un sistema di controllo meccanico, però esiste anche un sistema di controllo elettronico: quali sono i vantaggi e gli svantaggi di ciascuno dei due e tante altre cose su un argomento sempre di attualità ve le rivela appunto «Automobilismo».

Anche della galleria del vento, per esempio, tutti sicuramente ne hanno sentito parlare, ma che cosa sia, come funzioni, a che cosa essa serva veramente, se non un mistero per tutti certamente per molti costituisce un argomento poco o pochissimo noto. Anche per la galleria del vento, per esempio, tutti sicuramente ne hanno sentito parlare, ma che cosa sia, come funzioni, a che cosa essa serva veramente, se non un mistero per tutti certamente per molti costituisce un argomento poco o pochissimo noto. Anche per la galleria del vento, per esempio, tutti sicuramente ne hanno sentito parlare, ma che cosa sia, come funzioni, a che cosa essa serva veramente, se non un mistero per tutti certamente per molti costituisce un argomento poco o pochissimo noto.

«Automobilismo» ai suoi lettori offre, anche un capitolo di pratica, cioè un servizio sulla manutenzione dell'automobile e sui problemi che alla manutenzione si legano.

Un palcoscenico ideale

La presentazione della Y10 4WD ha avuto, accanto allo squisito motivo tecnico, un altro aspetto del tutto particolare: ha rappresentato sia la possibilità di un incontro meno fugace, di una conoscenza più approfondita delle piacevoli tecniche di quella irripetibile parte del Friuli che è il Collio, sia della cordiale disponibilità e ospitalità delle sue genti.

Per quasi tre settimane (in un ambiente opportunamente predisposto, con sole, caldo e un'immancabile pizzico di Bora) oltre trecento rappresentanti della stampa europea si sono succeduti a gruppi della nostra regione. E ogni mattina, partendo da un efficiente e ospitale «centro operativo»

creato all'Hotel Duchi d'Aosta si sono recati nelle terre del Collio.

Ognuno di essi, percorrendo un circuito saggiamente scelto e predisposto, ha potuto, al tempo stesso, sia gustare le raffinatezze tecniche di una vettura che, di giorno in giorno, acquistare sempre maggior autorevolezza, sia apprezzare questo particolare angolo d'Italia: i vigneti della tenuta Rusiz di Felluga hanno rappresentato una cornice, un palcoscenico di tutta suggestione per il debutto della vettura Lancia.

Un impatto necessario positivo, un'occasione che, si spera, possa essere stimolo di una più approfondita e prolungata conoscenza.

VIGILIA D'APERTURA DEL SALONE DI PARIGI

La stagione debutta con molte novità

ROMA — Spetta al Salone di Parigi inaugurare quest'anno la nuova stagione automobilistica: alla Porte de Versailles la stampa specializzata sarà ammessa negli stand già a partire dal 30 settembre; dal 2 al 12 ottobre i battenti si apriranno per il pubblico, che gli operatori auspicano numeroso anche dall'estero, nonostante l'ondata di attentati che ha colpito la capitale.

Di novità o quasi-novità per il pubblico e gli appassionati ce ne saranno parecchie a questo salone. Tra l'altro dovrebbe figurare anche la già famosa «Allante», il cabriolet di lusso che la Cadillac si è fatta carrozzare e allestire da Pininfarina utilizzando un grandioso ponte aereo Torino-Detroit. Due posti, 4,5 metri di lunghezza.

Le case italiane non sembrano aver scelto Parigi per il lancio di grandi novità, ma potranno esibire per un pubblico europeo le ultime innovazioni apportate alle proprie gamme. Così, ad esempio, la Lancia potrà esibire l'ultima nata nella linea del quattro per quattro, la «Y 10 4WD».

L'Alfa Romeo porterà a Parigi la nuova gamma delle «33», assoggettata a restyling e arricchita di due nuove versioni: quella diesel di motore Vm tre cilindri di 1795 cc e 70 cavalli e la versione Quadrifoglio Verde con motore maggiorato da 1500 a 1712 cc (118 cv) capace di raggiungere i duecento km/h.

Tra i padroni di casa, la Citroën porta al salone la sua nuova «piccola», la «Ax» che peraltro è entrata sul mercato francese già da qualche giorno. «La Ax» è lunga tre metri e mezzo, dieci centimetri più della Panda. La carrozzeria due volumi è — nelle tradizioni della casa — particolarmente aerodinamica (Cx pari a 0,30). Dalla Citroën arriva anche la «Bx GTI» con motore 1900 iniezione di 125 cv (venti più della «Gt» e dieci più della «Sport»); duecento km/h di velocità massima; accelerazione da zero a cento km/h in 8,9 secondi.

Nutrita la serie delle nuove versioni offerte dalla Peugeot: la «205 GTI 130» (nuova versione con motore iniezione 16 valvole di 130 cv), la «309 D» (versione diesel dotata del motore «Xud» di 1905 cc con 65 cv), la «505 V6» (nuova versione in sostituzione della 604; motore 6 v iniezione di 2,8 litri, 170 cv, 205 km/h e antibloccaggio «Teves» di serie), la «505 Gtd» (arricchita di intercooler e con potenza maggiorata da 95 a 110 cv; 178 km/h, accelerazione da zero a cento km/h in 13 secondi).

Dalla Renault approderà al salone (oltre al restyling delle 9 e 11) la «Nevada», nuovo break su base meccanica R21 con passo allungato di 15 cm e lunghezza di 4,64 metri; disponibile sia a cinque posti sia sette posti familiare.

Anche i tedeschi saranno presenti in forze: la novità di maggior rilievo è l'«Omega»

che la Opel ha realizzato per sostituire la gloriosa Rekord.

Sempre tra le case tedesche, la Audi ha operato un restyling della 80 e della «80 Quattro», con poche variazioni di meccanica: i motori longitudinali a 4 cilindri benzina sono di 75 o di 113 cavalli; ci sono poi le motorizzazioni diesel (54 cv) e turbodiesel (80 cv; intercooler). La carrozzeria è interamente zincata; il «Cx» è di 0,29. La versione quattro ruote motrici ha il differenziale centrale «Torsen». Dalla Audi arriva anche la 100 turbo che presenta lo stesso motore cinque cilindri turbo di 182 cv della «200».

La Bmw dovrebbe esporre a Parigi la «Z», uno studio sperimentale di cabriolet sportivo due posti con passo corto, motore 6 cilindri di 2,5 litri (170 cv, 230 km/h; da zero a cento km/h in 7 secondi). Sempre la Bmw dovrebbe offrire poi la 524 «D», nuova versione con lo stesso motore aspirato della 324 D (6 cilindri, 2,4 litri, 86 cv, 164 km/h). Infine dalla Bmw arriva la serie «7».

RINNOVATA LA «SERIE 7» DELLA BMW CON LA «730i» E LA «735i» (E IN ARRIVO C'È UNA CINQUE LITRI A DODICI CILINDRI)

Dalla Baviera due ammiraglie tutta potenza La grande classe si sposa con l'elettronica



Von Kuenheim non ha dubbi: «Abbiamo un unico avversario, la Ferrari». La sala grima di giornalisti italiani e austriaci ha un sussulto, qualcuno sgrana gli occhi, pensando forse di aver capito male. Ma il presidente della Bmw è irremovibile: «La serie 7 è al "top" del massimo segmento, e per di più vanta un'essenza sportiva fino a ora sconosciuta».

Ma di cosa si tratta? Di quale vettura sta parlando? È la nuova ammiraglia della casa bavarese, in due cilindrate (più una proiettata nel futuro) e in diverse versioni. È la gran turismo voluta da Monaco per bilanciare sul mercato interno ma anche su quello mondiale il grande successo delle ultime nate di casa Daimler-Benz.

Il paragone con le cugine di Stoccarda è inevitabile, ma le ammiraglie di Baviera hanno connotati e anche anima inconfondibili. E muscoli superiori.

Sulle strade che portano a Regensburg (dove sta sorgendo un nuovo, avveniristico stabilimento della Casa) e su

quelle che conducono nella storica Landshut le veloci «sorelle» di 3000 e 3500 cc dimostrano innanzitutto che il loro punto forte risiede proprio in quello che molti (non sempre a ragione) consideravano il tallone d'Achille della produzione bavarese: la tenuta di strada. Ora è addirittura strabiliante per una vettura nata per percorsi misti e non per le piste. Il vento laterale che spazzava l'autostrada e la pioggia che flagellava l'asfalto e il cemento ingigantivano questi pregi.

La «735i» e la «730i» sono spinte da robusti sei cilindri in grado di erogare rispettivamente 220 e 197 cavalli. E tanta potenza si traduce in cifre ipersportive: la sorella maggiore sfiora i 235 chilometri all'ora nonostante la tonnellata e i sei quintali che denuncia.

La «735i» oggetto della nostra prova (anche in versione con cambio automatico) è un vero salotto a quattro ruote. I tecnici bavaresi hanno voluto plasmarla una «Rolls Royce» di grande produzione (ben cinquantamila gli esemplari

previsti nel primo anno, e almeno mille-millecinquecento per il nostro paese) e quindi hanno puntato sulla robustezza, sull'eleganza, e soprattutto sulla comodità. A duecento chilometri all'ora si può ascoltare la buona musica wagneriana: l'aerodinamica azzeccata e l'assetto migliorato rispetto alle «vecchie» versioni consentono un comfort difficilmente raggiungibile. La selleria e i rivestimenti sono, ovviamente, a livello di fuoriserie.

Il propulsore a sei cilindri, comunque, è un orologio svizzero: silenzioso e discreto. Ma potente. Ed è aiutato in questo difficile compito da un'elettronica sofisticata. I circuiti stampati, del resto, hanno un ruolo preponderante in questa gran turismo: le vetture sono dotate di un controllo automatico della stabilità e di un regolatore del momento di rilascio del propulsore.

Vediamo come: con il controllo automatico dello slittamento (Asc) il sistema elettronico, usufruendo della logica dell'Abs, «ricomincia» il blocco e lo slittamento delle ruote motrici e provoca la corrispondente regolazione del momento di rilascio del motore. Esegue, in pratica, il controllo delle ruote anteriori e posteriori e adatta i valori di attrito fra ruota e fondo stradale sino a determinare la rotazione al limite.

Vetture di questa classe hanno ovviamente disponibili molti optional. Nel caso della «serie sette», la lista è addirittura chilometrica. Basta ricordare l'«airbag» (il cuscino d'aria autogonfiabile), la servovola a regolazione dipendente dalla velocità (a bassa andatura il volante è estremamente leggero nonostante la mole della vettura, mentre in autostrada lo sterzo diventa

meno sensibile) la motorizzazione delle posizioni sia dei sedili sia degli specchietti (quando si inserisce la retrovisoria lo specchietto destro si abbassa facendo vedere il cordolo del marciapiede); ecc. Ma anche la dotazione di serie è molto «articolata». E del resto lo si può ben pretendere da vetture che costano 55 e 65 milioni (a seconda della cilindrata).

Ma la Bmw non ha finito di stupire. E, forse per recuperare quell'immagine corsaiola che negli ultimi tempi non ha fatto presa su tutti i mercati, ha già pronta una «cinque litri» per pochi fortunati. Ma per la presentazione ufficiale i dirigenti bavaresi preferiscono attendere qualche mese. Possiamo però anticipare che è mossa da un dodici cilindri «modulare»: il propulsore è letteralmente diviso a metà per consentire di procedere nel viaggio anche in presenza di gravi disfunzioni meccaniche. Tutto, ovviamente, ha un prezzo e quello della «750i» è già pronto: 120 milioni, lire più lire meno. Oltre agli optional. Per ascoltare Wagner a 250 all'ora.

Roberto Carella

ARRIVERÀ A NOVEMBRE LA NUOVISSIMA BERLINA MEDIO-ALTA CHE SOSTITUISCE LA GLORIOSA REKORD Omega: secondo atto del «new deal» Opel

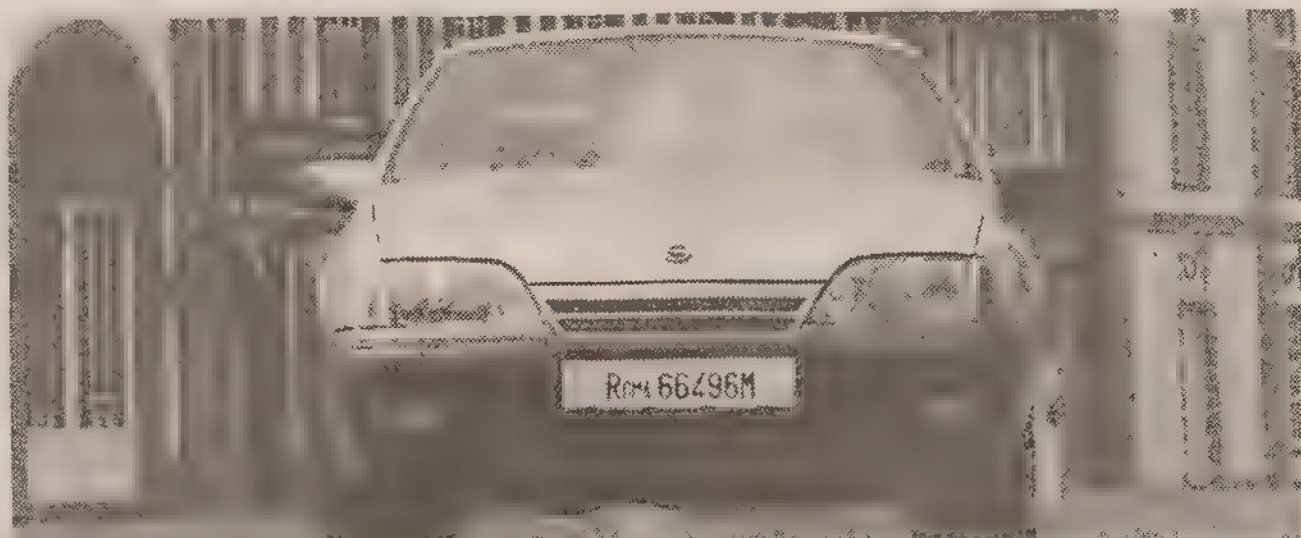


Dopo decenni di gloriose prestazioni la Opel Rekord va in pensione. Al suo posto la filiazione europea della General Motors propone una nuova vettura: l'Omega. Un modello che porta con sé due ben precise motivazioni e obiettivi: quello, più immediato, di ripercorrere, con lo stesso successo, la strada della Rekord, e quello, visto come prospettiva, di consolidare l'inedita immagine che la Opel ha voluto dare di sé con il lancio della Kadett.

Negli anni passati pensare Opel significava, soprattutto, pensare solidità di prodotto, vetture da percorrenza da primato. Oggi a queste già importanti prerogative si sono aggiunte quelle della tecnica più avanzata e della ricerca stilistica. Il discorso, quindi, iniziato con la Kadett, continua con la Omega.

Prolungati studi ed esperienze in varie gallerie del vento europee hanno indicato linea e carrozzeria di questa «medio-grande», dotandola di caratteristiche aerodinamiche da primato nella categoria alla quale appartiene (il Cx è 0,28), ma al tempo stesso, portando quasi su linee obbligate il disegno della carrozzeria.

L'Omega (si pronuncia, secondo quelle che sono le indicazioni dei responsabili della «casa», con l'accento sopra la o) è una classica berlina a tre volumi a quattro porte, dalla linea sobria e razionale, dalle masse equilibrate e dall'ingombro esterno contenuto. La parte meglio riuscita è,



senza dubbio, quella anteriore con il cofano molto spiovente, la mascherina molto ristretta e i tergicristalli a scomparsa sotto l'orlo del cofano motore. Minore la personalità del baule posteriore, seccamente tronco, ed evidentemente obbligato dalle leggi dell'aerodinamica. All'osservazione laterale spicca soprattutto l'ampiezza della vetratura (con la terza luce un po' complessa come disegno) e la caratteristica del finestrino a filo con la carrozzeria.

In linea con il nuovo corso Opel, particolare cura è stata riservata agli interni: i sedili sono di nuovo disegno e seguono, nel miglior modo, i principi dell'ergonomia (sono naturalmente regolabili e, quelli posteriori, abbattibili per consentire il trasporto di oggetti lunghi come gli sci); tessuti e materiali di nuovo tipo per l'arredamento.

Razionale ed elegante il disegno della plancia. Il cruscotto ha una dotazione di

strumenti (nelle versioni più ricche è ben presente l'elettronica) sufficientemente completa: il loro posizionamento, assieme a quello dei comandi, è ben in vista e ben a portata di mano. Nel complesso, insieme di eccellente confort sia per chi guida sia per chi da passeggero. Ricca la dotazione di accessori, sia di serie sia a richiesta: da ricordare il computer di bordo e la chiusura centralizzata delle portiere.

Nuovi anche i motori: in Italia, a partire dal prossimo 7 novembre, ne saranno importati tre: «2.0 i» a benzina (1998 cc, 122 cv, velocità massima 200 km/h, che diventano 190 per la versione station wagon); «2.3» diesel aspirato (2260 cc, 73 cv, 155 chilometri all'ora); «2.3» turbodiesel (2260 cc, 90 cv, 176 e 170 orari rispettivamente). Nei prossimi mesi, più esattamente all'inizio dell'87, è previsto l'arrivo di una berlina «3.0», un sei cilindri a benzina di 2969 cc,

con 177 cv di potenza che consentono una velocità massima di oltre 220 orari.

Una completa rivista, con conseguenti perfezionamenti, frutto anche dell'ampio uso dell'elettronica in fase di progettazione e di realizzazione, è stata fatta anche per le altre parti meccaniche: in particolare modo la Opel ha realizzato un nuovo tipo di sospensioni, definite «intelligenti», che danno alla vettura eccellenti doti di tenuta di strada.

Come detto l'Omega giungerà in Italia in novembre: la «casa» tedesca prevede di venderne 900 esemplari entro il 1986 e di passare a uno standard annuale di 5000 a cominciare dall'87. Di queste la parte del leone dovrebbe esser fatta dalle versioni berlina e motorizzazione diesel (prevalenza del turbo). I prezzi non sono stati ancora fissati ma dovrebbero essere competitivi con l'agguerrita concorrenza.

A. C.

DALL'ESTERO

ANCORA UN RAID AEREO SUL LIBANO: OBIETTIVO PRESSO SIDONE

Bombe e missili israeliani contro una base di «fedain»

Escalation di accuse da parte di Shamir alla Siria e all'Iran che «appoggiano il terrorismo»

Ultrà filo-arabo preso a Parigi

GERUSALEMME — L'aviazione israeliana ha colpito ieri mattina con bombe e missili una base di «fedain» palestinesi situata in un oliveto sulla collina di Ashrafieh, a Est del campo profughi di Mhe-Mhe che sorge all'estrema periferia di Sidone.

All'incursione, durata pochi minuti, hanno partecipato sei caccia-bombardieri: tre hanno colpito l'obiettivo, gli altri hanno svolto compiti di copertura neutralizzando con gli speciali palloni sensibili al calore i missili «Sam» sparati dai guerriglieri.

Secondo le autorità libanesi nella zona teatro dell'incursione ci sono basi occupate dai guerriglieri di «Al Fatah», la principale componente dell'Olp di Yasser Arafat.

Secondo il comandante di una milizia locale nell'attacco è rimasto ucciso un guerrigliero e sono rimasti leggermente feriti due uomini dell'«armata popolare di liberazione» filoisraeliana.

La seconda incursione effettuata questa settimana dagli aerei con la Stella di Davide contro le basi dei guerriglieri filoisraeliani attestati sulle colline a Est e Sud-Ovest della capitale libanese.

Martedì scorso, l'aviazione israeliana aveva distrutto le basi dei guerriglieri filoisraeliani attestati sulle colline a Est e Sud-Ovest della capitale libanese. Gli attacchi si inseriscono in una situazione che proprio in questi giorni si è fatta nuovamente incandescente, costringendo Israele ad ammassare truppe e mezzi corazzati al confine settentrionale con il Libano, nella cosiddetta «zona di sicurezza», per sventare attacchi di terroristi contro il suo territorio.

Da parte sua il ministro degli Esteri israeliano, Yitzhak Shamir, che il mese prossimo assumerà la carica di premier, ha accusato l'ambasciata dell'Iran a Damasco di essere direttamente implicata nei recenti attacchi contro il contingente francese delle forze dell'Onu al Libano e contro i settori cristiani alleati di Israele.

«Denaro e istruzioni» ragguagliano il Libano dall'ambasciata iraniana a Damasco, ha detto Shamir, in una serie di dichiarazioni al «Washington Post».

Egli ha affermato che la Siria gioca un ruolo crescente nella situazione libanese, sostenendo che quanti avevano ritenuto, dopo il ritiro di Israele dal Libano, che l'influenza iraniana portasse a una «pace siriana» devono «ammettere adesso che si è trattato di un'illusione».

Shamir ha anche ripetuto che Israele non intende riportare le sue forze armate nel Libano, ma vuole, invece, continuare a proteggere la frontiera libano-israeliana.

Tre giorni fa, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha adottato una risoluzione proposta dalla Francia destinata a sostituire le forze israeliane con i «caschi blu», a protezione del confine.

Ma Shamir ha ribadito che Israele non intende accettare l'invito contenuto nella risoluzione, sostenendo che gli attacchi contro le truppe francesi in Libano «non hanno nulla a che vedere» con la permanenza di truppe israeliane nel Sud del paese.

Nell'intervista, Shamir ha poi accusato la Siria di appoggiare il terrorismo internazionale e di dare ospitalità ad Abu Nidal.

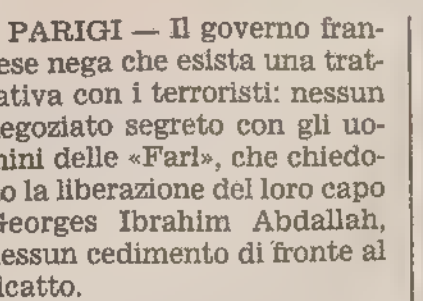
Si apprende intanto che, «in un ambiente simile a quello di una guerra vera», forze navali, dell'aviazione e di terra della Siria hanno completato manovre militari e inizieranno quanto prima «una nuova fase di training». Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ufficiale «Sana».

Da rilevare ancora che quattro parlamentari israeliani originari del Marocco, tra cui Raphael Eidi, presidente del gruppo parlamentare della Knesset, sono stati ricevuti al palazzo reale di Rabat da Re Hassan II, alla presenza di altre delegazioni di ebrei.

60-80 killer di Abu Nidal squinzagliati in Europa

BONN — Si trovano attualmente in Europa, per progettare attacchi terroristici, da 60 a 80 membri del gruppo di Abu Nidal: lo ha rivelato ieri un alto funzionario del ministero degli Interni tedesco, Carl-Dieter Spranger, di ritorno da Washington.

Nella capitale americana gli è stato pure riferito che l'organizzazione estremista può reclutare potenzialmente 400-500 uomini in tutto il mondo.



Frederic Oriach

PARIGI — Il governo francese nega che esista una trattativa con i terroristi: nessun negoziato segreto con gli uomini delle «Fari», che chiedono la liberazione del loro capo Georges Ibrahim Abdallah, nessun cedimento di fronte al ricatto.

Come mai, allora, da otto giorni non si sono più verificati tentativi a Parigi? Che cosa ha reso improvvisamente tranquilli i terroristi? Il portavoce di Palais Matignon spiega che i motivi sono tre: 1) la polizia ha imboccato la pista giusta indicando come autori degli attentati gli uomini del clan Abdallah, tutti rientrati adesso alla base libanese; 2) il gigantesco apparato di sorveglianza, che ha creato una «cintura sanitaria» attorno alla maggior parte dei luoghi pubblici, sconsiglia agli attentatori nuove imprese criminali; 3) i molteplici contatti avviati dal governo lungo i canali diplomatici, in primo luogo con la Siria, stanno ottenendo risultati positivi.

Indagini serrate e lavoro diplomatico: bastano queste risposte? Non tutti ne sono convinti. Ma è chiaro che, se

una trattativa è in corso, non sarà certo il governo francese a farlo sapere.

E sarà ben difficile che tutti i dettagli delle operazioni dietro le quinte possano venire alla luce in tempi brevi.

Pasqua, il ministro degli Interni, ha dichiarato ieri che «Abdallah resta in carcere, su questo non si transige».

Interrogato alla radio sulle voci secondo cui diverse bombe sarebbero state disinnescate dalla polizia negli ultimi giorni, ha risposto di non volere né confermare né smentire.

Ieri mattina è stato fermato un militante dell'estrema sinistra francese filo-palestinese, Frédéric Oriach, sospettato di essere un fiancheggiatore di «Action directe». Il giovane, secondo notizie non confermate, avrebbe effettuato un viaggio in Siria l'estate scorsa per incontrare il colonnello Ghazi Kanaan, capo dei servizi segreti siriani in Libano.

Oriach è stato prelevato nei giardini del Lussemburgo, dove aveva appuntamento con alcuni giornalisti. Ha dichiarato di essere un «capo espiatorio». E da ricordare che ha trascorso cinque anni in carcere (è uscito di cella nell'aprile scorso) perché incolpato di associazione per delinquere.

La polizia sta cercando collegamenti fra l'estrema sinistra di «Action directe» e il terrorismo mediorientale: il colonnello Kanaan, che, secondo alcuni giornali, sarebbe il «cervello» dei gruppi terroristici, potrebbe rivelarsi una

pedina importante nella «strategia del terrore» che ha colpito la Francia.

Il portavoce di Chirac ha affermato ieri che il patriarca di Gerusalemme in esilio, monsignor Capucci, non è stato incaricato dal governo francese di svolgere alcuna missione.

Come mai allora — è stato chiesto — monsignor Capucci ha potuto incontrare per un'ora Abdallah nel carcere parigino della «Santé»?

Perché abbiamo il dovere di esplorare tutte le strade possibili che mettano fine agli attentati?

Anche in questo caso, dunque, siamo nel campo dei sondaggi «diplomatici» e non della «trattativa»: il patriarca di Gerusalemme (che venne arrestato dalla polizia israeliana per collaborazione con l'Olp) è notoriamente amico del presidente siriano ed è in buoni rapporti con l'ayatollah Khomeini.

Come si vede, l'azione del governo francese si rivolge soprattutto verso la Siria, dove è stato inviato il ministro della cooperazione Aurillac.

Giovanni Serafini



Un incendio alla Banca d'Inghilterra

Londra — Più di 70 vigili del fuoco sono accorsi ieri alla sede della Banca d'Inghilterra in piena «City» londinese per spegnere un incendio scoppiato nelle prime ore del mattino. «Solo per la presenza di servizi di sicurezza della banca» ha detto il vice capo dei vigili del fuoco, Roy Snarey, «è stato possibile evitare una tragedia. Un quarto d'ora di ritardo sarebbe stato fatale». L'edificio della Banca d'Inghilterra a Threadneedle Street, che gli inglesi chiamano «La vecchia signora», ha fortunatamente resistito alla violenza delle fiamme, scoppiate su un terrazzo e propagate verso un'altra ala del palazzo al terzo piano. «I danni alle strutture — ha detto un portavoce della banca — non sono rilevanti e l'attività proseguirà come al solito». Le fiamme non hanno toccato il prezioso «caveau» dove vengono conservate le riserve auree britanniche.

(Telefoto Ap)

TONI PIÙ MODERATI A MOSCA, INDIZI DI FLESSIBILITÀ

«Caso Daniloff»: s'intensifica la ricerca di un compromesso

WASHINGTON — Usa e Urss continuano a confrontarsi sul caso Daniloff, tra fughe di notizie, che vogliono le due superpotenze molto attive dietro le quinte, nella ricerca di un compromesso che renda possibile un superavviso Reagan-Gorbacev entro fine anno.

Secondo fonti dell'Europa orientale, citate dal «New York Times», il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha proposto martedì scorso al segretario di Stato George Shultz questo piano: l'Urss rimanda subito a casa il giornalista americano Nicholas Daniloff e, in cambio, gli Stati Uniti revocano l'ordine di espulsione per 25 diplomatici sovietici dell'Onu e faranno poi tornare a Mosca — semmai dopo il processo — Ghennadi Zakharov, lo scienziato russo incriminato a New York per spionaggio.

Funzionari dell'amministrazione americana hanno invece rivelato al «Washington Post» che gli Stati Uniti insistono sull'«inaccettabilità» di mettere sullo stesso piano la spia del Kgb Zakharov e l'innocente Daniloff — si sono

detti disposti a rilasciare il sovietico, se Mosca lascia partire alcuni dissidenti.

«I negoziati continuano a New York», ha dichiarato da parte sua un portavoce del ministero degli Esteri, Boris Pyadyeshev, evitando tuttavia di chiamare «spia» il corrispondente americano.

Il cambiamento di linguaggio da parte delle autorità sovietiche e la conferma che a New York «sono in corso speciali contatti su questo problema» perché l'Urss «ritiene possibile trovare una soluzione che soddisfi entrambe le parti», contribuiscono insomma ad alimentare l'ottimismo per una prossima soluzione definitiva del «caso Daniloff».

A dispetto della priorità nell'agenda Usa-Urss di quest'ultimo, fonti americane hanno intanto segnalato nuovi indizi di flessibilità da parte del Cremlino nel contenzioso nucleare e «stellare», in particolare per il futuro del trattato «Abm».

Stando a queste fonti, in una lettera recapitata venerdì da parte di Shevardnadze nelle mani di Reagan, il segretario generale del Pcus sembra mostrare qualche flessibilità all'idea di un passaggio a equilibri militari garantiti non dalla deterrenza, ma dal controllo «a vicenda» di «scudi spaziali» anti-missile, del quale gli Usa stanno accertando la fattibilità.

Nella lettera Gorbacev porrebbe di dare una durata di quindici anni a una versione «rafforzata» del trattato «Abm» che limita la progettazione di sistemi anti-missile, e che è attualmente denunciabile con un preavviso di sei mesi da ciascuna delle parti. Il leader del Cremlino non accenna a che cosa dovrebbe avvenire dopo quindici anni, una volta andato a scadenza il trattato.

MONDO IN BREVE

Reagan invitato in Italia

NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan comprerà una visita ufficiale in Italia prima o dopo il vertice dei sette paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente, in programma a Venezia nel giugno dell'anno prossimo. L'invito a compiere questa visita è stato trasmesso, a nome del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Sud Africa: Maggie ferma

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha difeso ieri la sua politica nei confronti del Sud Africa davanti a un centinaio di parlamentari del Commonwealth. «I nostri stati sovrani hanno il diritto di avere opinioni divergenti senza che siano messe in discussione le loro motivazioni», ha affermato.

Vaccino anti-leucemia

TOKIO — Un'equipe di ricercatori giapponesi ha realizzato, per la prima volta al mondo, con un metodo di ingegneria genetica, un vaccino contro la leucemia virale «Arl», che ha dato soddisfacenti risultati nei test di laboratorio.

Riscatto per i cadaveri

BANGKOK — Guerriglieri cambogiani appartenenti al Fronte nazionale di liberazione del popolo Khmer (Kpnl) hanno chiesto 12 mila dollari (circa 18 milioni di lire) per restituire agli Stati Uniti quelli che definiscono i resti di tre soldati americani uccisi durante il conflitto vietnamita.

Nuove retate a Santiago

SANTIAGO — Circa 80 persone sono state fermate dalla polizia cilena in retate condotte in due quartieri poveri di Santiago, in quella che è stata la terza operazione del genere in una settimana.

La frusta per i teppisti

SUVA — Colpiti da una violenta ondata di teppismo, i maggiori di Tamavua, un villaggio alla periferia di Suva, nell'arcipelago polinesiano delle Fiji, hanno confrontato il problema con i vecchi metodi e sono riusciti, non solo a superarlo, ma addirittura a estirparlo: hanno infatti combattuto le azioni teppistiche con la flagellazione pubblica di tutti coloro colti sul fatto.

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALL'ASSEMBLEA AIEA DI VIENNA

Zanone: vengano gli ispettori a verificare le nostre centrali

VIENNA — L'Italia aderisce ai due progetti di convenzione all'esame della sessione speciale dell'agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) riguardanti l'assistenza reciproca in caso di emergenza atomica, e di immediata comunicazione di incidenti, pur esprimendo la propria riserva sull'ampiezza dell'obbligo di notifica.

Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Valerio Zanone, intervenendo a Vienna alla conferenza straordinaria dell'Aiea, alla quale prendono parte i delegati di 80 paesi.

Egli ha chiesto, inoltre, a nome del governo italiano che, da parte dell'agenzia, vengano sottoposte a verifica sotto il profilo della sicurezza le centrali nucleari italiane di Trino 1, Latina e Casorso e quelle in costruzione di Montalto di Castro e Trino 2.

In un successivo incontro con i giornalisti italiani, il ministro Zanone ha confermato il prossimo insediamento del cosiddetto «comitato Baffi», presieduto dal ex governatore della Banca d'Italia, e composto da altri sei esperti in diversi settori, i quali dovranno esaminare il rapporto tra ecologia e industria.

Zanone, nel suo intervento davanti all'assemblea, dopo aver espresso l'incondizionato appoggio dell'Italia all'accordo relativo alla «assistenza reciproca in caso di incidenti o di emergenza radiologica», ha ribadito l'insoddisfazione italiana a proposito del progetto di convenzione sulla «notifica tempestiva di incidenti nucleari».

Rilevava la formulazione limitativa del progetto di convenzione, che prevede l'obbligo

di segnalazione soltanto nel caso di incidente che, esclusivamente a giudizio del paese nel quale si è verificato, abbia prodotto o possa produrre rilascio di materiale radioattivo con effetti transfrontalieri, e possa arrecare danni radiologici significativi a uno stato terzo, Zanone ha affermato: «Il governo italiano considera questa convenzione come un primo passo nella giusta direzione del rafforzamento della cooperazione internazionale in un campo così delicato. Soltanto un primo passo, però, perché, a nostro avviso, tutti gli incidenti che abbiano effetti radiologici esterni agli impianti, non necessariamente transfrontalieri, debbono essere notificati, per corrispondere alle aspettative dell'opinione pubblica mondiale, che oggi chiede nel settore della sicurezza maggiori garanzie e una

informazione corretta e tempestiva».

Riguardo al problema della sicurezza, secondo il ministro Zanone, gli standard adottati in Italia nelle centrali in servizio, in costruzione e progettate, sono adeguati. Tuttavia — ha detto — al pari di quanto proposto dal cancelliere della Germania Federale, Helmut Kohl, per le centrali tedesche di Biblis A, Philippsburg II e Krümmel, anche il governo italiano chiede all'Aiea di sottoporre a verifica sotto il profilo della sicurezza le sue centrali in funzione e quelle in costruzione, auspicando che tutti i paesi dichiarino la propria disponibilità a far visitare le proprie centrali dall'Aiea.

Tra i temi di collaborazione tecnica e scientifica, oggetto di proposte e azioni da parte dell'Aiea, il ministro Zanone ha sottolineato «La neces-

sità di una rapida attuazione di quelli relativi all'implementazione delle attività di ricerca sperimentale o tecnica sugli incidenti nei reattori nucleari, al miglioramento del rapporto uomo-macchina, dei criteri di protezione del personale e della popolazione, delle tecniche d'intervento di emergenza e di quelle relative alla decontaminazione e anche al miglioramento del quadro giuridico internazionale a proposito della responsabilità civile nel settore nucleare».

Della delegazione italiana alla conferenza straordinaria dell'Aiea — che si concluderà oggi con la firma dei due progetti di convenzione — fanno parte l'ambasciatore Mario Alessi, rappresentante permanente dell'Italia presso l'Aiea, e il sen. Luigi Noé, vicepresidente dell'Enea.

Dal canto loro, gli Stati Uniti e la Cina continueranno a sviluppare i loro programmi nucleari. Lo hanno dichiarato il segretario all'energia John Herrington e il ministro per l'energia atomica di Pechino Giang Giongho.

Da rilevare infine che quattro ecologisti di «Greenpeace» hanno scalato ieri la grande ruota del Prater di Vienna, issandovi una striscione sul quale era scritto: «Permettiamoci subito l'energia atomica. Greenpeace per un futuro senza il nucleare».

■ CHIRAC — Nella denuncia della «lebra del terrorismo» nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu — il primo ministro francese Jacques Chirac ha criticato, senza peraltro fidarsi, «la complicità di stati che accettano di chiudere gli occhi sulle attività di organizzazioni terroristiche, o non esitano a utilizzarle a loro profitto, quando non le incoraggiano».

Roberto Giardina

TRIONFALE ACCOGLIENZA PER L'AQUINO RIENTRATA DALL'AMERICA

Ora Cory affronta la guerriglia

MANILA — Il Presidente delle Filippine, Cory Aquino è rientrata ieri dal suo viaggio negli Stati Uniti, trionfalmente accolta da decine di migliaia di persone, che l'hanno festeggiata con bandiere, striscioni e coriandoli durante il tragitto dall'aeroporto al palazzo presidenziale di Malacañang. Sebbene apparisse stanca per il lungo viaggio, la signora Aquino ha subito convocato il gabinetto governativo, e al termine della riunione ha tenuto una conferenza stampa.

Ha dichiarato di essere molto soddisfatta dell'esito del viaggio negli Stati Uniti, per quanto riguarda gli aspetti economici della sua missione. I risultati ottenuti includono rassicurazioni per una più rapida approvazione, da parte della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, di aiuti finanziari pari a oltre un miliardo di dollari e l'approvazione, da parte della Camera dei rappresentanti di Washington, di un ulteriore stanziamento di 200 milioni di dollari.

Ma la signora Aquino — che ha detto di ritenere di aver stabilito «un rapporto amichevole e di compressione reciproca» con il Presidente Reagan durante l'incontro alla Casa Bianca — si è mostrata preoccupata per quanto riguarda il problema della guerriglia comunista del «Nuovo esercito del popolo» (Npa). Il

governo ha avviato, tra molte polemiche, contatti con i rappresentanti comunisti per cercare di porre termine all'insurrezione che dura da 17 anni, ma le trattative si trovano a un punto morto.

Durante la riunione governativa di ieri, il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos, ha illustrato al Presidente un rapporto secondo cui l'attività dei circa 17 mila guerriglieri del Npa è sensibilmente aumentata negli ultimi mesi.

Le difficoltà che incontra la sua politica di riconciliazione nazionale sono state immediatamente ricordate alla signora Aquino dal ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, il quale poco dopo l'arrivo della Presidente ha dichiarato ai giornalisti che l'insurrezione comunista, se non verrà fermata prima, potrebbe diventare «irreversibile» entro il 1990.

La Aquino ha ripetuto ieri che sarà costretta a ricorrere alla forza.

Tre arrestati a Manila: attentatori?

MANILA — In serata si è appreso che la polizia filippina ha arrestato tre uomini armati che si trovavano sul percorso sul quale doveva passare il Presidente Aquino. Sono stati trovati in possesso di due pistole e di un fucile automatico. Sono stati identificati come guardie del corpo di Louis Chavit Singon, un ex governatore della provincia di Iloos (nel meridione del paese), regione natale dell'ex presidente Ferdinand Marcos.

I tre uomini sono stati bloccati in quanto la loro auto era stata parcheggiata in un punto della strada dal quale avrebbero potuto tendere un agguato alla vettura presidenziale.

ALTERNATIVI TEDESCHI A CONGRESSO NEL MASSIMO DISORIENTAMENTO

«Verdi»: tutti insieme, separatamente

NORIMBERGA — Tutti insieme, separatamente. I «verdi» si riuniscono a congresso questo week-end a Norimberga, nella stessa Frankenhalle che appena un mese fa ha ospitato i socialdemocratici. «La nostra ultima chance è riuscire a dare un chiaro segnale», ammonisce uno dei leader, Hubert Kleinert. Ma, per il momento, i «Grünen» non sanno neppure quanti delegati arriveranno, 650, 700 o forse novecento.

Quattro anni di Parlamento hanno logorato il piccolo partito che rischia il collasso per eccessivo vitalismo. Gli iscritti sono 40 mila (contro i 65 mila dei liberali), i deputati 27, e cinquemila «verdi» sono presenti nei municipi e nelle circoscrizioni, dal Baltico alla Baviera. Dopo Chernobyl, ci si era illusi di poter quasi raddoppiare i voti dell'83 (dal 5,6 a un «minimo» del dieci per cento) ma le elezioni di

giugno in Bassa Sassonia sono state una doccia fredda: i «Grünen» hanno appena consolidato le loro posizioni, nulla più. E adesso qualcuno si chiede se il prossimo 25 gennaio si riuscirà a superare la quota minima del 5 per cento necessaria per entrare al Bundestag.

Il partito «verde» deve, innanzi tutto, rispondere alla domanda: vuole o non vuole partecipare a un governo con i socialisti, pur di abbattere il governo di coalizione tra cristiano-democratici e liberali? Gli estremisti della base sono contro: «Sarebbe la morte — ha detto Petra Kelly —, noi siamo un movimento, se parteciperemo a un governo divideremo un vero e proprio partito e verremo distrutti dal socialdemocratico».

I «realisti», come l'avvocato Otto Schily, che negli anni Settanta difese la Baader-

Meinhof e fu sospettato di essere, a sua volta, un terrorista, è, invece, favorevole: «Dobbiamo collaborare alla riforma di questo paese, non dobbiamo limitarci a parlare». In caso di coalizione con l'Spd, sempre che il candidato socialista alla cancelleria Johannes Rau ritorni sui suoi propositi («mai un governo con i verdi»), a Schily toccherebbe un posto di sottosegretario agli Esteri.

I «Grünen» vorrebbero altri due sottosegretari, al lavoro e all'economia, e tre ministri: all'ecologia, all'agricoltura (da poltrona è stata assegnata a una donna, Antje Vollmer), e un nuovo dicastero da istituire, quello per i problemi femminili.

Fra «estremisti» e «realisti» si giunge a un compromesso: appoggio esterno a un governo di minoranza dell'Spd. «Non c'è nessuno tra noi, qualunque idea abbia, che non sia

per rovesciare l'attuale governo», dice Lukas Beckmann. Ma non sono i posti di governo a condizionare i socialisti. Il programma dei «verdi» non può essere accettato dall'attuale Spd: uscita dalla Nato (ha chiesto agli estremisti), denuncia del trattato sullo «scudo spaziale» e no al «Pershing» sul suolo tedesco, aumento delle tasse per i «ricchi» (fino al 60 di aliquota per cento contro l'attuale 56) e sgravi per i meno abbienti, liberalizzazione totale dell'aborto (ma in seno agli stessi «verdi», sono contro gli ecologisti cristiani), riforma totale dell'industria, no immediato alle centrali atomiche.

«Al riguardo non ci facciamo illusioni sui socialisti», ha detto Jutta Dittfurth, «sono per la chiusura a parole ma, una volta al governo, dovremo aspettare la fine del secolo».

CRONACHE DELLO SPORT

Moser attacca il record dell'ora a livello del mare

OGGI IL TENTATIVO (TV 2, ORE 17) TEMPO PERMETTENDO

Francesco sulla pista del «Vigorelli» Di Oersted il primato da battere

MILANO — Si ripartirà questo pomeriggio a Milano, tempo permettendo, il libro d'oro del record mondiale dell'ora a livello del mare con il tentativo di Francesco Moser, il quale cercherà di battere il primato stabilito il 9 settembre dell'anno scorso al velodromo «Mercante» di Bassano del Grappa dal danese Hans Henrik Oersted con km 48,145.

Il corridoio trentino, dalla fine di gennaio 1984, detiene, com'è noto, il primato mondiale assoluto dell'ora con km 51,151, conquistato a Città del Messico.

La suddivisione fra record a livello del mare e in altura è stata voluta dal presidente della federazione ciclistica italiana Agostino Omidi ed è stata accettata dalla federazione internazionale. A Francesco Moser questo tentativo dovrebbe fruttare circa mezzo miliardo di lire lordo. La Rai per la trasmissione in diretta, dalle 17 alle 18.30, ha assicurato un contributo di 300 milioni di lire.

se Jacques Anquetil portò il nuovo record a km 46,159 battendo di 361 metri lo storico primato stabilito da Fausto Coppi che il 7 novembre 1942 aveva percorso km 45,798. Poi il limite fu di Ercolo Baldini, allora ancora dilettante, il 19 settembre 1956 con km 46,394; quindi fu battuto per due volte consecutive dal francese Roger Riviere, nel settembre del 1957 e del 1958, prima con km 48,923 e poi con km 47,347.

Suocessivamente il record a livello mondiale è stato migliorato soltanto altre due volte: dal belga Ferdinand Bracke, al velodromo olimpico di Roma nell'ottobre 1967, con km 48,093 e, nell'autunno scorso, dall'olandese Oersted con km 48,145.

Francesco Moser vuole chiudere la carriera con il possesso di entrambi i record, quello a livello del mare e quello in altura.



Percorrendo in un'ora 44 chilometri 398 metri e 44 centimetri, il ciclista olandese Hans Henrik Oersted, 31 anni, di Povo di Trento, in sella a una

bicicletta Moser, con ruota lenticolare anteriore e ruota a disco posteriore, ha stabilito, intanto nel corso della settimana del record, la miglior prestazione italiana per ciclisti professionisti su pista. In materia non esistono né una registrazione né un controllo, quindi quello stabilito da Oersted non si può chiamare ufficialmente record mondiale. Il limite italiano che Oersted si era prefisso di battere è stato comunque polverizzato, perché il precedente era di 43,571 chilometri, stabilito il 10 settembre al velodromo di Torino dal valdostano Gianfranco Griso.

Il primo a complimentarsi con Oersted è stato Francesco Moser, suo amico, che stava per fare una seduta di allenamento. Alla prova era presente un commissario internazionale.

DOPO LA VITTORIA SULLA CINA, SCONFITTO IL VENEZUELA

Mondiali di pallavolo: travolgenti gli azzurri

MONTPELLIER — Partito fortissimo con la netta vittoria sulla Cina, gli azzurri ieri hanno pensato bene di rilassarsi affrontando il Venezuela come se fosse un allenamento. I sudamericani invece hanno giocato molto meglio di quanto avessero fatto ieri contro la Francia e sono riusciti a mettere in difficoltà Bertoli e compagni i quali hanno dovuto combattere per 25 minuti per terminare il primo set 15-10.

A metà del secondo set, quando l'Italia era in vantaggio per 10-2 il tecnico Prandi, per dare un po' di fiato agli azzurri ha alternato Bertoli con Zorzi ed Erichio con De Luigi riuscendo a finire anche il secondo set in vantaggio per 15-2 in 7 minuti.

Ma il terzo set è iniziato malissimo per gli azzurri. Mentre i sudamericani prendevano fiducia i nostri non riuscivano a fare gioco e soltanto stringendo i denti sono riusciti a rovesciare il punteggio. A un certo punto, infatti, l'Italia si è trovata addirittura in svantaggio, prima per 4-1 poi per 7-3. Comunque, poco a poco, l'Italia solo con grande carattere è riuscita a fermare il set vittorioso per 15-10, impiegando 24 minuti. E gli applausi, alla fine, sono stati tutti per il Venezuela.

Sportflash

Settimana dello sport a Roma

ROMA — È stata inaugurata la quarta edizione della «settimana dello sport» che si svolgerà al Foro Italico sino a domenica 5 ottobre. A conclusione della manifestazione «100 giorni di sport» e in concomitanza con i Giochi della Gioventù, la settimana presenta in 75 stands una grande esposizione dello sport italiano, curata dalle federazioni sportive nazionali, dalle forze armate, dalla stampa sportiva, dagli enti di promozione, dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma.

Gare dimostrative, mostre, convegni, incontri, caratterizzano la manifestazione che quest'anno presenta un avvenimento inedito: quarantacinque pittori stanno realizzando 45 grandi murales sullo sport che dal 30 settembre saranno esposti intorno allo Stadio dei Marmi. Ai pittori che hanno aderito all'iniziativa, prima e unica nel mondo, il presidente del Coni, Franco Carraro, consegnerà i diplomi di partecipazione, lunedì prossimo alle 18 nella sala congressi della piscina coperta del foro italico.

Raduno azzurri giuliano-dalmati

Domenica 28 settembre 1986 si terrà il 3.º Raduno degli Atleti azzurri giuliano-dalmati. Le precedenti edizioni, che hanno visto la partecipazione di oltre 400 azzurri, hanno avuto luogo nel 1982 a Trieste e nel 1984 a Monfalcone.

Nello storico Castello di Gorizia, alle ore 9, alla presenza delle maggiori autorità civili militari e sportive avrà inizio il raduno con il ritrovo dei partecipanti.

La manifestazione proseguirà poi con vari appuntamenti fra i quali il benvenuto del sindaco di Gorizia, l'invito presso la caserma «Amadio» di Cormons e il saluto di congedo presso l'Enoteca regionale di Gradisca.

Tutti gli azzurri che non avessero ricevuto l'invito a causa di qualche disguido sono comunque invitati alla manifestazione in qualità di ospiti.

Basket: gli ottavi di Coppa Italia

Aliberti-BOSTON ENICHEM 78-86
AREXONS CANTU' DI Varese 109-104
Napoli-VIOLA REGGIO CALABRIA 98-101
Annabellia Pavia-TRACER MILANO 91-107
SCAVOLINI PESARO-FACER Pescara 87-72
DIETOR BOLOGNA-Jolly Forlì 105-85
RIUNITE REGGIO EMILIA-Pepper Mestre 92-68
SEGAFREDO GORIZIA-Stefanel Trieste 93-80

In maiuscolo le squadre qualificate per i quarti.

DOPO LA SCONFITTA DI GORIZIA IN COPPA ITALIA

Stefanel: problema americano E domani arriva la Benetton...

Lotta fratricida, Gorizia salva, Trieste ferita e fuori combattimento. Stando ai rapporti di Coppa Italia, basati su partite a eliminazione diretta, la Segafredo è tra le migliori otto squadre d'Italia. Solo un'altra formazione di A2 si è qualificata per i quarti, la Viola Reggio Calabria di Santi Puglisi che ha espugnato il campo infuocato di Napoli.

Fanno compagnia a queste due sorprese, sei corazzate di A1: la Tracer Milano, l'Arexons Cantù, la Dietor Bologna, la Scavolini Pesaro, le Riunite Regio Emilia che hanno macchiato la Pepper Mestre squadra di nostra triste memoria e la Boston Litvorno.

Rimangono dunque gli stati d'animo diversi nelle due città. L'apprensione di Trieste, dopo quaranta chilometri a

Gorizia, si trasforma in entusiasmo. Nel caso la Segafredo domenica andasse a espugnare il campo fortissimo della Jolly di Piero Pastini, mercoledi di rullata dalla Dietor, nella città isontina qualcuno già culerebbe sogni proibiti.

La Stefanel ha fatto un'altra brutta partita. Dopo il match con la Pepper comunque sarebbe stato piuttosto difficile far peggio. E sperabile che a Mestre i nerocrauciani abbiano toccato il fondo e si siano dati una spinta verso l'alto. Mercoledì erano ancora in apnea. Domani a Chiarbola nella seconda partita di campionato contro la Benetton Treviso sono attesi alla rimessa.

A Gorizia è rispuntato negli italiani, almeno in parte, il carattere. Ancora una volta però è mancato il gioco. L'unico uomo concentrato, in for-

ma, in progressione fisica e tecnica è Boris Vitez, autore anche a Gorizia di 14 punti. Ancora una volta si è rivelato micidiale in contropiede, astuto nelle finte, nelle entrate e nelle conclusioni a distanza ravvicinata nonostante gli ombrelli di mani tese dei suoi avversari. Efficaci le sue marcature individuali in difesa anche sull'indagolito Steve Mitchell. In leggera risalita Bobichio che lentamente sta riprendendo precisione al tiro, un po' rinfrancati Bertolotti e Gatto.

Mercoledì ha deluso Earl Jones che continua a essere a corto di fiato, che gioca sempre più lontano da canestro tanto da essere indicato a tentare due tiri da tre nettamente sbagliati. In difesa Angelo Gilardi gli è sfuggito di continuo bevendosi in entrata e al tiro. Ancora frastornato

George Wenzel che nei primi minuti ha messo insieme qualche colpo di decime, ma poi come al solito si è messo a pensare a chissà cosa, completamente ignaro che attorno a lui si stava giocando una partita.

Una riunione sul tamburo che al palazzetto goriziano ormai deserti ha coinvolto per quasi un'ora il presidente Stefanel, il vice Cosulich, il general manager Sarti, i dirigenti Zini e Dragan, l'allenatore Tanjevic e il vice Zovatto la dice lunga sugli umori in casa triestina. La Stefanel probabilmente sta già cercando un altro americano. Perché anche se Wenzel migliorasse di parecchio non riuscirebbe mai a essere quel pivot di stazza di cui Trieste ha incredibilmente bisogno perché sta prendendo una miseria di rimbalzi.

Tra i lunghi l'uomo su cui si può contare maggiormente in difesa e a rimbalzo è oggi Ezio Riva che sta facendo delle discrete a partite, mentre il povero filiforme Tasso si trova spesso schiacciato tra le montagne avversarie.

Situazione opposta a Gorizia che con Carl Mitchell e Angelo Gilardi ha due autentici panzer d'area capaci di fare piazza pulita sotto i tabelloni. Su alti titoli anche Bullara, pulito, efficace e preciso al tiro. Steve Mitchell è buonissimo per la platea e per il suo score personale, forse un po' meno per i compagni che dovrebbe servire di più.

Se si considera che la Segafredo era senza Lorenzi e che pure Ardesi, che aveva cominciato alla grande, è stato messo involontariamente in una condizione fallita da una gomitata di Bobichio che gli ha aperto una guancia, le quotazioni di Gorizia salgono.

Però un nonnulla avrebbe potuto rovesciare la partita. E se i triestini avessero risposto in contropiede o la precisione di tiro manifestati in precampionato o a Treviso, quando si trovavano sul 72-78 avrebbero potuto in una manciata di secondi fare il sorpasso.

Frattanto gli abbonamenti si sono fermati a quota 1380. Domani per il pubblico triestino e per quello televisivo c'è bisogno di una grande Stefanel. Silvio Marzanga

NELLA PRIMA GIORNATA LA BENETTON HA SUPERATO LA LIBERTY

Al'insegna dell'aggressività il quintetto trevigiano di Sales

TREVISO — Dopo lo sfortunato esordio di domenica scorsa a Mestre la Stefanel Trieste affronta sabato nell'anticipo di campionato (per via della diretta Rai) la Benetton Treviso che ha conquistato nel primo turno i due punti in palio battendo con relativa facilità la Liberty Firenze.

La formazione biancoverde è profondamente rivoluzionata rispetto a quella della scorsa stagione, non solo nell'organico ma anche nella mentalità di gioco. L'avvento di Riccardo Sales sulla panchina di Treviso ha fatto sì che la manovra dei veneti si sia fatta di colpo molto incisiva in attacco, sfruttando i contropiedi, le buone qualità dei portatori di palla (Pressacco e Casarin ad alternarsi in cabina di regia) le grandi doti degli esterni (da Mariotta «mano calda» a Jacopini, al giovanis-

simo Minto che è senza dubbio uno degli atleti a cui il basket italiano in prospettiva guarda con molta fiducia).

Al vertice delle azioni d'attacco dei ragazzi di Sales c'è il riconfermato Audie Norris, il giocatore di colore che la Benetton ha voluto ancora nella Marca in virtù di un campionato, quello scorso, da trascorrere. Poi l'altro americano, Perry, che dopo una non felicissima esperienza a Napoli tenta a Treviso, ed ha onorato le possibilità di riscuotere vista l'abilità al rimbalzo che conquista grazie alla buona elevazione, il rilancio.

Cosa potrà la Benetton già lanciata contro una Stefanel inviperita dalla prima battuta d'arresto in campionato? L'abbiamo chiesto a Riccardo Sales che non nasconde la propria preoccupazione su quelli che sono gli antefatti a

Squalificato Tanjevic

ROMA — Il giudice sportivo della federazione italiana di pallacanestro, esaminati i referti relativi alle partite degli ottavi di finale di Coppa Italia di ieri, ha squalificato per una giornata di campionato l'allenatore Bogdan Tanjevic (Stefanel Trieste) «per reiterate proteste-riciccioli».

questo scontro: «Certamente avrei preferito affrontare una Stefanel meno con il dente avvelenato, resa tranquilla per i due punti incassati. Invece sono certo che mi trovo di fronte una formazione desiderosa di vendetta, che non lascerà nulla di inteso per complicarci la vita. Passa-

re indenni a Chiarbola non sarà un gioco di ragazzi, considerato il fatto che suppongo che Tanjevic, mai abituato a perdere, abbia in settimana strigliato a dovere i suoi ragazzi. E una partita aperta a ogni soluzione tattica e agonistica. C'è da parte nostra poi un trascorso recente: la vittoriosa trasferta della Stefanel al Palaverde di Treviso, quando vincendo di 100 punti, da un panico per le perplessità sollevate sulla qualità del nostro gioco.

— Lei si ritrova oggi ad affrontare una squadra che già conosce. Si tratta di un vantaggio rispetto a molti altri incontri...

«Conosco la Stefanel del precampionato, quella che ci mise sotto con determinazione, aiutata da qualche errore difensivo di troppo e da un panico in fin liberi da parte nostra davvero magnifico. E sicuramente una formazione dalle buone individualità, che cerca il bandolo del proprio gioco e forse non riuscirà a trovarlo così in fretta se non risolverà il problema del suo straniero».

— Il derby dei jeans si porta presso anche rivalità di sponsor. Stefanel è trevigiana come i fratelli Benetton. Ed entrambi vendono maglieria...

«Su questa rivalità si sono spesi sempre fiumi di inchiostro. E il pepe agli scontri tra Treviso e Trieste. Ma si tratta già di una partita resa inusitata dalla paprica del filo delle opposte fazioni, dalle tradizioni e, per la circostanza, anche dall'emozione provocata dalla diretta Tv. Per cui non c'è bisogno di parlare di guerre di sponsor per fare crescere l'attesa».

— Il match di Coppa Italia le ha insegnato qualche cosa?

«Che dovremo aggredire di più la Stefanel in attacco, senza lasciare che la sua difesa agguerrita sortisca gli effetti ottenuti a Treviso».

Tra i motivi di questo derby anche la presenza sul fronte triestino di Ezio Riva che proprio a Treviso ha conosciuto la sua consacrazione a talento militando nelle file della Liberty. Un'altra spina nel fianco della corazzata trevigiana.

Prando Prandi

GRANDE ATTESA PER L'ESORDIO CASALINGO DELLA FANTONI

Contro i varesini al «Carnera» giocheranno anche le ragazze...

UDINE — Ci saranno anche le ragazze pon-pon domani sera al «Carnera» per incitare i biancoblu della Fantoni, per portare fortuna a una squadra che è partita con il piede sbagliato in questo campionato di A1. Sette ragazze sette per scaldare il palasport, un po' di divertimento e il presidente Canero si augura affollatissimo.

È quello di domani sera, il debutto casalingo della Bardini-band in A1 e ospite sarà la Divarese che sabato scorso ha dominato con relativa facilità il Bancoroma. La Divarese del Sacchetti, del Thompson: una squadra di esperienza molto forte in contropiede e nella difesa. «Stiamo lavorando molto sulla difesa di squadra, quella che, cioè, è in questo momento il maggior handicap della squadra — spiega Achille Milani, uno dei protagonisti, in positivo, della partita di Bologna, insieme a Ottaviani —. A condizionarci sono i continui infortuni, ultimo quello capitato a Solfrini, che non ci permettono di essere presenti tutti all'allenamento».

A proposito di Solfrini: ieri, il giocatore è andato a Bolzano dove ha lavorato un artigiano specializzato nel creare maschere protettive in cuoio (da quelle parti ha parecchi

clienti tra i giocatori di hockey su ghiaccio). Solfrini potrà quindi essere in campo domani sera, ma in questi giorni si è allenato a parte proprio per evitare contrasti anche minimi che potessero compromettere il suo stato fisico.

Dunque: precampionato condizionato dagli infortuni. Questa la causa del male odierno della Fantoni? «Esatto, tutto qua. Dato che quindi un po' di tempo — dice Milani — e tutto sarà risolto. E a proposito della preparazione a Davis ad appena quindici giorni dalla prima di campionato. Un problema non da poco.

A Bologna il nostro americano ha pagato una condizione fisica ancora non perfetta e una situazione falli che lo ha bloccato psicologicamente dopo poche battute».

Tra tanti problemi, come si diceva, qualche bella sorpresa. Ad esempio proprio Milani, un atleta cioè che aveva di solito bisogno di tempi lunghi per entrare in forma e quest'anno ha trovato la sua forma migliore già all'inizio di stagione. «Non ho svolto allenamenti particolari, né ho dovuto ricorrere a preparazioni differenziate. Ho semplicemente dosato meglio il carico di lavoro in modo da poter essere in forma già all'inizio del torneo. Inoltre molto conta anche la tranquillità con la quale gioco, il fatto cioè di saper della fiducia che l'allenatore e tutte le società hanno nei miei confronti.

Guido Barella

ORGANIZZATO DAL PRINCIPE ST. JOHN ALLA «SUVICH»

Quadrangolare di basket femminile alla memoria di Pino Levi

Una valida rappresentanza del basket femminile regionale si sfilò in passerella stasera e domani nella palestra SUVICH per la prima edizione del torneo «Pino Levi». Il St. John, sponsorizzato Principe, grazie alla rinnovata disponibilità di «patron» Dukovich, ha infatti chiamato anche Crup, Italmonfalcone e Beretich Pordenone per onorare la memoria di uno dei personaggi che maggiormente hanno contribuito a portare in alto, facendole bruciare le tappe, la società biancorossa. Fu proprio Levi, tra l'altro, a guidare nel 1982 le giovani triestine al titolo tricolore nelle categorie propaganda e «tre contro tre». La manifestazione dedicata dovrebbe diventare un appuntamento fisso, stando alle intenzioni dei dirigenti.

I panni della favorita d'obbligo sono naturalmente destinati alla Crup che può far valere nei confronti delle altre formazioni partecipanti un tasso tecnico più elevato ed

una miglior condizione atletica. E' infatti imminente l'inizio del campionato di serie A1: dal 4 ottobre si comincerà a lottare per i due punti e Crup s'ha messo a punto il suo motore della squadra. Le biancoverdi, reduci da una vittoriosa amichevole con le jugoslave del K.K. Fiume (a titolo di cronaca è finita 85-64 per le «mule» con la Boswell top-scoring a quota 26 punti), recuperano la Trumpus e la Pavone.

La rigida gerarchia del campionato indica al secondo posto tra le aspiranti al successo la Beretich Pordenone, partecipante al prossimo campionato di serie A2. La società è rivoluzionata rispetto al passato, sono partite verso altri lidi due pesanti veterani della Fabris e della Rizzardi ma quelle che restano, Lovisoni e Teoldi, garantiscono comunque discreta competitività al team.

Secondo logica il Principe, matricola cadetta, dovrebbe

ambire alla terza poltrona ma francamente sarà meglio «difendere» ed aspettarsi di tutto. La squadra di Steffè è attrezzata anche per dare fastidio a compagini più titolate. Alle varie Apostoli, Mattesi, Amadei e socie si sono aggiunte la Olivo, la Del Fabbro e una recuperata Crucitti. Dopo una rapida escalation c'ha portata in pochi anni dalla Promozione alla serie B, la società del presidente Frezza non sembra ancora sazia.

La quarta partecipante è l'Italmonfalcone che prenderà parte al prossimo torneo di serie C. E' formazione veloce e scorbutica che dovrebbe ben comportarsi nella sua categoria.

Il programma odierno prevede alle ore 19.45, sul campo della palestra SUVICH, Principe-Italmonfalcone e alle 21 Crup-Beretich. Domani alle ore 19.30 si giocherà la finale per il terzo posto, seguirà alle ore 21 la finalissima.

Roberto Degraffi

super totip

VINCI E STRAVINCI

2° edizione

CONTINUA

100 milioni* in più ogni settimana

sino a

800 MILIONI

totip

Strafelici e Stravincenti

* In gettoni d'oro da dividere fra i vincitori con punti 16. I risultati su Sport Italia e quotidiani sportivi.

Ritorna Super Totip fino al concorso n. 45 del 9/11/86. Con una grande novità: doppia probabilità per i sistemisti! I sistemisti oltre le 95 colonne danno la possibilità di pronosticare, sempre gratuitamente, 2 risultati per le corse aggiuntive. Leggi sul retro della schedina Super Totip il regolamento: vincere è facile!

Aut. Min. N° 4/28344 del 3/17/86

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI SU RAIDUE UN PROGRAMMA DI ANTONELLO FALQUI

C'è del veleno continuo in questo «altro varietà»

Mescolerà al nuovo della comicità gli echi del passato

ROMA — Antonello Falqui, re del varietà televisivo, autore di oltre 150 spettacoli, da 34 anni in Rai («ho cominciato quando la televisione era ancora sperimentale, nel '52», rievoca), eccezionale catturatore di audience («Con Studio Uno» ho raggiunto 89 di indice di ascolto), ricorda, «colonna» del palinsesto di Raidue, torna a firmare una varietà, anzi «un altro varietà» (nel senso di diverso e non di ennesimo), ma lo fa per Raidue.

S'inizierà oggi e durerà otto puntate, condotte da Daniele Formica. Fanno parte del

me spettacolo puro, senza sponsor, dichiarati o occulti, non trova più spazio. Erano mesi che facevo proposte e mi sentivo rispondere che c'era non gli studi di registrazione occupati, che il palinsesto non prevedeva buchi per me. Questo non gliel'ho neanche proposto. Figuriamoci se avrebbero accettato uno spettacolo retto da attori quasi sconosciuti.

Eppure a novembre Raidue manderà in onda «Prossimamente non stop», per la regia di Enzo Trapani. «Non so cosa mi farà lui», ribatte Falqui — e comunque ha già dichiarato le stesse cose che ha dichiarato io. Per realizzare «Non stop» si è dovuto trasferire negli studi di Napoli, il che significa che non avrà «ospiti» che verranno a «un altro varietà». A Napoli non li avrei avuti, mentre ancora in un programma diverso ci vuole un personaggio famoso per il

grosso pubblico». La sua acrimonia è diretta contro il nuovo corso. «Per un programma contenitore non serve un regista. Se accettati le neanche libero di sceglierli il coreografo. Allora? Preferisco tentare altre vie, mescolare al nuovo della comicità gli echi del passato. Non occorrono i lustrini e le ballerine del Lido, come pensano i dirigenti di Raidue per fare spettacolo».

Nuovo o vecchio, varietà è entrato in crisi, in termini di ascolto. L'ultima edizione di «Al Paradiso» non è andata molto bene in questo senso. «Era la terza ripresa della stessa formula. In base a questo si liquidano trent'anni di successo? Vi sembra giusto? Comunque il mio discorso è più ampio e non voglio litigare. Se cambia una linea, mi adegua e mi trasferisco. Vanno di moda le copie, in Rai, ma tutto è relativo. Se si trat-

tasse di Liza Minelli e Barishnikov, non avrei nulla in contrario».

Nonostante i buoni propositi, il veleno scappa fuori in continuazione e non risparmia nessuno: «Anch'io ho avuto contatti con Berlusconi, chi non li ha avuti? Ho rifiutato, perché non mi vanno bene le interruzioni pubblicitarie, né la logica di accontentare gli sponsor».

Falqui è orgoglioso — e come dargli torto del suo passato, lui che ha avuto Lina Wertmüller come autrice di «Studio Uno» e della prima «Canzonissima». Intende difenderlo, e perciò prosegue per la sua strada. A febbraio inizierà a girare un nuovo varietà, sempre per Raidue. Avrà più o meno la stessa troupe, più allargata, perché il nuovo show sarà «più grande».

M. T.

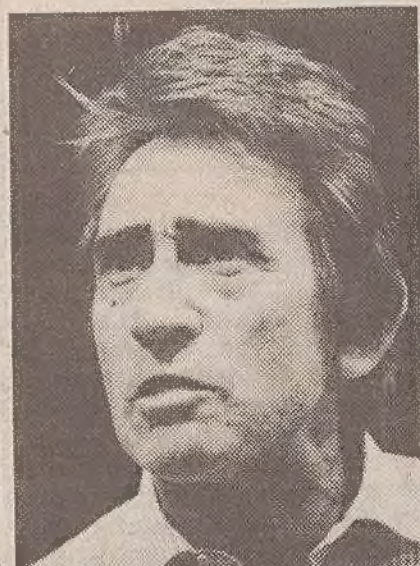
LA RAI SI APPRESTA A CELEBRARE IL GRANDE RITORNO DELLA «VOCE» IN ITALIA

Tutto Sinatra «minuto per minuto» cronisti Sandro Ciotti e Walter Chiari

MILANO — Collegamento in diretta con Palatrussardi alle 20.30, con commenti e interviste raccolte in sala da Lello Bersani; poi il concerto, seguito alle 22.05 dal documentario «The Voice, storia di una voce», di Vincenzo Mollica; infine il film «Alta società», interpretato da Frank Sinatra, Bing Crosby e Grace Kelly.

Questa è la scaletta di «Beniamino Frank», la lunga serata televisiva che domani Raidue dedicherà al ritorno di Frank Sinatra in Italia dopo oltre 20 anni, e al suo unico concerto milanese.

Ne hanno parlato ieri nella sede Rai di Milano, Luigi Maffucci e Mario Maffucci — capi struttura della Rai — insieme a diversi altri personaggi che hanno contribuito a far sì che il concerto italiano di Sinatra si potesse fare, come l'imprenditore Pierquinto Carriaggi, lo stilista Nicola Trussardi, promotore dell'iniziativa, e il proprietario di «Palatrussardi»



Walter Chiari

Divier Togni. Frank Sinatra in concerto — ha spiegato Maffucci — sarà ripreso da 5 telecamere, due collocate sulle gradinate laterali, una di fronte al palcoscenico, una in platea e una mobile. Fuori campo, la voce di Giorgio Calabrese tradurrà gli interventi parlati di Sinatra fra una canzone e l'altra; lo stesso Calabrese sta traducendo le 40 canzoni fra le quali Sinatra sceglierà le 23 per il concerto di sabato: i testi tradotti scorrono sul video, in sovrapposizione alle immagini.

La regia della serata è di Luigi Bonori; l'intero programma sarà trasmesso su Raidue in mono, ma sarà registrato in stereo e simultaneamente verrà trasmesso in stereofonia da Radiostereozone e Radiostereocodex: ai Palatrussardi sono state riservate due postazioni di due commentatori radiofonici, che saranno Sandro Ciotti per Raidue e Walter Chiari per Radiodue.

Alla realizzazione dell'intero programma prenderanno parte almeno 70 persone del centro di produzione Rai di Milano.

Quanti telespettatori vedranno Sinatra? «Difficile da dire — ha affermato Maffucci — speriamo moltissimi. Non siamo comunque in grado di fare previsioni».

Intanto, già questa mattina gli ascoltatori di Radiodue potranno avere le prime anticipazioni su come è andato il concerto di ieri a Madrid: uno special con i commenti di quanti hanno assistito alla serata madrilena andrà in onda dalle 9 alle 11.

Sembra inoltre che l'intervista esclusiva di Sinatra al Tg1 — annunciata alcune settimane fa dai responsabili di Corso Sempione — potrebbe non farsi: «L'intervista non fa parte del contratto — ha detto Maffucci — si tratta solo di un accordo amichevole, che potrebbe saltare se Sinatra si rifiutasse».

Ne ci sarà conferenza stampa «se non — afferma Carriaggi — per pochi giornalisti, una decina al massimo. Non bisogna prendersela, Sinatra è fatto così: ama fare programmi, ma ama ancor più cambiarsi».

Paola come Helena



Paola Onofri protagonista femminile del film Helena per la regia di Marco Leto; la prima coproduzione in 24 episodi che Cinecittà e la Fininvest di Silvio Berlusconi producono insieme. Il progetto realizzativo è interamente italiano: dalla produzione, affidata al «tandem» Cinecittà e Rete Italia (la società operativa di Berlusconi), alla sceneggiatura, alla distribuzione.

LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA A RIVA DEL GARDA

A Vasco sono mancati tre giorni perché la sua vela si gonfiasse

DAI NOSTRI INVIATI
RIVA DEL GARDA — E per tre giorni Vasco perse la vela. Stasera, nel corso della serata finale della XXII Mostra internazionale di musica leggera (teletrasmessa su Rai 1), l'ambasciatore della «Vela d'oro» verrà infatti consegnato al Poot per le vendite del loro primo album «Asia non Asia» (stesso titolo degli inglesi Simply Red per il disco «Come to my aid»; fra i giovani invece, «Vela d'argento» al duo Asciara, prodotto da Franco Battiato).

Ma ben diverso sarebbe stato l'esito di questa edizione della manifestazione che da vent'anni premia gli artisti che vendono più dischi, se il periodo considerato non andasse dal 1.º luglio al 30 giugno. Lo scorso anno, infatti, l'album di Vasco Rossi, «Cosa succede in città», uscì il 27 giugno. A norma di regolamento, le prime duecentomila copie del disco, già vendute con le sole prenotazioni (e quindi precedentemente al 1.º luglio) non sono state prese in considerazione dall'organizzazione, che si basa unicamente sui dati contenuti nei bollettini della Siae relativi al periodo citato.

Il rocker della «vita spericolata» non sembra averla presa troppo bene, se è vero com'è vero che il suo nome figurava fra gli ospiti della rassegna che si conclude stasera, mentre in questi tre giorni, sulle

rive annodate di un lago quasi monopolizzato da un turismo di marca germanica, del Vasco nazionale non si è vista alcuna traccia. Scusa ufficiale: l'album che avrebbe dovuto presentare lui in anteprima non è ancora pronto.

Al suo posto si è visto invece un nutrito drappello di artisti italiani e stranieri: praticamente quelli che da adesso fino al Festival di Sanremo si contenderanno all'ultimo respiro gli spazi disponibili in un mercato discografico che tenta a fatica di risollevarsi da una crisi profonda.

Reduci da un tour in Unione Sovietica, sono arrivati anche Al Bano e Romina Power per presentare il nuovo album intitolato «Sempre sempre». Quando nel brano «Love», cammello più che mal, cantano «To be or not to be noi siamo sempre qui...», in effetti non sai se ti stanno prendendo in giro, se si sono abituati troppo bene al pubblico russo, o se effettivamente lo scembi sei tu che stai ancora ad ascoltarli.

Stasera, davanti alla platea dell'Eurovisione, gran finale con consegna dei premi, riproposta degli ospiti delle precedenti serate, più qualche sorpresa. Vedremo Gianni Nannini (sua anche la sigla di apertura), Rossana Casale, Mango, Zucchero, Eugenio Bennato, Fiorella Mannoia, Sergio Caputo (che ieri ha presentato alla stampa il nuovo album «Effetti speciali»), Enrico Ruggeri, Amos Minghi, Tullio De Piscopo, Fabio Concato, Ivan Graziani e altri ancora.

Carlo Muscatello

AL PICCOLO ELISEO UN'AVVENTURA UMANA E POLITICA

«Sophiatown»: dove la vita aveva il profumo della libertà

ROMA — La Junction Avenue Theatre Company opera a Johannesburg da dieci anni, e la sua attività è sempre stata all'insegna dell'impegno politico; se prima questo impegno era diretto verso i movimenti operai, da quando in Sud Africa sono salite prepotentemente in prima pagina le cronache razziste, il messaggio di questa compagnia teatrale si è tradotto in vivente esempio di protesta contro l'apartheid. Infatti i suoi componenti sono rigorosamente misti, riflettendo co-

si le molte anime di questo stato africano: bianca, nera e «coloured», quest'ultimo termine inglobando indiani, meticci e orientali. E se il potere chiude un occhio perché giudica il teatro una forma artistica innocua, dopo questa tournée internazionale forse scoprirà l'esistenza di questo agguerrito gruppo di artisti.

Il loro repertorio ha un indovinato ben definito di impegno sociale e politico, e «Sophiatown» (presentato al Piccolo Eliseo della provincia di Roma e dal Centro teatrale

europeo Tino Buazzelli), oltre a denunciare l'endemico razzismo dei rapporti sociali in Sud Africa, riassume un significativo pezzo di storia e delle lotte della città di Johannesburg.

Agli inizi del secolo nacque questo sobborgo originariamente costruito come zona residenziale per i bianchi. Il degrado e l'inquinamento del paesaggio circostante fecero fuggire i ricchi inglesi, e gradualmente, «Sophiatown» si trasformò in una città-utopia, dove l'integrazione razziale era possibile e dove la vita aveva il profumo della libertà.

Lo spettacolo, nato dalle interviste e dalle ricerche compiute dagli attori e da un gruppo di intellettuali che ruotano intorno alla compagnia, narra appunto degli ultimi giorni di vita di questo sobborgo, evacuato e distrutto nel 1954. I personaggi sono un eclettico gruppo di negri, in cui sono rispecchiate le multiformi «anime» di Sophiatown: c'è l'intellettuale, il piccolo gangster, la ragazza ambiziosa, la vecchia e saggia «madre», la studentessa. In questa comunità giunge una

ragazza europea ed ebrea, desiderosa di vivere in prima persona l'esaltante utopia di questa mescolanza razziale. Lo spettacolo si svolge quindi su due livelli: l'avventura umana e l'avventura politica, entrambe non prive di conflittualità.

Gli attori sono molto bravi, dotati di una spontaneità e simpatia che riescono a distruggere le barriere linguistiche (lo spettacolo è ovviamente in inglese anche se complicato dall'accento sudafricano e dal vivace apporto di un particolare slang). Ma l'elemento che più si impone allo spettatore è l'apporto vocale e musicale, basato sullo tsaba, un particolare stile vocalistico che mescola lo swing americano a melodie e ritmi africani. Le canzoni si incastrano agevolmente nella vicenda, ed è stupefacente la maestria vocale degli interpreti che non si avvalgono di nessuno strumento musicale.

Le due ore di spettacolo corrono veloci, con un ottimo ritmo sostenuto dalla disinvoltura e dall'affiatamento degli interpreti.

Chiara Vatteroni

PATTY PRAVO, CLAUDIO VILLA, SCIALPI E ALTRI A MONFALCONE

Una crociata (a metà) contro il playback

MONFALCONE — Doveva essere una partenza alla grande e invece...

«Microfono aperto», rassegna concertistica che si svolge mercoledì sera nella discoteca «Valentini» di Monfalcone doveva essere in realtà la prima tappa di una serie di concerti in megadiscode che, con il finale alla Bussola di Viareggio, un tour per richiamare l'attenzione sul problema del playback. Una specie di crociata, insomma, contro uno strumento «che rischia di distruggere la canzone italiana».

E fin qui tutto bene. Di partenza un'iniziativa coraggiosa, forte dell'adesione attiva di una decina di interpreti, tra cui Patty Pravo, Scialpi e Claudio Villa, da sempre nemici dichiarati del playback.

Ma fin da principio qualcosa non ha funzionato. Nonostante i nomi, niente ressa ai botteghini. Solo qualche sparuto innamorato di Patty Pravo («E sicuro che c'è? Voglio vederla a tutti i costi, abbiamo la stessa età»), e assai poche ragazze, per Scialpi naturalmente, che pagavano il biglietto mille lire su mille.

In tutto, compresi i più attenti ammiratori del Reuccio, saremmo stati trecento, che in uno spazio come il Valentini, si perdono veramente.

Con l'abbondante ritardo che purtroppo sembra far

parte del copione di questo genere di manifestazioni, si è potuta alla fine cominciare. Alex Peroni, tra un cantante e l'altro, cercava di metter i microfoni a disposizione del pubblico, un «microfono aperto», attraverso il quale si poteva dialogare con i big. Ma anche qua pochissimi domande. La serata è continuata in crescendo. Aldo Riva, Vanna Vani, I Meccano, via via fino ad arrivare al big, sciolto in fondo, ormai a ridosso della mezzanotte. Scialpi ha fatto accorrendo qualche ragazzina sotto il palco, ma finite le canzoni aveva poca voglia di parlare: fu troppo caldo — ha detto — e anche causa del look, abbigliamento pesante.

E arriva Patty Pravo, un'entrata effettivamente fuori classe. Magrissima, poco truccata, fasciata di nero, con qualche strass, fa spostare tutti sotto il palcoscenico, ma dopo due canzoni non vuole andare avanti. C'è qualcosa che non va nella fonica, lamenta. (E non ha torto, fin dall'inizio si sono sopportati dei veri e propri attentati ai timpani). Il pubblico però non demorde: «Vogliamo La Bambola», «Bambola», e mentre lei se ne sta uscendo, il fonico fa partire la base registrata.

Patty ne ha sempre combinate di tutti i colori e non si è smentita neppure l'altra sera. «Devo cantare? domanda.



«Va bene!», ma posa il microfono sul pianoforte, e smaccatamente fa capire che sta andando in playback.

Inutile dire che tutti sono rimasti un po' malucchi. Non volendo approfittare dell'episodio non resta che registrare la

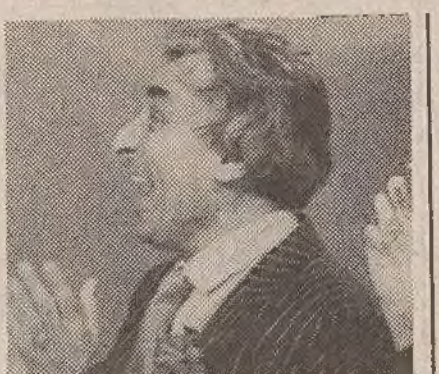
conclusione della serata con Claudio Villa e gli applausi. Pochi, a dire il vero.

Viviana Valente

DOMANI AL «CRISTALLO» IL FESTIVAL NAZIONALE DELLA RISATA

Preparati a tirar mezzanotte facendo scoppiare dal ridere

(Vi.Va) — Sulle orme del cabaret milanese il Teatro Cristallo sarà domani sera sede del primo Festival nazionale della risata, rassegna di comici delle vecchie e nuove generazioni. Un programma ambizioso, con una decina di protagonisti in sketch di dieci, quindici minuti ciascuno, fanno prevedere una serata lunghissima, dalle 21 fino oltre mezzanotte. Maitres des Jeux scelti tra dj, piuttosto noti in città: Alessandro Bini, Lina Cozzarolo, Fabrizio Del Piero, presenteranno i dieci personaggi in gara. Iniziamo con Elio Crovetto, che citiamo per primo perché amatissimo a Trieste dopo le sue gustose interpretazioni al Festival dell'Operetta. Akko e Giovanni, coppia di new cabaret che vedremo nel prossimo «Fantastico» assieme a «La caravana», pure presente nella serata.



Gianni Calafà

Quindi la Witz Orchestra, che lascerà per un week end Napoli e le prove di «Proffimamente» tornerà a giocare in casa proponendo nuove canzoni. E dopo la Witz, per rimanere tra gli artisti «locali», Luciano Bronzi che si autodefinisce «l'unico cabaretista triestino di un certo spessore» (non a caso pesa circa ottanta chili) e la coppia di recente formazione, Davide Di Donato e Augusto Mattarelli.

Unica donna tra gli artisti della serata, che per verve non teme confronti, è Marisa Rampini che come è solita fare al Derby milanese proporrà il suo repertorio tra musica e interventi comici.

L'esperienza lunghissima di Gianni Calafà, «spalla» di personaggi come Totò, Dapporto, Wanda Osiris e da ultimi Andrea Giordana e Amanda Lear nel «Viva le donne» televisivo, sarà ancora una volta, e dal vivo, al servizio della risata.

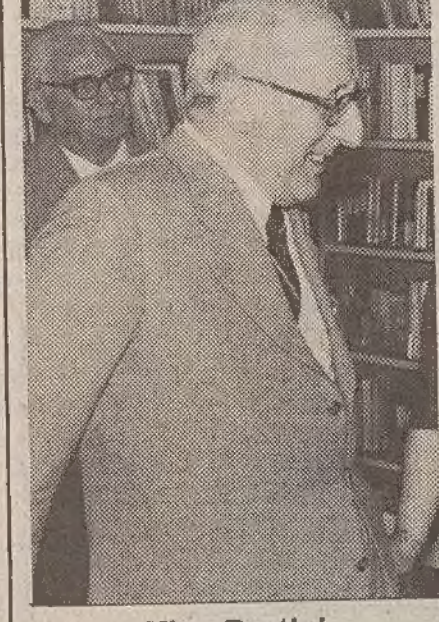
Giorgio Porcaro e Rolando Lucignani completano il programma con i loro numeri di nuovo umorismo e magia comica.

La serata prevede anche la premiazione dei personaggi in lontananza, nonché l'assegnazione dei premi «Cecchinelli» e «Trieste che ride» ad alcuni protagonisti della comicità di casa nostra.

Conferenze stampa e campagne d'abbonamento animano le cronache musicali e teatrali di questi giorni. In sintesi, anche la Società dei concerti di Trieste è pronta ad avviare il suo nuovo anno sociale. Infatti, mentre si stanno ancora definendo i programmi d'esecuzione, la prossima settimana verranno riscossi i canoni e distribuite le tessere.

Alle spalle di tale organizzazione troviamo come sempre l'instancabile e generoso impegno della segreteria affidata all'avv. Nino Pontini, che permette all'istituzione musicale di mantenere una vitalità inalterata.

Del 1933 a oggi, la Società dei concerti ha costituito una insostituibile colonna della storia culturale triestina, caratterizzandosi come il principale canale divulgativo del repertorio cameristico. E nel-



Nino Pontini

sante novità contemporanea, e il Melos di Stoccarda, e «La morte e la fanciulla» di Schubert; ai Solisti di Salisburgo, protagonisti l'8 di-

cembre a fianco del cornista Baumann di pagine beethoveniane, seguirà il trio Stefanato, Barton, Petracchi (violino, pianoforte e contrabbasso) interprete di un programma comprendente Stradella, Boccherini, Haydn, Viozzi e Beethoven.

Karl Münchinger guiderà il 19 gennaio l'Orchestra da camera di Stoccarda nel terzo e nel quarto dei Concerti brandeburghesi di Bach. Tra febbraio e marzo i pianisti Istomin e Cohen daranno vita a due recital solistici in cui ascolteremo rispettivamente l'op. 11 e l'op. 17 di Schumann, autore scelto anche dal quartetto Allegri, mentre il trio Mozart si cimenterà con un'opera di Ernest Chausson.

Queste solo alcune delle «indiscrezioni» su un calendario stimolante e denso di promesse.

S. C.

Prossimamente

Concerto d'organo a San Giusto

Il famoso organista tedesco Michael Scheider nato a Weimer nel 1909 e già professore all'Università statale di musica a Colonia, terrà lunedì prossimo alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto un concerto d'organo nell'ambito della decima edizione del Settembre Musicale, ciclo di dieci concerti organizzati dall'Azienda di soggiorno di Trieste in collaborazione con l'associazione Appuntamenti musicali e con la Cappella Civica.

In programma musiche di Froberger, Sweelinck, Bach, Mozart, Schumann, Brahms, Pepping, Kopfreiter. Il concerto di Scheider, penultimo del ciclo del Settembre Musicale che quest'anno è stato dedicato ad autori dell'età di Massimiliano e a Liszt nel centenario della morte, è particolarmente atteso, data la grande esperienza dell'esecutore tedesco che dal 1955 è titolare dell'Accademia statale di musica e organista del Gurzenich di Colonia, e che ha tenuto innumerevoli concerti in Europa e in America, sempre accompagnati da grande successo. L'ingresso nella cattedrale, come di consueto, è libero.

Corso di cinematografia-video

Nella sede dell'Ancof-Ipas in via Filzi 15 (tel. 62488) e in quella del Club cinematografico triestino in via Mazzini 32 (tel. 68212 e 415648) continuano le iscrizioni al corso di formazione e aggiornamento per cine e video amatori, che avrà inizio il 14 ottobre prossimo.

Tesseramento della Società dei concerti

Da lunedì prossimo 29 corrente a sabato 4 ottobre, dalle 18 alle 20 al teatro Auditorium in via di Tor Bandiera i soci della Società dei concerti potranno pagare i canoni sociali e ritirare le tessere per la prossima stagione che inizierà lunedì 27 ottobre con i Solisti aquilani e con il solista di tromba Soustrot.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Bambole - Scene di un delitto perfetto (3.a puntata).
11.30 Telefilm: Taxi «A che prezzo Bobbys».
11.55 D'Amico.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrico Bonacorti.
13.30 Telegiornale.
14.15 Tg 1 Tre minuti di...
14.40 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
15.15 Pomeriggio al cinema. «FORTUNELLA». (1958). Film drammatico. Regia di Eduardo De Filippo. Con Giulietta Masina, A. Tordi, P. Douglas, E. De Filippo.
15.50 Dse: Scheleto. Tesori dei faraoni. Un programma di Franco Cimmino.

16.20 I ragazzi di via Degrassi.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «Wuzzles».
17.30 Addio Scotland Yard (3.o episodio).
18.30 Linea verde speciale. Il vino del sole.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Eurovisione da Riva del Garda. XXII mostra internazionale di musica leggera. Presentato da Anna Pettinelli e G. De Bernardi. Regia di A.A. Moetti. Nell'intervallo: 22.15: Telegiornale.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.05 Dse: Horzine Madagascari. L'orologio dei tropici. Edizione italiana a cura di Anna Vessa, 2.a parte.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.15 C'hanter. 12.a puntata. Di A. Bennet, con H. Andrews, W. R. C. Ryan.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da salvare, a cura di C. Piccone.
13.30 Quando si ama. 10.a puntata. Con W. Addy, P. Kalember.
14.20 Braccio di ferro.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono E. Desideri e L. Solustri.
14.50 Milano. Cicismo. Record dell'ora di Moser. Nel corso della trasmissione ore 17.30: Tg 2 Flash.
16.55 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Telefilm: Il commissario Koster «La mano del morto», con S.

19.40 Lowitz, M. Ande.
19.45 Mete 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Un altro varietà. Spettacolo di A. Falqui e R. Lerici con la collaborazione di D. Formica. Musiche di Gianni Ferrio. Con D. Formica, M. Confalone, G. Scala, M. Giordano, P.T. Cruciani, R. Lagana, «Gli Specchia». Regia di Antonello Falqui.
22.05 Tg 2 Stasera.
22.15 Telefilm: Squadriglia Top Secret «All'interno e ritorno», con Cray T. Nelson, Regia di Cray T. Nelson.
23.10 Special Teen Agers '86, di Dante Matelli.
23.15 Tg 2 Stasera.
24.00 Cinema di notte: «CHE NOTTE SE INCONTRÒ GLI ORSI», film commedia avventurosa. Regia di M. Ritchie con W. Matthau.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.30 Perugia. Atletica leggera.
13.40 La freccia nera (4.a puntata).
14.35 Dse: Grotte. Divinità nelle grotte, di Ernest W. Bauer.
15.05 Dse: Aujourd'hui en France. 5.a puntata. Conversazioni in francese.
15.55 Delta. Visizione si-no.
16.40 Dse: Visitare i musei. Le divinità dell'Egitto. Consultazioni di Silvio Curto. Regia di Guido Gianni. 2.a puntata. La guerra dei nove dei.
17.10 Come ferro che bolle esce dal fuoco. La tecnologia nell'industria meccanica (4.a puntata). Trattamento tematico.
17.35 Dadamura. A cura di Sergio Vaizanti: «E domenica ma senza impegno». Regia di M. Molinari.
18.10 Speciale L'orecchio. Presenta S. Zauli. Regia di Paolo Maciotti.

19.00 Tg 3. 19-19-10 nazionale; 19-10-10 Tg regionali.
19.35 Concerto per la terra, l'albero, il torrente, di A. Lajolo e G. Lombardi. (1.a puntata).
20.05 Dse: Panorama internazionale. L'età del jazz.
20.30 Stasera a teatro. Da Padova: Venezia salvata (la congiura tradita), di Thomas Otway, con Corrado Pini, C. Gora, Margaret Mazzantini. Regia di G. De Bosio. (1.a parte).
21.45 Tg 3.
22.20 «Ybriss» (2.a puntata). Sceneggiato scritto e interpretato da Gavino Ledda. Musiche originali di Pietro Sassu. Con Gavino Ledda, Marisa Fabbri, Giuseppe Leopori, Giuseppe Becciu. Regia di Gavino Ledda.
23.15 Tg fuoco e la grande madre.
23.45 Eurovisione. Francia, Montpellier - Pallavolo: Francia-Italia, campionato del mondo.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana «La vittima».
9.20 Telegiornale: Una vita da vivere.
10.15 Telegiornale: General hospital.
11.15 Telegiornale: Giochi e quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telegiornale: L'ora Grant «Un diavolo esotico».
12.30 Big bang - Speciale National Geographic. Programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Telegiornale: Sentieri.
14.20 Telegiornale: La valle dei pini.
15.10 Telegiornale: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: Il mondo in bianco e nero.
16.30 Telegiornale: Tarzan «Silenzio mortale» (seconda parte).
17.30 Doppio sialom. Giochi a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Baby Sitter «Attività extrascolastiche».
19.00 Telegiornale: Kojak «Un uomo morto due volte».
19.30 Telegiornale: Love Boat «La difesa del consumatore».
20.30 Musicale: Gromit, conducente Mike Bongiorno con Nadia Cassini, Sammy Barbot e la Tredici. Regia di Mario Bianchi.
23.00 Telegiornale: Lottery «San Diego».
24.00 Telegiornale: Scritto a New York «Fuoco».
1.30 Telegiornale: Ironside «Il riscatto».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia «Caccia al tesoro».
9.20 Telegiornale: Gli eroi di Hogan «Pettolino per i lumi».
9.50 Telefilm: Wonder Woman «Il viaggio del cervello».
10.45 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari «Abracadabra».
11.15 Telegiornale: Lobo «Come due gatti d'alco».
12.30 Telegiornale: Due onesti fuori legge «Sceriffo, perché l'hai fatto?».
13.25 Telegiornale: T.J. Hooker «La pistola scarica».
14.15 Musicale: Desjey television, a cura della Desjey gang.
15.00 Telegiornale: Truck Driver «Un'impresa difficile».
16.00 Telegiornale: La casa nella prateria «Alli donni più preziosi» (prima parte).
19.00 Telegiornale: Arnold «La cucina».
19.30 Telegiornale: Happy Days «Giustizia punizione».
20.00 Telegiornale: Magica, Magica Emi - Una nube sulla felicità.
20.30 Film: «DELITTI UTILI», con Frank Sinatra, Faye Dunaway, Regia di John Guillermin. (1980). Poliziesco.
22.30 Sport: A tutto campo - Settimanale sportivo sui calcio, conducono Gigi Garzanti e Roberto Bettiga. Inviato speciale M. Bartoletti.
23.30 Sport: Basket campionato N.B.A.
1.00 Telegiornale: Ripetiti «Il genio è sexy» (1.a e 2.a parte).

RETEQUATTRO

8.30 Telegiornale: «Vegas» (replica).
9.20 Telegiornale: «Switch» (replica).
10.10 Film: «QUALCOSA CHE VALE», con Rock Hudson, Dana Wynter, Regia di Richard Brooks. (1957). Drammatico.
12.00 Telegiornale: Mary Tyler Moore «L'avventura di Giorgetta».
12.30 Telegiornale: Vicini troppo vicini «Vole a Miami».
13.30 Telegiornale: Cartoni animati.
14.30 Telegiornale: La famiglia Bradford «Il compleanno di papà».
15.30 Film: «SIAMO DONNE», con Isa Miranda, Alida Valli, Ingrid Bergman, Anna Magnani. Regia di A. Guarnieri. (1935). Commedia.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore. n. 10 (riassunto).
18.15 Quiz: C'est la vie. Giochi condotti da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Il gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
19.00 Telegiornale: Charlie's Angels «Angeli blu».
20.30 Film: Week-end di Requiem. «Week-end con Marilyn Monroe». «GLI UOMINI PRE-FERISCONO LE BIONDE», con Marilyn Monroe, Jane Russell, Charles Coburn. Regia di Howard W. Hawks. (1953). Commedia.
22.15 Film: Ultimo spettacolo - Sette giorni all'inferno. «RAI ROSSO SANGUE», con Peter Horton, Binta Hamilton. Regia di Fritz Kiersch. (1983). Horror.
0.10 Telegiornale: Vegas «Un lieve incidente mortale».
1.00 Telegiornale: Switch «La tana di Barbablu».

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 I puffi, cartoni animati.
14.30 «GANGSTER TUTTO FARE», con Clint Eastwood.
16.00 Telegiornale.
16.05 «Red Carnot», telefilm.
16.30 Rivediamoli insieme: La Svizzera nell'Ottocento. 2.a parte, «George», telefilm.
17.45 Per i più piccoli: I racconti della nonna. Disegni animati. Emilia, animazione.
18.05 Per i bambini: Favole europee.
18.20 I puffi, cartoni animati.
18.45 Telegiornale.
19.00 Ruote in pista, rubrica.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 Centro. Settimanale d'informazione.
21.35 «Foxfire», telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 Classici del cinema muto americano: «AMERICA», film.
24.00 Telegiornale.
0.05 «Simon & Simon», telefilm.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Pagine della vita, telenovela.
15.00 Senorita Andrea, telenovela.
16.00 Telegiornale.
17.00 Cartoni animati.
18.30 «Mork & Mindy», telefilm.
20.30 «ASSASSINIO SUL NIENTE», con Regia di John Guillermin. Con Peter Ustinov e Jane Birkin. Giallo.
22.30 Doppio sialom, settimanale sportivo.
24.00 «SFIDA SUL FONDO», film. Regia di Melchiorre Coletti. Con Dagmar Lassander ed Enzo Maiorca. Drammatico.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
19.00 Odipia meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Lucy e gli altri», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «Questa è l'arena - Chi è nata Maria Callas. Concerto dal l'arena di Verona con Jose Carreras, Agnes Baltsa, Kalia Ricciarelli, Renato Bruson e Carlo Fracci».
22.30 Tg Tuttoggi.
23.00 Quando la cronaca diventa storia: Gli ultimi giorni di Saigon.
23.40 Sport.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
9.10 «Boys and girls», telefilm.
9.35 Cartoni animati.
10.10 Natura selvaggia, documentario.
10.30 Cartoni animati.
11.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
12.15 Portami con te, sceneggiato.
12.15 Situation comedy: L'eco di Eva.
12.40 «La spia», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «MOORE D'AMORE», film.
15.10 «Boys and girls», telefilm.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.10 Natura selvaggia, documentario.
18.35 «La spia», telefilm.
19.30 Telegiornale: Happy End.
20.00 Cara, cara, sceneggiato.
21.00 «L'INSEGNANTE VA IN COLLO».
22.30 Situation comedy: L'eco di Eva.
23.00 Telegiornale.
24.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
0.30 «LA BIONDA», film.
2.00 «Medusa», telefilm.

BARBARA

8.30 Vetrine in Tv.
9.30 Veronica, telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrine in Tv.
13.30 Barbara allo specchio.
14.20 Maria, telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
16.00 Telegiornale.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telegiornale.
19.50 Vetrine in Tv.
20.30 Maria, telenovela.
21.30 Vetrine in Tv.
22.30 Barbara allo specchio.

ANTENNA-TMC

14.00 Telegiornale: Vite rubate.
14.45 Pomeriggio al cinema: «I FIGLI DELLA FURIA».
16.30 Telegiornale: Happy End.
17.30 Telegiornale: Mamma Vittoria.
18.20 Forno e formelli - Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.30 Telegiornale: Happy End.
19.45 Telegiornale: Mamma Vittoria.
20.30 Tmc News.
20.45 Cine Montecarlo: «QUINCAS BERO D'AGUA».
20.50 Ymo sport - In Eurovisione e in diretta da Montpellier.
21.30 Telegiornale: Campionati del mondo maschili: Italia-Francia.
22.30 Sport News.
23.00 Tmc sport - Avvenimenti sportivi in diretta.
24.00 Telegiornale: «Gli intoccabili».

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.55 Cartoni animati.
17.55 Telegiornale: «S.O.S.».
18.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Attualità cinema.
22.55 Telegiornale: «Investigatori».
23.55 Telegiornale.
24.00 Tvm notizie.
24.15 Presentazione promozionale pellicola.
24.45 Film: «LA SEDUZIONE».

IBC TRIESTE

9.00 Videorotazione.
15.00 Concerto: Redskins.
16.00 Videorotazione.
16.00 Videorotazione - 1 video da tutta Europa.
18.00 Videorotazione.
24.00 Compilation: Moon Shadow.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL SETTIMANA DI SUCCESSO all'ARISTON

David Bowie - Patsy Kensit
Eddie O'Connell - Sade
Absolute Beginners
di JULIEN TEMPLE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Da martedì conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione 1986/87: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 10 ottobre: biglietteria Centrale Galleria Protti, tel. 69406.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Da lunedì 29 settembre a sabato 4 ottobre dalle 18 alle 20 al Teatro Auditorium in via Tor Bandiera i soci dovranno regolare i canoni per il ritiro delle tessere.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel musical più atteso della stagione: «Absolute Beginners» di Julien Temple. Londra 1968: quando esplodevano i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti». «Scopri la musica e la grande madre».

EDEN. 15.30 ult. 22: «Il ponompero di Ciccolina». Luce rossa. Precede: «Il masochista». Solo per adulti. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: a grandissima richiesta continuano in questo cinema le repliche di «Grosso guai a China Town» con Kurt Russell. Il film sul filo di una fantascienza, divertente, incredibile vicenda, è in Dolby stereo con straordinari effetti speciali.

SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Marco Ferreri, maestro del cinema-scandalo presenta la più provocatoria vicenda d'amore mai apparsa sullo schermo: «I ragazzi con le mani legate», l'affascinante superstar degli anni '80. Vietato ai minori di 14 anni.

VENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. E lo spettacolo più emozionante dell'anno cui hanno partecipato i migliori piloti del mondo con i loro F-14 Tomcat.
GRATTACIELO. 16.15, ult. 22.15: Graziella Gattorno, Bubb Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.

12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «OFFANO SENZA SORRISO», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 «Arrivano le spose», telefilm.
16.30 Telegiornale sera.
17.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Telegiornale notte.
22.30 Il salotto di Francia.
23.30 «Santità oggi», rubrica medica.
24.00 News dal mondo.

telegiornali

12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «OFFANO SENZA SORRISO», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 «Arrivano le spose», telefilm.
16.30 Telegiornale sera.
17.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Telegiornale notte.
22.30 Il salotto di Francia.
23.30 «Santità oggi», rubrica medica.
24.00 News dal mondo.

Programmi radio

sofo, di Rosio di San Secondo, con Carlo Romano, regia di...
22.19: Panorama parlamentare.
22.30: Bollettino del mare.
22.50: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREOEUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondas.
Studio in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: magnifici dieci, dieci in cerca della Hit parade; 19.26-22.27: Ondas verde; 19.50: FM musica; 20: Long playing hit - in contrappunto con Raiuno dal Palazzo congressi a Riva del Garda, XXII Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOOTTE
Onas, in collaborazione con Polstrada, Anas, Act 4212 e Autostrade. Ondas verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 8.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; L'odissea di Omero; (47) Lettura integrale a cura di P. Citti «V. Sermoniti»; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Letteratura scandinava; 21.10: Munchie Bayron trio; 21.35: Spazio opinione; 22: X Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondas.
Studio in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: magnifici dieci, dieci in cerca della Hit parade; 19.26-22.27: Ondas verde; 19.50: FM musica; 20: Long playing hit - in contrappunto con Raiuno dal Palazzo congressi a Riva del Garda, XXII Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOOTTE
Onas, in collaborazione con Polstrada, Anas, Act 4212 e Autostrade. Ondas verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 8.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; L'odissea di Omero; (47) Lettura integrale a cura di P. Citti «V. Sermoniti»; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Letteratura scandinava; 21.10: Munchie Bayron trio; 21.35: Spazio opinione; 22: X Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondas.
Studio in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: magnifici dieci, dieci in cerca della Hit parade; 19.26-22.27: Ondas verde; 19.50: FM musica; 20: Long playing hit - in contrappunto con Raiuno dal Palazzo congressi a Riva del Garda, XXII Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOOTTE
Onas, in collaborazione con Polstrada, Anas, Act 4212 e Autostrade. Ondas verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 8.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; L'odissea di Omero; (47) Lettura integrale a cura di P. Citti «V. Sermoniti»; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Letteratura scandinava; 21.10: Munchie Bayron trio; 21.35: Spazio opinione; 22: X Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondas.
Studio in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: magnifici dieci, dieci in cerca della Hit parade; 19.26-22.27: Ondas verde; 19.50: FM musica; 20: Long playing hit - in contrappunto con Raiuno dal Palazzo congressi a Riva del Garda, XXII Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOOTTE
Onas, in collaborazione con Polstrada, Anas, Act 4212 e Autostrade. Ondas verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 8.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; L'odissea di Omero; (47) Lettura integrale a cura di P. Citti «V. Sermoniti»; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Letteratura scandinava; 21.10: Munchie Bayron trio; 21.35: Spazio opinione; 22: X Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondas.
Studio in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: magnifici dieci, dieci in cerca della Hit parade; 19.26-22.27: Ondas verde; 19.50: FM musica; 20: Long playing hit - in contrappunto con Raiuno dal Palazzo congressi a Riva del Garda, XXII Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Gr2 radionotte.

STAGIONE 1986/87

Gianrico Tedeschi, Gastone Moschin, Lauretta Masiero, Nestor Garay, Nanni Svampa, Raf Vallone...
Goldoni, Molière, Georges Feydeau, Woody Allen, Josef Topol, Schiller, Arthur Miller, Carpianti e Faraguna...

VENDETTA ASSONANTI
Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo via Ghirlandolo 12 - UTAT Galleria Protti 2 - ore 9-12, 15.30-19

LA CONTRADA
L'ORSTALLO

MIGNON. 16.30: «Tre uomini e una culla» un film brillante, scacchi, pensieri, godibilissimo. Un'ora e mezzo di vera comicità che vi farà rivivere.

NAZIONALE. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Brivido» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolyb-stereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni. NAZIONALE. 2.16 ult. 22.15: «Desideri e perversioni». Luce rossa extra. Severam, v.m. 18 anni. Da sabato «Scuola di ladri» NAZIONALE. 3.16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuga di mezzanotte». Il capolavoro di Alan Parker a grande richiesta ancora per pochi giorni.

CAPITOL. 16.30: ancora oggi a richiesta «Karate Kid II... la storia continua». Technicolor. Domani «La mia Africa».
VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.15: «Noi e l'amore». I fatti e gli avvenimenti di questo film per quanto inverosimili e scioccanti sono realmente accaduti. Per scabrosità degli argomenti trattati si consiglia la visione alle persone sensibili. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Scuola di medicina», divertentissimo.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Brazili» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Cattrall e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva e allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da castro e delitti tragicomici. Il visione.

VERDI. 18, 22: «Poltergeist II». CORSO. 18, 22: «Scuola di ladri» con Massimo Boldi e Paolo Villaggio.
VITTORIA. 17.30, 22: «Re animatore» di orrore. V.m. 18 anni.

12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «OFFANO SENZA SORRISO», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 «Arrivano le spose», telefilm.
16.30 Telegiornale sera.
17.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Telegiornale notte.
22.30 Il salotto di Francia.
23.30 «Santità oggi», rubrica medica.
24.00 News dal mondo.

Oggi sul piccolo schermo

«Venezia salvata» in due serate

«Venezia salvata» (Venice Preserv'd) di Thomas Otway, il capolavoro del teatro inglese dell'età della restaurazione, ed una delle più grandi tragedie di tutti i tempi, viene proposta da Raitre nella traduzione e adattamento di Mario Roberto Cimnaghi con la regia teatrale e televisiva di Gianfranco De Bosio, e andrà in onda in due parti, oggi (ore 20.30) e domani (ore 21.30) su Raitre.

Rappresentata per la prima volta nel 1682 al Duke's Theatre di Londra, «Venezia salvata» in Italia è stata messa in scena soltanto trecento anni dopo, nel dicembre 1982, prodotta da Venezia-Teatro, con la versione e l'adattamento di Mario Roberto Cimnaghi con la regia di Gianfranco De Bosio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Santuzza Calli, commento musicale di Polo Terni, e costumi uno dei maggiori successi di critica e di pubblico della stagione 1982-83. La stessa «equipe» ha realizzato ora l'edizione televisiva di Raitre.

Nato nel 1652, Thomas Otway morì a soli trentatré anni, ma con le sue opere tragiche - «Don Carlos», «The Orphan», «Venice Preserv'd» - si rivela l'iniziatore e il maggior rappresentante di quella nuova tendenza del teatro europeo che, insensibile alle costrizioni del classicismo allora imperante, anticipò di un secolo i romantici, i quali, tuttavia, di rado uguagliarono Otway nella ricchezza delle

immagini e nel vigore del linguaggio drammatico. «Venice Preserv'd» è tratta largamente dal romanzo storico di Cesar Vichard De Saint Real, «La conjuration des espagnols contre la République de Venise», in cui si narrano gli eventi della famosa congiura ordita nel 1618 per abbattere l'antica Repubblica del Leone. Ma, pur conservando nella tragedia la maggior parte dei personaggi storici, Otway si avvia delle vicende della congiura soprattutto per manifestare i moti interiori dei protagonisti della tragedia, Pierre, Jaffier e Belvidera, travolti in un conflitto di contrastanti fedeltà.

In quanto alla versione italiana e all'adattamento, Cimnaghi si è attenuto ai criteri che in questi anni hanno distinto le sue operazioni drammaturgiche su opere di Shakespeare e di altri classici del Seicento e Settecento.

Per corrispondere alle esigenze di una messinscena moderna, più che con tagli e modifiche della struttura Cimnaghi agisce soprattutto sul linguaggio facendo ricorso a sinonimi della parola originale e locuzioni in vario modo ad essa affini che, senza mutare il significato essenziale del vocabolo o alterare l'armonia del sentimento, ne esprimono il sentimento più consoni a quello del pubblico d'oggi. «Il che - dice Cimnaghi - è operazione non soltanto legittima, ma «dovuta» ad un classico, le cui parole contengono virtualità che spesso si rivelano a contatto con il clima culturale di età successive a quella in cui nacque, ampliando ed approfondendo il loro valore originario».

Nel caso di «Venezia salvata», tale procedimento ha permesso di scoprire, nei protagonisti, luci ed ombre rimaste fino ad ora latenti, liberando, per esempio, Belvidera dall'idea di essere soltanto sposa fedele e virtuosa, e farle manifestare quell'intelligenza non disgiunta da un'onesta astuzia che la rende carattere più attivo e articolato della Desdemona shakespeariana, alla quale è stata spesso accostata.</

Y10 4WD

Y10 4WD. UNA TRAZIONE INTEGRALE CHE, A DIFFERENZA DELLE ALTRE...

"SIAMO INSEGUITI"

"STA A VEDERE"

"MA CE LA FAI?"

"TAGLIAMO DI QUA"

"NON TI PREOCCUPARE"

CON LA Y10 4WD BASTA UN DITO PER TRASFORMARLA IN UNA STRAORDINARIA TRAZIONE INTEGRALE.

"MA È UNA 4x4 !!!"

"MA CE LA FAI?"

"SI UNA 4x4 MA MOLTO SPECIALE"

LA Y10 STA PER TORNARE SU UNA STRADA ASFALTATA.

QUANDO NON SERVE PIÙ LA TRAZIONE INTEGRALE BASTA DI NUOVO UN DITO PER DISINSERIRLA **TOTALMENTE**

LA Y10, A DIFFERENZA DELLE ALTRE 4x4 CHE CONTINUANO A FAR GIRARE TUTTI I MECCANISMI CON IL TRASCINAMENTO DELLE RUOTE, RITORNA DEL TUTTO NORMALE. TRASMISSIONE, DIFFERENZIALE E SEMIASSI POSTERIORI SI FERMANO PERCHÉ LE RUOTE POSTERIORI VENGONO AUTOMATICAMENTE DISINSERITE. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE VELOCITÀ, MAGGIORE SILENZIOSITÀ, MINORI CONSUMI.

"SILENZIOSA, CONFORTEOLE, VELOCE. NESSUNO PENSA SIA UNA 4x4 FINCHÉ NON LO DIMOSTRA"

"SEI PROPRIO UNICA"

"DICI A ME O ALLA Y10?"

Y10. UNICA ANCHE NEL 4WD.

Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4x4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessun'altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antituffo. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici a disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing. Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS+ Turbo Synthesis.



la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4x2. Y10 4WD: la 4x4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!

Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.

